



IRAN: SCUSE AI VICINI PER I RAID. IN ITALIA LA PREMIER LAVORA SUI RINCARI

Ferito il figlio di Khamenei Benzina, verso accise mobili

L'Iran annuncia che lo stretto di Hormuz è chiuso solo per le navi americane e israeliane e risponde a Trump: «Non ci arrenderemo mai». Il presidente Pezeshkian si scusa con i Paesi vicini per gli attacchi, che promette di fermare se da lì non

partiranno altri raid nemici. Ferito il figlio di Khamenei, erede designato, mentre Trump annuncia una nuova escalation di attacchi e valuta le truppe di terra. La premier Meloni: «È allo studio attivazione strumento accise mobili». / PAGINE 4-6



Mojtaba Khamenei, l'erede designato

L'API CONTRO LE SPECULAZIONI

Paniccia: «Prezzi di gas ed energia da monitorare»

«L'aumento improvviso dei prezzi di energia e noli dei container ha generato un'ondata di preoccupazione nelle imprese». Così il presidente dell'Api del Fvg Paniccia. / PAGINA 8

L'ANALISI

RENZO GUOLO

TEHERAN PUNTA A UNA GUERRA LUNGA E GLOBALE

L'Iran sembra cambiare ap-
proccio alla guerra. Così,
almeno, pare indicare il discor-
so di Pezeshkian, a nome del co-
mitato di transizione. / PAGINA 7

AVVIATI GLI INTERVENTI IN VISTA DELLE CELEBRAZIONI, CHE PARTIRANNO IL 3 MAGGIO E DURERANNO FINO A OTTOBRE. PROTEZIONE CIVILE PROTAGONISTA

Gemona, attesi in 100 mila

Da Bocelli al Giro d'Italia: a 50 anni dal terremoto in corso i lavori all'ex caserma Goi-Pantanalì

Là, dove c'erano le palazzine delle camerate che, alle 21.02 del 6 maggio 1976, si trasformarono in una trappola mortale per 29 giovani soldati della Brigata Alpina Julia alla caserma Goi-Pantanalì, in questi giorni si muovono carpentieri e imbianchini che sistemano, stuccano e tinteggiano i prefabbricati. CESCHIA / PAGINE 28 E 29

OMICIDIO RUOSO A PORCIA

Bedin al giudice: «Mio figlio ha bisogno di me»

SOLIGON, OLIVETI E BENOTTI / PAGINE 2 E 3

STALKING IN ALTO FRIULI

Spiava la ex dal cielo con un drone

ROSSO / PAGINA 30

A CODROIPO: INDAGATO 35ENNE

Investe in auto cinque pedoni e si dà alla fuga

/ PAGINA 33

LA POLITICA

FABIO BORDIGNON

IL CROCEVIA REFERENDUM PER MELONI

Una-contro-tutti, è stata la formula vincente dell'ascesa di Giorgia Meloni, fino alla vittoria del 2022.

Oggi quello stesso schema rischia di riprodursi, giocando però a sfavore della Presidente del consiglio, nella delicatissima partita del referendum costituzionale.

Ci mancava solo la guerra – l'ennesimo fronte di guerra – a distogliere l'attenzione degli italiani dalla madre di tutte le battaglie. Non vedremo altri sondaggi, essendo entrati nelle ultime due settimane di campagna. / PAGINA 15

FRIULANI AVANTI 2-0 A BERGAMO CON KRISTENSEN E DAVIS. L'ATALANTA RIMEDIA CON UNA DOPPIETTA DI SCAMACCA



Altalena di emozioni, all'Udinese resta un punto

La rete dell'1-0 di Kristensen nel primo tempo (Foto Petrussi) OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI E MARTORANO / PAGINE 42-45

L'8 MARZO

OCCUPAZIONE E GENDER GAP

Ai piani alti su 5 poltrone ben 4 vanno ai maschi

Più tempo per sé stessi. È quello che chiedono le donne, e gli uomini, che lavorano e che, sempre più, pongono dei paletti all'impegno dietro una scrivania, una cattedra, in fabbrica, ma anche nelle attività autonome. BLASICH / PAGINE 10 E 11

GLI INTERVENTI

Tra conquiste e diritti, oltre la festa delle donne

Cinque interventi per andare oltre la festa. BELLINA, CASTELLINA, PICCOLO, SPOLVERA E VIANELLI / PAGINE 12 E 13

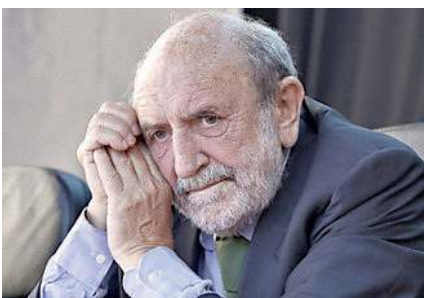
FULVIO ERVAS

SUPERIORITÀ DI GENERE AL FEMMINILE

Prima o poi, doveva succedere, il motore primo del mondo (si può anche chiamare dio) si è stancato della presunta superiorità maschile. / PAGINA 12

GENTE DEL NORDEST: UMBERTO GALIMBERTI

«Non so perché resto al mondo»



Umberto Galimberti

STEFANO LORENZETTO

Moderno Ulisse fra due mari, il Golfo di Trieste e la Laguna di Venezia, Umberto Galimberti, filosofo, psicoanalista, psicologo, antropologo e sociologo che per 36 anni ha insegnato all'Università di Ca' Foscari, divenne nordestino d'adozione per una punizione. «Ero sergente della Cavalleria, solo che invece dei cavalli usavo i carrarmati». / PAGINE 16 E 17

Giovedì
12 MARZO

STUDIO MAICO CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
orario: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Ti aspettiamo per i **test gratuiti** di



UDITO



EQUILIBRIO



VISTA

Vi accoglierà

Catine

che omaggerà con una
copia del suo libro
tutti coloro
che effettueranno
i test gratuiti.



L'omicidio di Porcia**IL SINDACO DI PORCIA**

«Cordoglio»



Anche la comunità di Porcia, attraverso il sindaco Marco Sartini, esprime il cordoglio per Mario Ruoso, residente proprio nel Comune a confine con la città. «Non era un uomo facile, inutile nascondere. Nella trattativa per realizzare la rotonda del Garage Venezia ci ha dato filo da torcere – racconta –, ma questo non cambia il dispiacere per una morte avvenuta in circostanze tragiche». Un aneddoto? «Per la palazzina dove c'era la pubblicità del Garage, che abbiamo spostato sul retro, era partito da 340 mila euro. Abbiamo chiuso a 70 mila».

IL PUBBLICO MINISTERO

«In carcere»



All'udienza di convalida era presente anche il pubblico ministero Federica Urban, titolare del fascicolo d'indagine, che aveva interrogato Bedin in Questura il giorno che era stato rintracciato. Il pm ha contestato al sessantasettenne l'ipotesi di omicidio aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa, considerata l'età della vittima. Al momento della richiesta di applicazione della misura cautelare, il pm ha avanzato quella della custodia cautelare in carcere, dove era stato portato fin da subito.



Loriano Bedin scortato dalla polizia penitenziaria; a destra mazzi di fiori e lumini per Mario Ruoso



Bedin davanti al giudice

«Mio figlio ha bisogno di me»

La difesa chiede i domiciliari

Il legale del 67enne: «Basta il braccialetto elettronico». Per il pm deve restare in carcere. Il gip si è riservato la decisione. Martedì l'autopsia su dinamica del delitto e numero di colpi

Giulia Soligon

«Sono preoccupato per mio figlio, ha bisogno di sostegno. Sono un pilastro per lui». Queste sono alcune delle poche parole che Loriano Bedin ha pronunciato davanti al gip Francesca Vortali durante l'udienza di convalida del fermo per omicidio aggravato di Mario Ruoso, durata meno di un'ora. Su consiglio del suo avvocato di fiducia Giorgio Mazzuccato, non ha invece risposto alle domande del giudice sul delitto, che peraltro ha confessato poche ore dopo essere stato rintracciato dalla polizia nella casa di Tiezzo e portato in Questura per essere interrogato dal



L'avvocato Giorgio Mazzuccato

pubblico ministero Federica Urban. La ricostruzione si basa finora sugli elementi di prova raccolti e sulle dichiarazioni contenute nel verbale di interrogatorio, nel quale, secondo quanto si apprende da fonti investigative, ci sarebbero dei vuoti, delle circostanze sulle quali Bedin non sarebbe stato in grado di fornire chiarimenti e risposte incalzato dalle domande a poche ore dall'azione omicida.

LA MISURA

Al termine dell'udienza il giudice si è riservato ogni decisione. Il pm ha chiesto l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere. La difesa ha risposto giocan-

dosi la carta degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. «La ritengo una misura proporzionata e adeguata a garantire le esigenze cautelari», ha dichiarato Mazzuccato all'uscita dal Palazzo di giustizia, sottolineando come a suo avviso non vi sia «pericolo di fuga, reiterazione del reato e inquinamento delle prove. È già stato ampiamente collaborativo e si tratta di una situazione episodica e specifica di una persona incensurata». Sotto il profilo della richiesta della misura Mazzuccato fa riferimento all'orientamento della Cassazione, per cui «non si va a guardare tanto il fatto in sé, ma la personalità

dell'individuo che si ha di fronte».

LA STRATEGIA

Mentre si resta in attesa della decisione del giudice, la difesa inizia a delineare la propria strategia. La premeditazione? «Non escludo possa essere smontata» sostiene Mazzuccato. «Sarà importante, anche con l'aiuto di persone che conoscono entrambi, ricostruire il più fedelmente possibile le dinamiche di relazione tra Bedin e Ruoso. Stiamo parlando di un rapporto di almeno quarant'anni. Chissà quante cose sono successe in questo periodo così lungo. Più volte nell'interrogatorio il mio assistito ha parlato di

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELLA CARNIA

10 marzo, ore 17
Carnia Industrial Park
Via Jacopo Linussio, 1, 33020, Amaro (UD)

promosso da



main partner



Inquadra e iscriviti



L'omicidio di Porcia

LA DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE DI PORDENONE

Tabulati, video, testimoni «Così l'abbiamo scoperto»

Valenti: «La conoscenza del territorio è stata fondamentale per il fermo»

Bruno Oliveti

Non senza un pizzico di comprensibile orgoglio, la nuova dirigente della Squadra mobile Giusy Valenti – che ha esordito in questa carica proprio mercoledì, il giorno del delitto – ieri ha parlato davanti a microfoni e taccuini per spiegare i passi dell'indagine-lampo che, in meno di 24 ore, ha portato alla cattura del presunto responsabile.

«L'attività investigativa che ci ha permesso in tempi brevissimi di giungere a un risultato che dovrà essere confermato nelle sedi opportune, ma che ha dato presto una risposta a un evento tanto effettato – ha affermato –, è il frutto della collaborazione e dell'intensità di un lavoro che riguarda diversi operatori. Quando siamo intervenuti, infatti, gli elementi raccolti ci avevano già indirizzato a una morte che sicuramente non poteva essere naturale. Lì sono state determinanti le attività della Squadra volante, che ha cristallizzato il luogo del delitto, e della polizia scientifica di Pordenone e di Padova, oltre al contributo del medico legale che fin dalle prime ore hanno fornito elementi importanti. La Squadra mobile da subito ha indirizzato indagine su un evento delittuoso dovuto a intervento di terzi. Fondamentale è stata conoscenza del territorio e dei soggetti coinvolti, il contesto dei rapporti in cui si inseriva la vittima».

La tempestività è stata dun-



GIUSY VALENTI

È A CAPO DELLA SQUADRA MOBILE DA MERCOLEDÌ SCORSO, GIORNO DEL DELITTO

Ha orchestrato l'attività d'indagine con il questore Colasanto e la regia della pm Urban

una risposta per la vittima e per tutte le persone coinvolte. Grazie a questa attività e questi elementi, che erano abbastanza granitici, si sono potute avere anche dichiarazioni confessorie collaborative da parte del presunto colpevole, il quale ha capito che eravamo “sul pezzo”. In breve tempo siamo andati al mattino presto a casa sua e messo a punto una ricostruzione completa. Ringrazio i miei collaboratori, per la sinergia, l'autorità giudiziaria con cui abbiamo condiviso quella notte in un'attività svolta in modo assiduo, senza fermarci neanche un minuto».

Una volta visionate le immagini delle telecamere, tutto si è svolto con estrema rapidità. «È stato fondamentale – ha rivelato Valenti – ascoltare le persone vicine, quelle che potevano avere sentito qualcosa, per indirizzarci sull'orario in cui poteva essere avvenuto il fatto. Poi ci so-

no stati i riscontri oggettivi, i tabulati telefonici, le videocamere comunali. Tutto in quelle poche ore sino al mattino».

Un'attività che, proprio alla vigilia dell'8 marzo, ha visto protagoniste tre donne: il questore Graziella Colasanto, Giusy Valenti, appunto, e la pm Federica Urban. «È un bel segnale. La polizia di stato è stata tra le prime ad annoverare donne, e di donne al vertice ce ne sono tante. Ma voglio rimarcare che non è mio il merito del risultato di cui abbiamo parlato. Ho il privilegio e la fortuna di avere accanto a me collaboratori validissimi, che amano e svolgono questo lavoro con dedizione. Il risultato è solo la punta dell'iceberg di un'attività quotidiana costante».

«Anche sul tema delle donne e della violenza di genere – conclude la dirigente della Squadra mobile – la polizia di Stato si spende molto. Siamo stati presenti sotto la loggia del municipio per sensibilizzare le persone su un tema delicato. E necessaria la massima comunicazione per rendere edotte di potenziali vittime sugli strumenti che abbiamo per prevenire certi delitti. E domani (oggi, ndr) saremo a Fontanafredda per il “Corrinrosa”. Eventi in cui la polizia di Stato mette in atto il motto “esserci sempre” per i soggetti vulnerabili. Quindi non posso che essere fiera come donna a capo di un ufficio come la Squadra mobile e sono molto grata al questore per la fiducia. La nostra è una missione di vita, che richiede tanti sacrifici perché è un lavoro totalizzante, poi però risultati ripagano anche con il rapporto umano, gratificante pure nei casi più efferati. Anche dietro chi si rende responsabile di gravi delitti c'è una persona, e un poliziotto lo sa. L'incarico per me è una gratificazione, lo sento come una grande responsabilità, l'orgoglio per un'attività difficile. Farò esperienza sul campo e spero di esserne all'altezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvocato sul rogo al Garage Venezia: «Non ci sono tracce sui vestiti dell'unico indagato, mi aspetto l'archiviazione»

Nel verbale dell'interrogatorio emergono vuoti di memoria nella ricostruzione del presunto killer

esasperazione, penso sia importante che la Procura non si fermi solo a quanto accaduto adesso, ma consideri la possibilità di una situazione esplosa dopo anni di accumulo». Il nome di Bedin risulta, come confermato dal Procuratore Montrone nella conferenza stampa di giovedì, anche nel registro degli indagati per l'incendio doloso al Garage Venezia. «Su quella indagine, mi aspetto l'archiviazione» ha riferito il legale, spiegando come «l'accertamento tecnico fatto con i vigili del fuoco sugli indumenti aveva dato esito negativo. Non erano state trovate tracce di combustibili attribuibili all'unica persona sottoposta ad indagini». Quale peso abbia l'episodio del Garage, in un senso o nell'altro, sull'epilogo drammatico del condominio di via del Porto a Porcia saranno gli approfondimenti in corso a stabilirlo.

L'AUTOPSIA

È stato fissato per il primo pomeriggio di martedì il conferimento dell'incarico dell'esame autoptico al medico legale Antonello Cirmelli, nominato dalla Procura, che dovrà chiarire dinamica e lesioni provocate dai colpi, che da una prima ricostruzione sarebbero tra i quattro e cinque, inferti sul capo della vittima con il tubo di ferro di 71 centimetri. La difesa ha fatto sapere di aver affidato l'incarico di consulente al dottor Giovanni Del Ben che parteciperà all'autopsia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO DI LINO RUOSO

«Mai uno screzio con mio fratello Mario Sul garage un'ipoteca da 500 mila euro»

Chiara Benotti

«Mio fratello Mario non doveva morire così». Lino Ruoso ha 78 anni. Ed è il fratello minore di Mario, ucciso brutalmente mercoledì nel suo attico di Porcia. «Ho condiviso la mia vita, anche lavorativa, con Mario – racconta –. Una condivisione lunga 53 anni, nel corso dei quali ho lavorato al Garage Venezia come manutentore e meccanico. Non riesco a credere ancora che sia stato massacrato a colpi di sprangate, da Bedin che conosco bene», spiega Ruoso, parlando davanti alla sua casa di Porcia. «Loriano installava antenne a Tpn: sempre disponibili e socievoli, anche nelle cene di lavoro al Cjal de Brent a Polcenigo, con Mario». «Non



Lino Ruoso, fratello minore di Mario, davanti alla sua casa a Porcia

ci costituiamo parte civile e non ci sono rapporti – dice dispiaciuto – con mia nipote Antonietta, che è l'unica figlia di

Mario». Il mosaico non si incastra e ci sono fatti che non stanno in equilibrio, che tormentano Lino, che alterna i ricordi

di un'esistenza assieme all'epilogo tragico. «Siamo nati a Nave di Fontanafredda, in via Bordegan e la vita è passata in fretta con Mario – ha ripreso –. Era pieno di energie e amava ballare. Era un ballerino di talento e soltanto da pochi anni aveva rallentato, con l'età: ma quello che non torna è questa morte atroce e molto ingiusta».

È stato il figlio di Lino, Alessandro, campione di motociclismo, a trovare lo zio Mario privo di vita. «Con Alessandro siamo pronti a organizzare il rito funebre di mio fratello – ha anticipato –, ma non riusciamo a metterci in contatto con Antonietta. Tra Mario e Antonietta i rapporti si erano interrotti da anni, ma nel momento del dolore ci sono i sen-

timenti, c'è la solidarietà, c'è la famiglia».

Il passato ritorna con le emozioni. «Mai uno screzio con Mario: è vero che c'erano alti e bassi, ma è normale – va avanti Lino –. Non meritava quella fine tragica perché non è stato cattivo con nessuno». I conti non saldati nelle spese condominiali nel palazzo Brentella, dove abitava Mario sono confermati dal fratello: «Pagava il gasolio della caldaia condominiale e riteneva che quella spesa saldasse i conti del condominio. Aveva molte proprietà e una trentina di appartamenti, terreni e altro. Il Garage Venezia ha 500 mila euro di ipoteca ma un valore di un milione e mezzo. Il suo lavoro ha prodotto capitali che erediterà Antonietta, la figlia». L'ultimo ricordo: «L'ho sentito al telefono due mesi fa – ha raccontato –. Ogni tanto passavo al Garage perché i legami fraterni non si spezzano mai». «Dopo l'autopsia – ha anticipato Lino – penseremo al funerale. La tomba di famiglia è nel camposanto a Vigonovo». —

Medio Oriente in fiamme

L'Iran si scusa con i Paesi vicini Ma promette: «Nessuna resa»

Le basi americane dell'area restano «un obiettivo legittimo»
Gli Emirati Arabi hanno intercettato decine di missili e droni

Stefano Intreccialagli / ROMA

Le sirene d'allarme, le esplosioni, le scie dei missili e il rumore dei droni continuano a scandire il tempo di una guerra, quella lanciata da Israele e Stati Uniti contro l'Iran, che entra nella sua seconda settimana senza alcuna speranza di tregua. Perché se da una parte il presidente iraniano

Hormuz «non sarà chiuso», ma «colpiremo le navi di Usa e Israele»

Masoud Pezeshkian ha spiazzato i leader mondiali offrendo «scuse ai Paesi vicini che sono stati attaccati» e segnalando l'impegno a non prenderli di mira a meno di raid contro la Repubblica islamica, dall'altra ha assicurato che Teheran «non si arrenderà mai agli Usa e a Israele»,

Un morto a Dubai, la sua auto colpita dai detriti di un razzo intercettato

mettendo in chiaro che le basi americane nella regione restano «un obiettivo legittimo».

Parole a somma zero che non cambiano la realtà sul terreno: i raid sul Golfo sono proseguiti per tutta la giornata,

provocando anche un morto a Dubai. Attacchi osannati dall'ala più dura dell'establishment iraniano che intanto accelera sull'elezione della nuova Guida Suprema.

LE PAROLE

«Abbiamo la fiduciosa speranza che, con l'aiuto di Dio, ciò possa avvenire nelle prossime 24 ore», ha annunciato sabato pomeriggio l'ayatollah Hossein Mozaffari, membro di quel Consiglio degli 88 Esperti chiamato a scegliere l'erede di Ali Khamenei tra le pressioni del clero fondamentalista, dei pasdaran e dell'ala più moderata dell'establishment. A prima vista, le scuse offerte da Pezeshkian sono sembrate segnalare un cambiamento di tattica, a fronte della pressione diplomatica a cui Teheran è sottoposta per cambiare rotta per il rischio di unire l'intero mondo arabo contro l'Iran.

Alcuni analisti militari hanno interpretato il discorso televisivo registrato del presidente come un tentativo di de-escalation in vista dell'esaurimento di scorte di munizioni della Repubblica islamica, trascinata in uno scontro militare più lungo e di più ampio raggio rispetto a quanto previsto. Con il passare delle ore, la portata delle dichiarazioni del presidente è stata tuttavia smorzata prima dal capo della magistratura iraniana - ed esponente della linea dura del consiglio - triumvirato ad interim - Gholamhos-



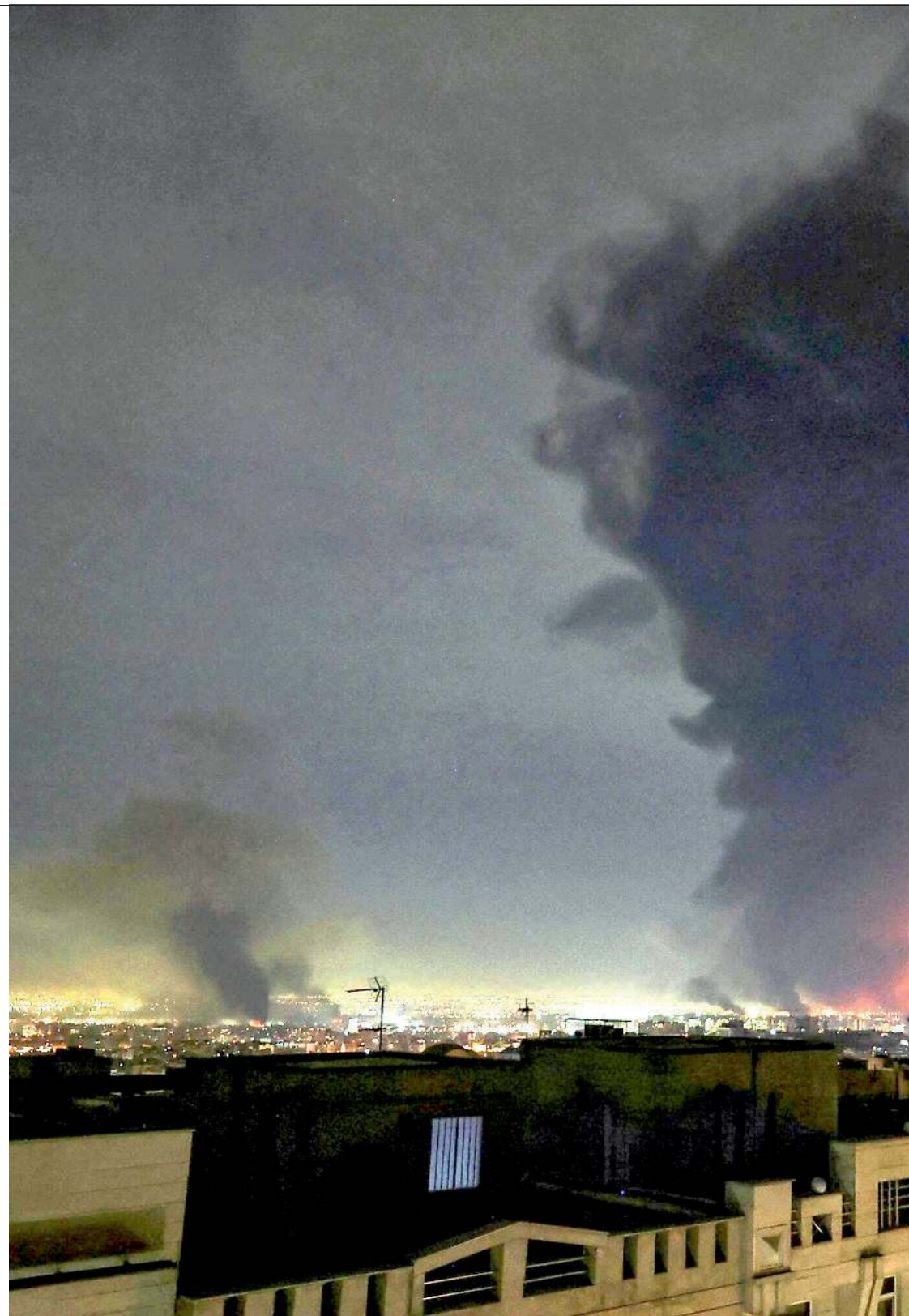
MASOUD PEZESHKIAN
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN DAL 28 LUGLIO 2024

«Mi dispiace per i raid nell'area del Golfo ma noi non ci arrenderemo mai agli Stati Uniti e a Israele»

sein Mohseni Ejei, secondo il quale ci sono «prove» che alcuni Paesi della regione si siano messi «a disposizione del nemico» e di conseguenza, «i pesanti attacchi contro questi obiettivi continueranno».

IL CHIARIMENTO

In seguito, anche il potente presidente del parlamento iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf ha messo in chiaro che gli Stati che ospitano basi americane nella regione «non godranno della pace». Posizio-



ne che mostrano plasticamente il cortocircuito in corso all'interno della leadership iraniana nella partita per il futuro della guerra e della stessa Repubblica islamica. Di fronte a questo quadro, nessuno è rimasto sorpreso del fatto che gli attacchi iraniani siano proseguiti su tutta la regione. Gli Emirati hanno intercettato decine di missili e droni: a Dubai, una persona di origine asiatica è morta dopo che la sua auto è stata colpita dai detriti di un missile intercetta-

to, mentre in mattinata lo scafo dell'emirato aveva sospeso per alcune ore le operazioni. In Bahrein, un attacco iraniano ha causato un incendio nella capitale Manama danneggiando una casa e altri edifici, mentre i pasdaran che hanno rivendicato di aver colpito la base Usa di Juffeir «in rappresaglia all'attacco dei terroristi americani all'impianto di desalinizzazione di Qeshm».

Esplosioni sono state udite a Doha, e l'Arabia Saudita ha dichiarato che un missile indi-

rizzato verso una delle sue basi aeree è caduto in un'area disabitata. E in merito alle tensioni su Hormuz, sebbene il portavoce delle forze armate iraniane Abolfazl Shekarchi abbia assicurato che lo stretto «non sarà chiuso», Teheran «non può garantire la loro sicurezza» e le navi di «Stati Uniti e di Israele saranno prese di mira dalle forze armate iraniane», alimentando la crisi nel passaggio essenziale per i traffici commerciali ed energetici mondiali. —

IL FAVORITO È IL SECONDOGENITO DELL'EX GUIDA SUPREMA

Il rebus della successione «Ferito il figlio di Khamenei»

La scelta spetta all'Assemblea degli Esperti, un organo di 88 religiosi, ma nell'attuale fase di crisi, la decisione finale sarà una prova di forza

ROMA

A meno di una settimana dalla morte dell'ayatollah Ali Khamenei, la sua successione resta ancora un rebus, nonostante la costituzione

iraniana preveda tempi brevi per la nomina della nuova Guida Suprema.

Formalmente, la scelta spetta all'Assemblea degli Esperti, un organo di 88 religiosi, ma nell'attuale fase di crisi, la decisione finale sarà una prova di forza tra chi vuole blindare il regime attraverso il figlio dell'ex guida religiosa e chi, temendo rivolte interne o il collasso, spinge per una guida più col-

legiale o moderata. La riunione degli esperti che dovranno scegliere il nuovo leader potrebbe tenersi entro il fine settimana, ha annunciato un membro del consiglio, l'ayatollah Hossein Mozaffari. E mentre i media vicini all'opposizione hanno indicato giorni fa Mojtaba, il secondogenito di Ali Khamenei, come il successore già scelto, il fronte delle figure più riformi-



Hassan Khomeini assieme al defunto Khamenei

ste e pragmatiche cerca di ritagliarsi uno spazio per evitare una deriva dinastica che molti, all'interno dello stesso regime, guardano con sospetto. Secondo quanto riferito da Channel 12, Israele stima che Mojtaba sia rimasto ferito in un raid che puntava a ucciderlo, ma è sopravvissuto. Accanto alla figura di Mojtaba, restano nell'ombra altre opzioni. Tra loro quella di Hassan Khomeini, nipote del fondatore della Repubblica Islamica, che rappresenta un riferimento del campo riformista. E, ancora, da giorni diversi analisti puntano i riflettori anche su Ali Larjani, ex presidente del Parlamento, espressione della «destra pragmatica». —

Medio Oriente in fiamme



Esplosioni nei pressi dell'aeroporto di Teheran ANSA/AFP

I GIORNALISTI USA

La Cnn a Teheran, primo reportage «Molte esplosioni»

La Cnn sbarca a Teheran. Il network ha ottenuto il permesso del governo iraniano per operare nel Paese, divenendo la prima fra i colossi statunitensi a poter far entrare dei giornalisti

americani in Iran. «Ci sono problemi di connettività e di internet. Siamo nel mezzo di una massiccia ondata di attacchi aerei sulla capitale iraniana. Sentiamo molte esplosioni», sono state le parole del giornalista Fred Pleitgen nel corso del suo primo servizio in diretta da Teheran in collegamento con la anchor Erin Burnett a Tel Aviv. Insieme a Pleitgen c'è la fotogiornalista Claudia Otto.

IN LIBANO

Blitz dell'Idf per i resti di un pilota 41 vittime

TEL AVIV

Unità speciali e paracadutisti dell'Idf hanno lanciato un blitz a Nabi Chit, nella valle della Beqaa, nella notte tra venerdì e sabato per localizzare i resti di Ron Arad, il navigatore dell'aeronautica precipitato vicino Sidone nell'ottobre del 1986, durante la guerra civile in Libano, e fatto prigioniero. Il raid dei commando è stato coperto da pesanti attacchi aerei israeliani che hanno ucciso almeno 41 persone tra cui 4 bambini, secondo le autorità libanesi.

Nonostante il portavoce dell'Idf in lingua araba abbia diffuso venerdì mattina alle 11.30 un «avviso urgente di evacuazione ai residenti della Beqaa, in particolare per i villaggi di Nabi Chit, Al-Khader, Sarain Al-Fouqa e Sarain Al-Tahat», postando la mappa e le indicazioni della direzione da prendere per spostarsi. Probabilmente anche in vista dell'operazione. Le immagini pubblicate dai reporter dei media arabi, che hanno potuto visitare il posto sabato mattina in un tour organizzato da Hezbollah, mostrano una grande distruzione e lo scavo fatto dai soldati di Tsahal per cercare la salma. Che però non è stata trovata, come ha annunciato ufficialmente prima l'esercito, confermando l'operazione più in profondità fatta finora in Libano per recuperarlo, e poi il premier Benjamin Netanyahu. Secondo il quotidiano libanese An-Nahar, che cita fonti dell'organizzazione sciita, i soldati sono stati portati sul posto da 4 elicotteri, poi hanno raggiunto a piedi un cimitero vicino al villaggio di Al-Nabi Shayth. —

IL TYCOON TRACCIA UN PRIMO BILANCIO

Trump pensa alle truppe «Pronti per l'escalation» Inviata la terza portaerei



L'arrivo di Donald Trump in Delaware per i funerali dei soldati ANSA/AFP

L'idea non è quella di un'invasione terrestre su larga scala ma di piccoli contingenti per operazioni mirate

Serena Di Ronza / NEW YORK

La campagna americana in Iran sta andando «molto bene. Da 1 a 10, le darei 15. Abbiamo distrutto le comunicazioni e 42 navi. Abbiamo fatto un favore al mondo».

A una settimana dall'avvio dei bombardamenti, Donald Trump traccia un primo bilancio e mostra di non voler arretrare neanche di un millimetro fino alla resa completa e definitiva di Teheran.

Un obiettivo da raggiungere con attacchi serrati («li colpiremo ancora molto duramente») e ampliando l'operazione a nuovi target finora non nel mirino. E con lo schieramento di una terza portaerei, la Uss George H.W. Bush,

salpata verso il Mediterraneo insieme a una flotta di altre quattro navi da guerra. Ma non basta.

L'OPERAZIONE

Per centrare l'obiettivo della «completa distruzione» del nemico, Trump inizia a pensare seriamente anche all'ipotesi di schierare un ristretto numero di truppe nel Paese,

L'obiettivo del presidente è quello della «completa distruzione»

aprendo così la strada a quell'operazione di terra da tanti temuta, soprattutto negli Stati Uniti in un anno elettorale. Al momento il commander-in-chief avrebbe paventato l'idea solo a un ristretto gruppo di collaboratori, in privato, spiegando - secondo

indiscrezioni di Nbc - che il dispiegamento sul terreno sarebbe necessario per mettere al sicuro l'uranio iraniano e assicurarsi che il nuovo regime di Teheran collabori con gli Stati Uniti sul petrolio, così come Delcy Rodriguez sta facendo in Venezuela dopo la rimozione di Nicolas Maduro.

Dunque, non un'invasione terrestre su larga scala, ma piccoli contingenti per operazioni mirate. L'ipotesi dei «boots on the ground» si fa strada mentre Trump svolge il suo lavoro più duro: quello di accogliere le bare dei primi americani morti nel conflitto con l'Iran alla base di Dover, in Delaware, accompagnato dalla first lady Melania e dal vicepresidente JD Vance e la Second Lady Usha. «Sono degli eroi», ha detto il presidente, ribadendo che la sua amministrazione cercherà di «ridurre» al minimo le perdite.

ITIMORI

Una promessa che non rassicura gli americani, memori delle precedenti avventure in Medio Oriente costate la vita a migliaia di soldati statunitensi. A preoccupare molti è anche l'atteggiamento della Casa Bianca, che continua a non parlare di guerra ma di un'operazione militare e respinge ogni paragone con il passato. Senza dimenticare il conflitto fra Russia e Ucraina («l'odio fra Putin e la controparte rende le cose difficili. Le cose non si fanno quando c'è tanto odio») e guardando a Cuba («è alla battuta finali»), il commander-in-chief ha assicurato che il «focus è sull'Iran». Con l'operazione «abbiamo fatto un favore al mondo», ha spiegato ai leader dell'America Latina radunati in Florida per il lancio di una coalizione anti-cartelli della droga che prevede l'uso delle forze armate per «sconfiggere il nemico». —



ER PAC FVG
Magazzino delle idee

Japan

CORPI MEMORIE VISIONI

MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE

14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
2026

日本

MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE

14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
2026

Medio Oriente in fiamme



Un automobilista fa rifornimento a un distributore di carburante / ANSA

Il pieno costa sempre di più Meloni apre alle accise mobili

L'analisi della premier: «Dobbiamo mitigare le conseguenze della guerra»
Le opposizioni attendono la misura. Il Pd attacca: «Meglio tardi che mai»

Andrea D'Ortenzio / ROMA

Una guerra nella guerra, quella contro le speculazioni e i rincari di energia, carburanti e generi alimentari, che il governo intende affrontare. E lo fa – assicura Giorgia Meloni in un video messaggio diffuso in serata – impegnandosi «per mitigare il più possibile le conseguenze del conflitto per i cittadini e la nostra nazione». In campo la premier schiera e attiva una «task force per monitorare l'andamento dei prezzi. In particolare – dice dopo una giornata in cui le opposizioni l'hanno più volte chiamata in causa – stiamo valutando di attivare il meccanismo delle cosiddette accise mobili che questo governo ha reso più efficace con il provvedimento sui carburanti del 2023 nel caso in cui

i prezzi aumentassero in modo stabile. Il meccanismo, la cui attivazione viene chiesta anche da parte di alcuni partiti dell'opposizione – spiega ancora Meloni – consente di utilizzare la parte di maggiore Iva che arriva dall'aumento dei prezzi, per la riduzione delle accise».

«È lo strumento della sterilizzazione che avevamo scritto nel programma di governo e la sua attivazione è allo studio già da qualche giorno da parte del Mef», assicura quasi a voler rispondere a chi come la leader dem Elly Schlein, ma anche Mario Turco e Chiara Appendino del M5s, per tutta la giornata avevano evocato un intervento di questo tipo.

Sollecitazioni cui aveva risposto anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e successivamente

te il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Di quest'ultimo l'allarme per le immotivate conseguenze sui prezzi: «Questo è un momento politico particolare per la situazione internazionale, con rischi di ricadute economiche. Stiamo lavorando perché ciò non accada» ha detto intervenendo in video conferenza all'evento di Forza Italia «Azzurri in vetta», denunciando la «troppa speculazione sui prezzi dell'energia» quando in effetti, l'osservazione, «non è successo ancora nulla di diretto».

«Meglio tardi che mai», stigmatizzano dal Pd i capigruppo Chiara Braga e Francesco Boccia prendendo «atto della disponibilità del governo ad accogliere la proposta avanzata dalla segreteria per contenere il prezzo dei

carburanti. Lo aspettiamo ora alla prova dei fatti in Aula», promettono. Per Appendino, quello delle accise mobili «non è uno slogan, è uno strumento concreto per calmarare i prezzi e spezzare la spirale dei rincari».

Il tema, nel frattempo, potrebbe approdare già nel consiglio dei ministri di martedì prossimo per una prima modifica dei parametri dell'attuale norma, fermo restando la definizione delle necessarie coperture. La misura introdotta nel 2023 (ritoccando una norma Bersani del 2007) prevede che il taglio delle accise «possa essere adottato se il prezzo del carburante aumenta, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento» rispetto all'ultimo Def. Non specificava, però, la percentuale di aumento per intervenire, che prima era del 2%. La norma tiene anche conto «dell'eventuale diminuzione» nella media del quadrimestre precedente.

Si vedrà ora come l'esecutivo possa appunto riadattarla alla situazione attuale, dove il blocco dello stretto di Hormuz ha fatto scattare (benché al momento la benzina arrivi da carichi di greggio già consegnati) aumenti generalizzati. —

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DALL'OCTOBRE DEL 2022

Tajani: «Troppa speculazione sull'energia quando non è successo ancora nulla di diretto»

ma gli impedimenti e le procedure burocratiche». Un discorso che serve a evidenziare i rischi che corre il nostro paese, in uno scenario di cui nessuno è in grado di prevedere le reali conseguenze, e che segue l'allarme lanciato dal suo collega di governo, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, sulle ricadute che la guerra può avere sulle manifestazioni di piazza. Già lo stesso giorno dell'inizio dell'attacco di Israele e Usa all'Iran, il Viminale aveva disposto l'innalzamento al massimo delle misure di sicurezza non solo ai circa 28 mila obiettivi sensibili ma anche in occasione di mobilitazioni ed eventi di rilievo. Ma per il titolare del Viminale è necessario «prestare attenzione alle evoluzioni della di-

scussione pubblica legata alle vicende» internazionali perché con il passare dei giorni «questi conflitti e le ragioni che ci sono dietro si trasformano in contrapposizioni radicali che si trasferiscono sulla piazza». Parole in linea con l'ultima relazione annuale dell'intelligence che evidenzia come resti «centrale il tema dell'opposizione alla guerra e agli investimenti bellici» nella «evoluzione dello scenario contestativo ed eversivo interno».

L'attenzione è alta, in particolare, sulle reazioni dell'eterogenea galassia antagonista all'attacco in Iran per cogliere eventuali tentativi di saldature tra ambienti diversi con l'obiettivo di ricompattare il «fronte del dissenso». —

IL TESTO

La proposta della Lega «Vietare il velo»

ROMA

Guerra al velo islamico o ad altri accessori religiosi o etnici che nascondano il viso, anche all'aperto e nei luoghi pubblici, tranne in moschee e templi. E lotta a chi costringe a usarlo, introducendo un nuovo reato e sanzioni fino a 30 mila euro. È la nuova crociata della Lega che, in vista della giornata delle donne di oggi, annuncia una proposta di legge per combattere il velo.

Depositato al Senato e firmato da Gianmarco Centinaio e dal capogruppo Massimiliano Romeo, il disegno di legge è formato da quattro articoli. Punta a modificare una legge anti terrorismo del 1975. Si aggiunge ora una specifica sul velo e «gli indumenti o accessori di qualsiasi tipo di origine etnica, culturale o religiosa». E cancella il «giustificato motivo», che nella legge del '75 escludeva il divieto. Se approvato, il ddl leghista vieterebbe il velo senza più giustificazioni, tranne nei luoghi di culto o nei casi in cui nascondere il viso serva a proteggere la salute. —

IL TEMA CALDO

Artigiani e Legacoop preoccupati per i rincari

ROMA

Confartigianato avverte che con il conflitto in Medio Oriente «aumenta l'incertezza per le imprese, mette sotto pressione la ripresa economica». Legacoop teme che si possa ora innescare «un ulteriore rallentamento dell'attività economica fino ad aprire scenari recessivi».

La Cgia di Mestre calcola che l'attacco di Israele e Stati Uniti all'Iran rischia, per l'impatto sulle bollette dell'energia, di costare alle imprese italiane quasi 10 miliardi in più nel 2026: 7,2 miliardi di rincari sull'elettricità e 2,6 miliardi sul gas, il 13,5% in più. Si susseguono gli allarmi dal mondo delle imprese. Il centro studi dell'associazione di artigiani e pmi di Mestre, con un approfondimento sull'impatto sui costi dell'energia, stima che la Lombardia sarebbe la regione più colpita con un aumento dei costi energetici di 2,3 miliardi, seguita da Emilia-Romagna (+1,2 miliardi), Veneto (+1,1 miliardi), Piemonte (+879 milioni) e Toscana (+670 milioni). —

L'APPELLO

Crosetto chiama gli industriali: «Serve rafforzare il sistema di difesa» Il Viminale: attenzione alta sui cortei

Chiara Acampora / ROMA

Un vertice d'emergenza per sollecitare l'industria italiana a rafforzare la difesa, soprattutto aerea. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha riunito in videoconferenza ben 130 persone per fare il punto della situazione: con il capo di Stato Maggiore della Difesa Luciano Portolano e con il Direttore nazionale degli Armamenti

Giacinto Ottaviani, erano collegati i rappresentanti di diverse industrie della difesa.

Il ministro ha invitato «a segnalare tutte le proprie disponibilità operative, i programmi in fase di finalizzazione e ogni iniziativa che possa contribuire, in tempi brevissimi, a rafforzare ulteriormente la difesa, specie quella aerea» dell'Italia e anche quella dei «Paesi alleati e dei Paesi ami-

ci». Per il ministro, «è di fondamentale importanza che il sistema Paese operi in stretta sinergia e con rapidità di fronte a una situazione internazionale che potrebbe degenerare, creando rilevanti complicazioni e difficoltà per l'Italia sia sul piano geopolitico sia su quello economico». Per questo ha sottolineato che «in un momento così delicato e drammatico, è fondamentale ridurre al mini-

Medio Oriente in fiamme

L'ANALISI

L'Iran cambia in corsa i piani di guerra e punta a un conflitto lungo e globale

Il timore del regime è che il Paese non possa reggere l'impatto militare e il dissenso interno
Da qui la strategia per far durare e allargare lo scontro dividendo l'opinione pubblica Usa

RENZO GUOLO

L'Iran sembra cambiare approccio alla guerra. Così, almeno, pare indicare il discorso di Pezeshkian, a nome del comitato di transizione che guida il paese.

Il presidente iraniano afferma che il suo paese non attaccherà più i paesi della regione, se questi non parteciperanno alla guerra preventiva voluta da Donald Trump e Benjamin Netanyahu e che interdirà il vitale stretto di Hormuz solo a navi americane e israeliane.

Perché questo cambiamento di strategia? I risultati che la Repubblica Islamica voleva ottenere sono forse stati raggiunti? Oppure, per il timore di non poter reggere un attacco concentrato così massiccio da provocare non solo la fine di

Tenendo sotto tiro i paesi del Golfo si mettono a rischio le rendite energetiche

ogni capacità di deterrenza – legata all'arsenale missilistico prima ancora che futuribile nucleare –, ma lo stesso tracollo del regime, i duri e puri hanno ceduto il passo ai realisti? Lo si vedrà nei prossimi giorni.

Sin qui Teheran ha supplito all'evidente divario militare con Usa e Israele destabilizzando la regione. Mossa prevedibile: il timore del regime è che il paese non possa reggere un impatto militare così duro e, contestualmente, un dissenso interno così acuto, tanto più

Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian durante un discorso sui consigli islamici. Nelle foto sotto Donald Trump e Benjamin Netanyahu



se alimentato da una catastrofe bellica che investe anche la popolazione. Da qui, la convinzione di avere una sola chance a disposizione: far durare, e allargare, il conflitto. Mobilitando gli alleati, vedi il sacrificio chie-

sto a Hezbollah, chiedendo informazioni di intelligence alla Russia, cercando di ottenere tecnologie e materiali della Cina.

Soprattutto, colpendo gli alleati regionali degli Stati Uniti, e di Israele, perché

premano su Trump per mettere fine alle ostilità. Così, droni e missili sono caduti sui paesi Golfo.

Poco importa se pochi di quei colpi sono andati a segno: in un'area così calda un solo drone, o un barchino esplosivo, può generare il panico sui mercati mondiali, far schizzare alle stelle il prezzo del petrolio e del gas, infiammare l'inflazione e dare il via a una recessione globale.

Tenere sotto tiro i paesi del Golfo mette a rischio, oltre che le loro consolidate rendite energetiche, la loro aspirazione a essere artefici di nuovi paradisi finanziari, dorati regni del lusso, lucci-

canti mete del turismo globale.

La guerra iraniana si è combattuta, così, più che sui cieli di Teheran, su quelli del Qatar, del Kuwait, degli Emirati, dell'Arabia Saudita, del Bahrein: o nelle acque di Hormuz. Il sopravvissuto gruppo dirigente di Teheran ritiene che Trump non possa reggere a lungo il malcontento dell'elettorato americano e del movimento Maga, sempre più diviso e stordito dal "tradimento" del suo mutevole condottiero. Da qui la strategia, apparentemente suicida, di moltiplicare nemici e fronti. Creare il caos, dividere l'opinione pubblica ame-

ricana e far balenare il fantasma della sconfitta trumpiana a Midterm, accentuare ulteriormente il divario tra due sponde dell'Atlantico mostrando alle opinioni pubbliche europee che pagheranno comunque il prezzo della guerra: economicamente e in termini di sicurezza.

Così l'Iran ha cercato di non lasciarsi ridurre a teatro di guerra locale e affermato, a suon di missili e droni, che non avrebbe guardato smantellare il suo regime senza portare a fondo con sé anche i vicini. Nella convinzione che se Usa e Israele non dispongono di una reale alternativa in stile "venezuelano" – nessun regime cade solo per effetto di una guerra dall'aria, pur distruttiva come quella in corso –, il conflitto si giocherà sul fattore tempo.

Si punta così a rovesciare sul nemico le contraddizioni politico-economiche

Se resistesse per mesi, il regime – ormai nelle mani del blocco militare religioso imperniato sui Pasdaran, che vogliono imporre come Guida Suprema il figlio di Khamenei, Mojtaba, affine alla loro visione della politica –, potrebbe rovesciare nel cuore dello schieramento nemico le contraddizioni politiche ed economiche della guerra. La "svolta" enunciata da Pezeshkian, avviene in questo quadro. In cui alcuni invocano discontinuità e altri vogliono sia Crono a decidere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEL ADERISCE AL DECRETO BOLLETTE**DUE MESI DI COMPONENTE ENERGIA ARERA GRATUITA PER LE FAMIGLIE RESIDENTI CON ISEE FINO A 25.000€.**

SE SEI CLIENTE LUCE O LO DIVENTI ENTRO IL 31 MAGGIO.
SCOPRI **MODALITÀ E CONDIZIONI.**

**CHIAMA IL 140,
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT**

enel

SCONTO RISERVATO AI CLIENTI LUCE, ATTIVI O CHE SI ATTIVANO ENTRO IL 31 MAGGIO, NON DESTINATARI DI BONUS SOCIALE, CON CONSUMI NEL BIMESTRE DI RIFERIMENTO DA DECRETO NON SUPERIORI A 0,5 MWh E CONSUMI NEI 12 MESI ANTECEDENTI AL TERMINE DEL MEDESIMO BIMESTRE INFERIORI A 3 MWh. SCONTO CALCOLATO SUI CONSUMI DEL BIMESTRE, VALORIZZATO AL PREZZO COMPONENTE ENERGIA FISSATA DA ARERA PER LA MAGGIOR TUTELA NELL'ULTIMO TRIMESTRE 2025, E APPLICATO SULLE CONDIZIONI CONTRATTUALI NELLA BOLLETTA RELATIVA AI CONSUMI DEL 5° MESE SUCCESSIVO AL BIMESTRE.

Medio Oriente in fiamme

Aumentano i timori delle imprese Confapi: allarme per il caro energia

L'appello del presidente Paniccia: «Monitorare i prezzi di gas ed elettricità per evitare speculazioni»

«L'aumento improvviso dei prezzi dell'energia e dei noli dei container, dopo l'attacco statunitense all'Iran, sta generando un'ondata di preoccupazione nelle imprese». A lanciare l'allarme è il presidente dell'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - Confapi Fvg, Massimo Paniccia. Le aziende temono uno stabile incremento dei prezzi del petrolio e del gas più dettato dalla speculazione che dalla situazione contingente e per questo confidano nell'avvio di una fase di monitoraggio e controllo dei prezzi da parte delle autorità per scongiurare aumenti ingiustificati. «Le imprese - ha osservato Paniccia - hanno superato anni di instabilità e incertezze, pandemia, difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, guerra in Ucraina e si trovano ora davanti a una nuova crisi che rischia di compromettere margini, competitività e capacità di pianificazione. Le Pmi

sono realtà flessibili, ma non per questo meno vulnerabili agli shock esterni». In pochissimi giorni il prezzo del gas è balzato di quasi il 25% e quello del petrolio del 6%, con prospettive di ulteriori rialzi.

I COSTI DELL'ENERGIA

Il rincaro di gas ed energia elettrica sono il primo fronte di allarme. L'impennata del prezzo del gas ha causato l'immediato aumento dei costi di produzione per molte imprese energivore (metallurgia, ceramica, chimica, agroalimentare) che non possono garantire il mantenimento dei listini attuali, lamentano una perdita di competitività rispetto ai concorrenti extra-Ue e non escludono la riduzione dei turni o il rallentamento della produzione.

TRASPORTI E LOGISTICA

Il blocco dello Stretto di Hormuz, da cui transita circa un quinto del petrolio mondiale, ha fatto schizzare i costi dei tra-



Massimo Paniccia, presidente dell'Api del Friuli Venezia Giulia. A destra una portacontainer in porto a Trieste



«Questa crisi rischia di compromettere i margini delle Pmi e la competitività»

sporti via mare per le maggiorazioni dovute ai rischi di guerra e per l'allungamento delle rotte. Per l'Italia, che importa gran parte delle materie prime e basa molte filiere sull'export, soprattutto del lusso e nei Paesi Medio Orientali, questo è un

colpo durissimo. Si temono, nel breve periodo, ritardi nelle consegne e difficoltà nel rispettare contratti e tempistiche con clienti esteri.

I CONTAINER

L'incremento dei noli dei con-

tainer secondo Confapi va a incidere contratti già siglati, addirittura riferiti a merci in viaggio, soprattutto via mare. Per molte Pmi esportatrici, per le quali l'export è vitale, questo significa costi di spedizione più alti, margini di profitto erosi, necessità di rinegoziare contratti con clienti e fornitori e rischio di perdere ordini a favore di concorrenti più vicini ai mercati finali.

L'INCERTEZZA

A preoccupare di più, è l'impossibilità di prevedere l'evoluzione della crisi. L'incertezza rischia di avere effetti più ampi dei singoli rincari perché potrebbe avviare una recessione industriale e provocare una flessione della domanda interna, già debole.

LE STIME

A questo proposito, alcune stime indicano che le famiglie italiane potrebbero arrivare a pagare fino a 600 euro in più all'anno per luce e gas. Per questo, secondo Confapi Fvg, è fondamentale il ruolo delle istituzioni (Stato, Regione Fvg) chiamate a frenare ogni possibile spinta speculativa. Per il Presidente Paniccia le Pmi non sono impreparate e già corrono ai ripari con strategie che vanno dall'incremento degli investimenti in efficienza energetica alla diversificazione dei mercati di approvvigionamento. —

BUONACQUISTO

TUTTO PER LA CASA E IL FAI DA TE



LUN - VEN 9.00 - 12.30/15.00 - 19.30 | SAB 9.00 - 19.30 | DOM 9.30 - 12.30/15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N. 32/1, REMANZACCO (UD) - 0432 66 79 85

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali: **sviluppo, innovazione e cura dell'assistito**. Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

- La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:
- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
 - **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
 - **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana. I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort
- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**. Trova il Centro Maico più vicino e prenota il tuo appuntamento!

MAICO Udito perfetto senza compromessi



SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL 20 MARZO

- Apparecchi acustici**
- ricaricabili, invisibili
 - su misura, potenti
 - 35 ore di autonomia
 - intelligenza artificiale

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

Giovedì 12 MARZO

STUDIO MAICO CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21 - **Tel. 0432 730123**
orario: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Ti aspettiamo per i **test gratuiti** di



Vi accoglierà **Catine**

che omaggerà con una copia del suo libro tutti coloro che effettueranno i test gratuiti.

In omaggio!



La ricorrenza

L'8 marzo

Tra lavoro e vita privata
Il tempo delle donne

L'occupazione, l'impegno a casa, la tendenza in via di consolidamento a tracciare nuovi equilibri: testimonianze e generazioni a confronto

LAVORO
E CONCILIAZIONE
DEI TEMPI

Più spazi personali
Necessari per l'**88,2%**
degli occupati

Favorevoli alla settimana corta

Fascia 18-34 anni

Fascia 35-49 anni

Over 50

Diritto alla disconnessione

Fascia 18-34 anni

Fascia 35-49 anni

Over 50

Desiderio di fare carriera

Non prioritario

Prioritario

Fonte: 9° Rapporto Censis-Eudaimon

Pordenone: la restauratrice Valentina Scuccato ha aperto la sua ditta individuale a vent'anni

«Dedizione totale
I giovani cercano
più spazi propri»

Chiara Adorini e la clinica veterinaria a Zugliano
«Il segreto? Sapersi rinnovare continuamente»

Dal perfezionismo
all'entusiasmo
«Serve passione»

La triestina Ave Chinetti è commercialista
«In tanti oggi scelgono impieghi più stabili»

«Eravamo disposte
a grandi sacrifici
per l'autonomia»

L'IMPRENDITRICE/1

Nel suo laboratorio di restauro, a Pordenone, al piano terra della sua abitazione, Valentina Scuccato di solito rimane fino alle 20.30. «Durante il giorno mi confronto con i collaboratori, discuto di preventivi, e dopo le 17 lavoro sulle opere, mentre spesso il fine settimana se ne va in sopralluoghi e nella definizione dei preventivi», racconta la restauratrice, che ha aperto nel 1989, a vent'anni, appena uscita dall'Istituto per l'arte e il restauro di Firenze.

«Per dieci anni è stato complicato, perché "accreditarci" nei confronti della Soprintendenza al tempo non era facile, mentre ora il percorso di studi, quinquennale all'università, è definito, come la qualifica», spiega Valentina Scuccato. «Quando, nei primi tempi, collaboravo con altri professionisti, lavoravo per loro cinque giorni e poi nel fine settimana per me - prosegue -. Come impresa individuale, non c'erano tante alternative. Ora i giovani vorrebbero avere spazi in più, salvaguardare il proprio tempo libero e le proprie esigenze. Credo sia dovuto ai cambiamenti della società, dall'arrivo della rete, che ha agevolato ricerca di materiali e informazioni, ai percorsi di studio». Quella scelta da Valentina Scuccato dopo il diploma al liceo artistico di Pordenone è un'attività che richiede «un impegno totale e incalzante, se lo si vuole fare bene e avendone il controllo», as-



VALENTINA SCUCCATO
OPERA COME RESTAURATRICE
NEL SUO LABORATORIO A PORDENONE

«Quando ho iniziato lavoravo cinque giorni per altri e nel fine settimana per me»

sieme a passione, cura, aggiornamento costante. «Il nostro è un lavoro ad alta qualificazione, ma è ancora difficile farselo pagare, soprattutto sul fronte degli studi preliminari e della progettazione», rileva la restauratrice, secondo cui «il settore del restauro sta bene in Friuli Venezia Giulia: il lavoro non manca grazie ai bandi della Regione e della Fondazione Friuli».

«È difficile ricavarci spazi liberi, ma lavorare in proprio garantisce della flessibilità, la possibilità di giostrarsi nell'arco della settimana», osserva la restauratrice. Al proprio fianco Valentina Scuccato ha trovato «un marito che mi aiuta molto per quanto concerne la casa». —

LA. BL.

L'IMPRENDITRICE/2

Silvia Domanini

«Se fossi stata un ragazzo, sarebbe stato diverso, mi sono sentita penalizzata all'inizio dei miei studi di Veterinaria perché il ramo che mi interessava, Ortopedia, era molto maschile e maschilista. In seguito sul lavoro non ho mai avuto problemi con i colleghi uomini ma nella mia clinica ora siamo tutte donne. Solo dopo i 40 anni mi è però passata quella sensazione di dover sempre giustificare le mie diagnosi cliniche per farmi credere; per un uomo è più facile». A parlare così è Chiara Adorini, veterinaria friulana di 42 anni, imprenditrice, gestisce la sua clinica a Zugliano. I tempi sono cambiati e la sua professione, una volta prerogativa maschile, ora invece è quasi tutta in mano alle donne. «Direi che l'80% dei veterinari è donna e se io dovessi scegliere da chi far operare un mio animale, andrei da una donna perché ha una marcia in più, un sentimento diverso che fa parte della sua stessa natura». Racconta che preferisce lavorare con colleghi più esperti, di media età, come lei. «A volte sembra che le nuove leve non riescano ad appassionarsi. Io ricordo che da ragazza rubavo con gli occhi il mestiere, facevo domande, se non mi rispondevano andavo a leggere libri e avevo una curiosità che purtroppo non riscontro nei giovani. E bello investire su di loro ma devono avere voglia». Discorso



CHIARA ADORINI
VETERINARIA E IMPRENDITRICE,
GESTISCE LA SUA CLINICA A ZUGLIANO

«Le differenze anagrafiche? Ci sono, soprattutto in termini di curiosità»

diverso invece con un collega di età più avanzata. «Mi trovo bene, sai che non ci sono margini di manovra, accetti i benefici di uno che ha esperienza e cammina da solo e che dà un senso di stabilità e sicurezza». Un percorso lavorativo, il suo, che descrive così: «A 30 anni ero la perfezionista, ora a 40 sono più sicura ed entusiasta e in futuro, se potrò, continuerò su questa strada dedicandomi anche alla ricerca». Figlia d'arte, forma la prima coppia medica mamma-figlia, dell'Ordine dei veterinari di Udine e non sa se augurare alla figlia la stessa strada. «Spero che sappia come me amare le cose e rinnovarsi tutti i giorni senza stancarsi mai, caratteristiche fondamentali in ogni lavoro». S.D.

LA PROFESSIONISTA/1

Professione: commercialista, quasi per caso, non per vocazione. Ma ora Ave Chinetti è soddisfatta di ciò che fa. Tante le scelte e le rinunce fatte, con priorità veder crescere la figlia e poter stare con lei anche nelle piccole cose. Una vita di corsa fra dichiarazioni dei redditi e bilanci e una lotta per ritagliarsi del tempo da dedicare alla famiglia. Mai pentita, una scelta voluta anche per far fede al suo principio secondo il quale una donna non deve mai dipendere da nessuno, qualsiasi cosa faccia deve essere autonoma economicamente. La professionista triestina racconta che un tempo si era più votata al sacrificio.

«Ci sono ancora giovani bravissimi ma una volta il lavoro era più concentrato: c'erano le campagne dichiarazioni Iva, redditi e si restava in studio fino a tarda serata, lavorando anche sabato e domenica. Il 31 maggio si consegnavano le dichiarazioni e si poteva pensare di andare in vacanza; ora è impensabile, non è mai il momento. Gli adempimenti si sono triplicati, norme e burocrazia cambiano in continuazione e fare questo mestiere è diventato complesso. I giovani preferiscono altre professioni». Un giudizio maturato dall'esperienza, Ave Chinetti è stata per due mandati, nove anni, nel consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Trieste e spiega che le iscrizioni



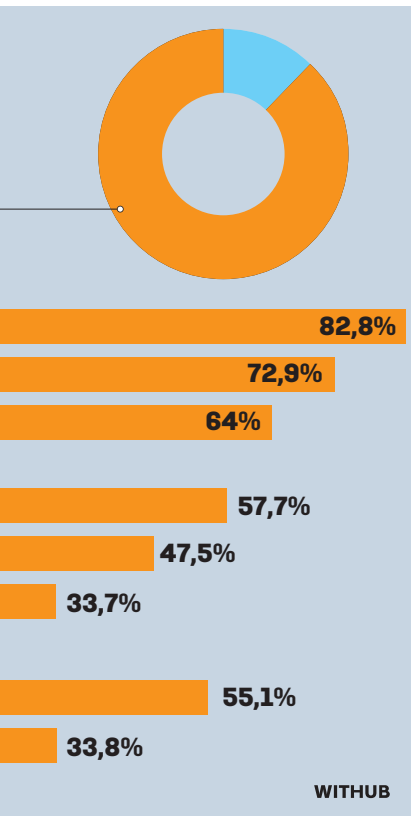
AVE CHINETTI
LAVORA COME COMMERCIALISTA
IN UNO STUDIO A TRIESTE

«Mia figlia la priorità ma è una lotta ritagliarsi tempo da dedicare alla famiglia»

di praticanti e nuovi commercialisti sono sempre meno, con un trend di neo laureati che si iscrivono, fanno il tirocinio, ma prima di sostenere l'esame di Stato mollano. Vogliono il posto fisso. Una scelta condivisa anche da giovani commercialisti che sempre più spesso escono dall'Ordine perché vincono concorsi pubblici o trovano impiego in grosse aziende. «È tutto cambiato, emergere non è garantito: c'è il rischio che i sacrifici fatti non si trasformino in soddisfazioni».

Ed è mutato, in meglio, anche il rapporto fra uomini e donne: fino a qualche anno fa c'era molto maschilismo. «L'ambiente era difficile per noi donne, ora è tutto ridimensionato». — S.D.

La ricorrenza



Laura Blasich

Sempre in equilibrio, tra lavoro e famiglia. Le giovani donne chiedono, però, come fanno peraltro anche molti uomini delle stesse fasce d'età, più tempo per se stesse. Una tendenza che si sta consolidando in Italia, come dimostrano diversi studi svolti su base nazionale. A raccontare qual è la situazione ci sono le sei donne che abbiamo voluto sentire in occasione dell'8 marzo. Sono imprenditrici, professioniste e insegnanti, appartenenti a generazioni diverse.

C'è, sempre più diffusa, un'aspirazione ad avere più tempo per sé. Per l'88,2% degli occupati dovrebbe essere un diritto per tutti, secondo quanto emerge dal nono Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale. Per il 71,3% ci sono del resto le condizioni tecnologiche ed eco-

nomiche per tagliare il tempo dedicato al lavoro, con ad esempio la settimana lavorativa di quattro giorni. Lo pensano soprattutto i più giovani: l'82,8% dei 18-34enni sarebbe favorevole alla settimana corta contro il 72,9% dei 35-49enni e il 64% dei 50enni e più. Con sempre maggiore insofferenza viene considerata quindi l'intrusione del lavoro nella vita extralavorativa sotto forma di messaggi, mail o chiamate fuori orario. Sempre stando all'indagine Censis-Eudaimon, il 43,9% ha scelto di praticare il "right to disconnect", non rispondendo a e-mail, messaggi, chiamate fuori dall'orario lavorativo, anche se il 49,3% continua a farlo e il 6,8% non ha effettuato scelte in proposito. Anche su questo fronte c'è un approccio diverso rispetto ai colleghi più anziani, perché non rispondono a mail e messaggi fuori dall'orario di

lavoro il 57,7% dei giovani, il 47,5% dei 35-49enni e il 33,7% degli over 50. Per gli intervistati si tratta del resto di dare senso al lavoro: per il 55,1% dei dipendenti far carriera non è una priorità nella vita, per il 33,8% lo è, mentre l'11,1% non esprime un'opinione.

La realtà in Italia è comunque anche quella descritta dal terzo Rendiconto di genere dell'Inps, presentato a Roma a fine febbraio, che conferma una diagnosi severa: l'Italia resta un Paese frenato da

Per quasi il 90% degli occupati avere più tempo per sé dovrebbe essere un diritto, secondo un'indagine del Censis

profonde asimmetrie di genere che ne limitano il potenziale di crescita. L'occupazione maschile raggiunge il 71,1%, mentre quella femminile, pur aumentata, si ferma a una media del 57,4%. Il Friuli Venezia Giulia dimostra comunque che un altro passo è possibile raggiungendo il 68,7%. Non è poi solo una questione di accesso, ma di qualità del lavoro: le donne rappresentano appena il 21,8% della platea dirigenziale e sono sovra-rappresentate nel part time involontario (13,7% contro il 4,6% maschile). Secondo l'Eurostat in Italia tra i 25 e i 49 anni è occupato nel complesso il 64,9% delle donne ma se per chi non ha figli la percentuale sale al 68,5% scende al 64,8% con un figlio, al 62,5% con due figli e al 42,3% con tre figli o più (al 36,6% se l'ultimo figlio ha meno di sei anni). Il tasso di occupazione, all'81%, delle

donne laureate resiste invece anche in presenza di figli, con tassi vicini a quelli degli uomini, anche a fronte di una famiglia numerosa. Nella media Ue lavora in media tra i 25 e i 49 anni il 77,6% delle donne. La percentuale sale all'80,9% se non ci sono figli mentre scende al 78% con un figlio, al 77,3% con due figli e al 59,8% con tre figli.

Le politiche di conciliazione dei tempi in Italia restano mediamente un problema, come pure rimane diverso l'impegno che le donne si assumono a casa. Il 59° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese, presentato a fine 2025, racconta proprio le altre facce della medaglia: più della metà delle donne (il 54,4%) si occupa personalmente delle faccende domestiche, a fronte di appena il 17,6% degli uomini. La differenza è di quasi 37 punti percentuali. —

La commercialista 33enne Giulia Lovrovich È mamma di un bimbo di un anno e mezzo

«Metto dei confini ma non è sempre facile e possibile»

Giuliana Krizman insegna Letteratura italiana «A mia figlia dico: fai scelte consapevoli»

«Impegno forte per conquistare la mia libertà»

Elena Caliendo, 36 anni, prof a Monfalcone Il racconto di un settore mutato nel tempo

«Voglio essere attiva e presente ma ci sono limiti»

LA PROFESSIONISTA/2

«Personalmente cerco di conciliare vita privata e lavorativa ponendo confini ove necessario». Giulia Lovrovich, 33 anni, mamma di un bambino di un anno e mezzo, laureata all'Università di Trieste, è dottore commercialista dal 2019 e lavora in un grande studio dell'Isonzo.

Una professione, quella del commercialista, che in passato richiedeva un impegno orario consistente e che tuttora lo impone nei momenti di "picco", in corrispondenza delle scadenze fiscali. «Certamente in generale non è sempre facile e ci sono momenti in cui il sacrificio è necessario – afferma la giovane commercialista – ma l'obiettivo resta quello di un impegno che sia sostenibile e permetta di bilanciare professione e vita familiare». «La nostra è una professione dinamica e impegnativa, che richiede un aggiornamento quotidiano, ma offre opportunità di crescita, anche a livello personale», aggiunge Giulia Lovrovich, dallo scorso febbraio anche componente del consiglio dell'Ordine dei commercialisti di Gorizia, che, seguendo la strada aperta da quello nazionale, ha istituito al proprio interno un Comitato pari opportunità. Un Ordine, quello isontino, che peraltro vede i ruoli di vicepresidente, segretario e tesoriere ricoperti da iscritte.

«C'è sicuramente una maggiore attenzione e del resto è cambiato il mondo da quando



GIULIA LOVROVICH
GIOVANE COMMERCIALISTA
LAVORA IN UNO STUDIO ISONTINO

«C'è una maggiore attenzione alle pari opportunità pure nella nostra professione»

è nata questa professione – osserva la giovane commercialista –. Anche la nostra cassa previdenziale attua delle politiche a favore della genitorialità». L'attività, in cui i giovani professionisti «hanno portato un approccio più digitale, nell'analisi dei dati e anche nel rapporto con i clienti», resta comunque "sfidante", anche sul fronte della conciliazione dei tempi.

«Serve capacità di pianificazione e flessibilità, ma il nostro lavoro dà la possibilità alle giovani donne di crescere professionalmente», sottolinea Giulia Lovrovich, riconoscendo l'utilità delle misure esistenti in Friuli Venezia Giulia, dai bonus nido alla Dote famiglia. —

LA.BL.

LA DOCENTE/1

«Da giovane mi hanno detto di lavorare a testa bassa per conquistare la mia libertà e la mia autonomia. Così ho fatto: ci sono stati anni nei quali ho vissuto tre vite lavorative contemporaneamente, non senza rinunce. È stato difficile, ma grazie al sostegno della mia famiglia d'origine e di quella attuale, ce l'ho fatta e non mi pento di nulla. Ed è ciò che dico a mia figlia Chiara, che ha 24 anni e lavora a Londra nella finanza: sii consapevole, fai le tue scelte, conquista la tua indipendenza». «Com'ero io a trent'anni e come sono le docenti trentenni di oggi? Si lavora tanto adesso, forse pure di più e in modo diverso, ma ora, complice il Covid, le giovani generazioni provano e porre più limiti per la salvaguardia della propria vita privata». La scuola la conosce da 41 anni, la professoressa Giuliana Krizman, vice preside e docente di Letteratura italiana al liceo artistico e del Made in Italy Nordio di Trieste.

Si racconta tra ricordi e nuove sfide digitali. «Bisogna essere al passo con la velocità dei tempi. Per carattere - spiega - sono una persona curiosa e non mi sono mai fermata, il mio desiderio di conoscere era forte. I sacrifici ci sono stati, per riuscire a tenere tutto insieme, lavoro e famiglia». Giuliana Krizman, 61 anni, ricorda gli inizi della carriera, come insegnante di musica in vari istituti, poi di sostegno e infine il



GIULIANA KRIZMAN
A TRIESTE È PROFESSORESSA DI LETTERE
E VICE PRESIDE DEL LICEO NORDIO

«Le colleghe trentenni si dedicano molto C'è però più attenzione alla vita privata»

salto e l'insegnamento delle materie letterarie. «Ho sempre sentito dentro di me di dover dare il meglio. È una spinta che vedo in tante giovani anche oggi. Giovani che spesso mostrano grande disponibilità e che hanno a che fare con un mondo totalmente cambiato. In un certo senso si lavora di più oggi, si è assorbiti da vortici di stimoli e incombenze. Il Covid, la rete, hanno segnato il mondo contemporaneo, sempre più precario. Anche noi eravamo precari, ma in modo diverso. Oggi - conclude - è come se tutti corressero in un vortice senza capire bene dove si arriva. E magari i giovani si chiedono: ha senso continuare e correre così tanto se non ho certezza di arrivare da qualche parte?». — S.D.

LA DOCENTE/2

«Gli spazi? Sì, ci sono, abbastanza, anche se non riesco a fare tutto quello che vorrei, ma è un discorso valido per chiunque lavori, credo», afferma Elena Caliendo, 36 anni, insegnante di Letteratura italiana e storia al liceo Buonarroti di Monfalcone, la sua città, dove ha anche avviato dallo scorso autunno un club di lettura.

«Per ora riesco a mettere dei paletti e se non li metto è perché, in tutta onestà, voglio essere coinvolta in quell'attività, in quel progetto», spiega Elena, non nascondendo i cambiamenti subiti dalla professione, soprattutto negli ultimi anni. «Avevamo immaginato l'insegnamento forse come l'avavamo vissuto da studenti», dice. La «realtà, invece, è molto sfidante, intanto perché le conoscenze e le competenze che l'Università ti dà non bastano per affrontare classi eterogenee, in cui l'insegnante è anche psicologo e supporter motivazionale». Il carico orario, poi, non si limita all'impegno in aula. «La scuola è diventata un'azienda, con scadenze, documenti, incontri pomeridiani, corsi da tenere o da seguire, perché c'è, giustamente, la formazione continua – prosegue Elena –. Alla base, però, credo sempre di più che chi intraprende questa carriera deve sentirsi molto vocato a stare con i giovani, con il carico emotivo che questo ormai comporta. Le colleghe più anziane guardano alla pensione



ELENA CALIENDRO
GIOVANE INSEGNANTE LAVORA AL LICEO
"BUONARROTI" DI MONFALCONE

«Quando non metto dei paletti è perché voglio essere coinvolta nei progetti»

come a un miraggio proprio per questa usura».

«In generale, penso che la pressione sulle donne sia ancora tanta: c'è ancora uno stigma sociale sulla scelta di non fare figli, mentre se li fai, anche per chi lavora nella scuola, sei sempre di corsa, in affanno. Lo è la coppia, in realtà, perché i servizi dovrebbero essere potenziati – prosegue Elena –. La scuola, chiusa tutta l'estate, non è del resto strutturata sulla famiglia». Però, allo stesso tempo, «questo è un ambiente di lavoro fondamentalmente sano, che garantisce dei diritti e dove ci sono reali pari opportunità, in particolare al liceo di Monfalcone». Insomma, la scuola «resta ancora uno degli ambienti migliori di lavoro per una donna». — LA.BL.

La ricorrenza

L'8 marzo

Una festa o una protesta ?

La Giornata internazionale della donna è stata istituita nel 1977
Opinioni a confronto su significato e importanza della celebrazione

LA CHIRURGA ONCOLOGA

Non è una celebrazione ma un checkpoint Riconoscere il talento

GAYASPOLVERATO

Non amo i testi celebrativi. Non amo nemmeno l'idea che l'8 marzo sia un momento in cui fermarsi a contare quante donne ci sono — o non ci sono — nei luoghi del potere. Eppure i numeri servono, perché raccontano storie che spesso non vogliamo vedere. Nel nostro Ateneo, come in molti contesti ad alta qualificazione, le ragazze entrano numerose, brillanti, determinate. Poi, salendo lungo la traiettoria della carriera, qualcosa si assottiglia. Le curve non sono più parallele. Le presenze femminili si diradano proprio dove le decisioni si fanno più pesanti.



Lo sappiamo. Lo studiamo. Lo misuriamo. Ma oggi non voglio fermarmi qui. Perché se c'è una cosa che ho imparato in sala operatoria — il luogo meno retorico che conosco — è che i sistemi non cambiano perché li descriviamo meglio. Cambiano quando qualcuno decide di attraversarli in modo diverso. Negli ultimi anni si parla molto di tempo, di equilibrio, di sostenibilità delle carriere. Temi giusti. Necessari. Ma c'è una parola che mi torna spesso alla mente, più scomoda e più potente: talento. Talento non come etichetta elitaria. Talento come responsabilità. Il talento — scrive Alessandro D'Avenia — è «la parte di noi destinata al mondo». E se non lo mettiamo in gioco, non è solo un'occasione persa per noi. È un pezzo di futuro che manca a tutti. Questo riguarda profondamente anche il tema delle pari opportunità. Perché la vera perdita non è solo quando una donna non arriva dove potrebbe arrivare.

La vera perdita è quando un sistema rinuncia — spesso in modo silenzioso — a intere porzioni di talento. Succede quando le ragazze si auto-selezionano fuori da certi percorsi. Succede quando la leadership continua ad avere un solo accento. Succede quando chiediamo adattamento invece di ridisegnare i contesti. In chirurgia questo è chiarissimo. Una sala operatoria funziona solo quando ogni voce competente viene ascoltata nel momento giusto. Non vince chi parla più forte. Vince il team che sa integrare differenze di esperienza, di sguardo, di approccio.

La diversità, quando è reale, non è un valore astratto. È un moltiplicatore di precisione. Ed è qui che, credo, il lavoro delle istituzioni — università, ospedali, imprese — deve fare un salto di qualità: smettere di limitarsi a dichiarare la parità e iniziare a progettare. Progettarla nei percorsi di carriera. Progettarla nei modelli di leadership. Progettarla nei luoghi dove si prendono le decisioni. Come Ateneo abbiamo scelto di muoverci in questa direzione con strumenti concreti: il Gender Equality Plan, il Bilancio di Genere, i programmi formativi su equità e inclusione, i progetti di ricerca sugli effetti della violenza di genere. Non sono bandiere. Sono infrastrutture culturali. Ma — e qui parlo anche da chirurga — nessuna infrastruttura funziona senza persone disposte ad abitarla con coraggio.

Alle più giovani dico questo, con la chiarezza che ho imparato negli ambienti competitivi: non aspettate che il contesto sia perfetto per entrare in gioco. Non lo sarà. Allenate il vostro talento. Proteggete la vostra voce. Cercate mentori esigenti, non protettivi. E a chi oggi ha responsabilità di leadership — donne e uomini — dico: il nostro compito non è aprire una porta una volta all'anno. È togliere i meccanismi invisibili che continuano a richiuderla. L'8 marzo non è una celebrazione. È un checkpoint. Un momento per chiederci se stiamo davvero costruendo organizzazioni capaci di riconoscere il talento ovunque si presenti — o se stiamo chiedendo alle persone di assomigliare a un modello che non esiste più. Chiudo con parole antiche e radicali, che continuano a interrogarci: «Prendi tua figlia e insegnale lo splendore della disobbedienza. È rischioso, ma è più rischioso non farlo mai». Sofocle, Antigone. Buon 8 marzo, oggi e tutto l'anno. —

LO SCRITTORE

Superiorità di genere ma al femminile per riportare la parità

FULVIO ERVAS

Prima o poi, doveva succedere, il motore primo del mondo (si può anche chiamare dio) si è stancato della presunta superiorità maschile sul genere femminile e ha pensato, con decreto divino, di saltare il fosso. Nessuna parità di genere come tardivo meccanismo di riparazione.

Ha deciso di andare oltre: superiorità di genere, femminile ovviamente. Per almeno un secolo. Solo a quel punto ripristinerà la parità di genere: tutti sulla stessa linea di partenza.



Sono subito successi dei terremoti economici: la busta paga del mondo femminile è lievitata. Nella fase di transizione, una sorta di breve interregno, è stato riconosciuto alle donne anche un surplus retributivo per le attività familiari, un'aggiunta mensile che premi l'impegno a far sopravvivere la specie. Condizione che terminerà non appena il maschio avrà imparato l'uso del Viakal nel wc e nel bidet.

Moltissimi anche gli effetti nella società: la conduzione del festival di Sanremo è tutta al femminile, uomini solo per pulire il palco. Tutti i programmi televisivi, d'ogni ordine e grado, in mano alle donne, com-

prese ogni tipo di telecronache sportive e dibattiti politici. Ai maschi è stato riservato il diritto di cronaca, inviati in ogni parte della nazione per raccogliere le osservazioni sull'andamento del prezzo dei broccoli e delle banane nei mercati rionali. Non è stato, ovviamente, toccato il programma "Amici" che è già correttamente suprematista. La direttrice d'orchestra Venezi ha dato il suo plauso immediato. Notevolissimi sono i mutamenti nel settore pubblicitario. Quel complesso settore, che serve a mettere in relazione il mondo della produzione con il mondo del consumo, ha visto un'autentica rivoluzione. La pubblicità degli integratori contro il calo del testosterone maschile, con le note conseguenze, sono stati affidati a una donna, bellissima peraltro, che non riesce a trattenersi dal ridere mentre mostra il flaconcino di pillole. Più delicato lo spot pubblicitario, sempre affidato a una donna, per i disturbi della prostata: recitazione composta e comprensiva.

Attenzione: superiorità femminile ma non cancellazione d'ogni ruolo del maschio. Infatti ad un uomo è stata affidata la pubblicità dell'Estathe che si è rivelata convincente anche se meno seducente. Ma forse era questa l'intenzione, mostrare che un bisogno non può essere indotto da una finzione ma soddisfatto dalla qualità e che questa deve essere intrinseca al prodotto stesso e non a chi lo promuove.

Il cambiamento più rilevante è, senza ombra di dubbio, la diminuzione dell'aggressività maschile fondata su muscoli e testosterone (con i suoi surrogati come missili e bombe). L'uomo, che si considerava al vertice della gerarchia collettiva, non sente più di dover competere con altri maschi anch'essi convinti di essere al vertice. Faccenda questa che alimentava conflitti continui, dal momento che in due sopra un vertice non si riesce a stare. Adesso entrambi passano le serate a leggere un libro, chiacchierare con gli amici o si bevono una sambuca mentre guardano trasmissioni culturali.

Essendo stati ridimensionati e sapendo che non possono aspirare ad alcuna superiorità per i prossimi secoli, i maschi si sono convertiti alla religione della gentilezza, non più percepita come retaggio da femminucce ma come accettazione di un comodo ed efficace stile di vita. Ma il motore primo (si può anche chiamare dio) non poteva pensarci duemila anni fa? —

La Giornata Internazionale della donna è stata istituita quarantanove anni fa. Era il 1977, circa un decennio dopo quegli anni Sessanta «infiammati» dai giovani che chiedevano un cambio di rotta nelle cose del mondo. E, in questo cambio di rotta, le studentesse di liceo e universitarie rivendicavano un ruolo.

La Giornata della donna parte però da più lontano. I primi vagiti, a conti fatti, possono essere fatti risalire tra la seconda metà del XIX secolo e gli inizi del XX quando nel mondo femminile cominciò a farsi strada la determinazione a rivendicare uguaglianza e diritto di voto. Nel corso dei decenni i Paesi che dedicavano un giorno alle donne andavano in ordine sparso. Fino al 1977, appunto, quando il 16 dicembre con la risoluzione 32/142 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite propose, «nel rispetto delle tradizioni storiche e dei

costumi locali di ogni singolo Paese», di dichiarare un giorno l'anno Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle Donne e per la pace internazionale. Contestualmente ogni Paese comunicò al Segretario generale dell'Onu il giorno ad hoc. Si convenne sull'8 marzo, data già in agenda in diversi Paesi. L'obiettivo della risoluzione, tra gli altri, era quello di «riconoscere l'urgenza di porre fine a ogni discriminazione e di aumentare l'appoggio a una piena e paritaria partecipazione delle donne alla vita civile di ogni singolo Paese».

In questa ricorrenza i quotidiani del Gruppo Nem ospitano gli interventi e le riflessioni della chirurga Gaya Spolverato, dello scrittore Fulvio Ervas, della giornalista e politica Luciana Castellina, della retttrice dell'Università di Trieste, Donata Vianelli e delle attrici Demetra Bellina e Ottavia Piccolo. —

La ricorrenza

L'ATTRICE E CANTANTE

Le differenze non passano dal genere
Ascoltiamoci per quello che siamo

DEMETRA BELLINA

Per molto tempo, e in molti contesti ancora oggi, le donne hanno dovuto conquistare spazi, diritti e riconoscimento. Eppure, ogni volta che si torna a parlare di uomini e donne come categorie separate, mi rimane una piccola perplessità: ho sempre avuto la sensazione che la realtà delle persone sia più sfaccettata di questa divisione. Nella vita quotidiana incontriamo individui molto diversi tra loro:

persone più o meno coraggiose, più o meno oneste, più o meno generose, più o meno corrette. Alcune sono donne, altre uomini. Ma le differenze più profonde non passano necessariamente dal genere. Quest'anno, però, mi è capitata anche un'altra cosa che mi ha fatto riflettere. Mi sono resa conto che il modo in cui io percepisco me stessa non sempre coincide con il modo in cui vengo percepita



dagli altri. Ho avuto la sensazione che ancora oggi ci siano uomini che tendono a vedere le donne un gradino sotto di loro: non necessariamente per ostilità o cattiva intenzione, ma quasi come un riflesso culturale che continua a riaffiorare. E ho notato che questo sguardo non è presente soltanto negli uomini, in alcuni casi anche le donne finiscono per attribuire a sé stesse a ad altre donne me-

no valore di quanto ne abbiano davvero. Forse una parte del lavoro che resta da fare non riguarda solo le leggi, le opportunità o le strutture sociali, ma anche qualcosa di più sottile: il modo in cui riusciamo a vedere noi stessi e gli altri. Forse il punto non è mantenere una contrapposizione permanente tra uomini e donne, ma arrivare a un momento in cui queste categorie contino un po' meno, e in cui le persone possano essere ascoltate e riconosciute per ciò che sono, per ciò che fanno e per ciò che pensano. L'8 marzo può servire anche a ricordarci che l'obiettivo non è una divisione sempre più marcata tra uomini e donne, ma una società in cui il valore delle persone non dipende dal loro genere. —

L'ATTRICE

La nostra forza perché la guerra sia fuorilegge

OTTAVIA PICCOLO

Le mimose sono un anticipo di primavera. Ma recise e in vaso appassiscono subito, e ho sempre pensato che abbinarle a una festa fosse un controsenso. Ma poi per festeggiare cosa? Casomai per ricordare che nel 1917 le donne di Pietrogrado (oggi San Pietroburgo) scesero in piazza a chiedere la fine della guerra e il diritto



al voto. E oggi? Dovremmo scendere in piazza a batterci perché la guerra sia considerata fuorilegge. Utopia? Forse, ma perché non usare la forza e la determinazione delle donne per urlare forte e chiaro che la pace è possibile se le donne e gli uomini usano la testa invece delle armi. L'8 marzo lasciamo le mimose sugli alberi e guardiamo intorno a noi: c'è la guerra. Restiamo zitte a festeggiare? —

LA POLITICA E GIORNALISTA

Bisogna combattere l'imbroglione del neutro perpetrato dalle leggi

LUCIANA CASTELLINA

Quando arriva l'8 marzo ci rimettiamo a pensare alle donne. Non è una cerimonia ripetitiva, e ormai vuota di sostanza come pure ho pensato con insofferenza quando ero giovane. No, va bene così: per un giorno, in tutto il mondo, le donne sono sollecitate a pensare a sé stesse, e i maschi obbligati a pensare a loro. In definitiva si tratta di un giorno di autocoscienza collettiva, quella straordinaria pratica che cominciò a essere esercitata all'inizio del nostro femminismo, negli anni '70, di cui da principio non avevo capito il senso, e anzi mi irritava che a un certo punto le donne avessero deciso che volevano stare da sole fra di loro e si separarono dalle riunioni "miste". Perché le donne ancora non sanno cosa sono, tanta è stata la prepotenza maschile che le ha ingabbiate nella loro identità, presentata come "neutra" e invece tutta disegnata sul maschio.

All'inizio, lo confesso, questi gruppi di autocoscienza mi irritarono, non avevo capito che, come aveva scritto Simone de Beauvoir, scoprire cosa voglia dire essere donne è il lavoro di tutta una vita e che quei gruppi erano in realtà una grande inchiesta su sé stesse. E dunque ben venga l'8 marzo che non è retorica ripetizione, ma invece un sacrosanto richiamo, stimolo, a cercare di capire cosa siamo, a liberarci di quello che io chiamo "l'imbroglione del neutro", perpetrato da tutte le nostre leggi, costituzioni, regole, forme di organizzazione della vita collettiva. Ecco, io vorrei che su questo ci impegnassimo a riflettere perché io avverto ancora assai pesante questo imbroglione, tant'è vero che finiamo per subirlo senza proferire parola.

Pensate, per esempio alle "quote rosa". Forse sono state utili quando volevamo dimostrare che le donne erano capaci di esercitare le professioni tradizionalmente riservate ai maschi e va bene, ma ora lo abbiamo dimostrato. Oggi che le donne almeno in Italia sono diventate addirittura maggioranza nella magistratura e nel settore della salute forse dovremmo denunciare l'imbroglione.

La categoria dei manager, dove le donne sono diventate negli ultimi anni piuttosto numerose, ha raccolto dei dati. È risultato che i maschi manager hanno figli al 95%, le donne manager solo al 30. È certo un diritto per le donne decidere se avere o non avere una società tutta organizzata secondo criteri maschili e che così poco ha pensato a rendere più facile la maternità accompagnata al lavoro quando non ci sono asili nido, o non hanno orari compatibili, servizi di cura socializzati, ma non solo questo.

È che il corpo della donna è entità ancora clandestina, quasi fosse illegittima. Pensate che ancor oggi in molte categorie, quando il sindacato va al rinnovo dei contratti collettivi, e di regola in questi c'è sempre un riferimento ai danni che quella prestazione lavorativa potrebbe apportare alla salute del lavoratore, il danno viene verificato sul corpo maschile! Ma così si fa in tanti campi, per i medicinali, anche, per esempio.

E allora io vorrei che il movimento femminista, in tutte le sue varietà, dedicasse più attenzione all'imbroglione del neutro. Il neutro come sappiamo non esiste in natura ma si in tutti gli aspetti dell'organizzazione sociale, nello stabilire la quale dovrebbe invece si tenesse conto che la donna è diversa dal maschio e pretende di essere riconosciuta e rispettata come tale, non nascosta, camuffata. Vorrei che a questo venisse dedicato l'8 marzo. (Se non ci muoviamo rischiamo che il diritto al lavoro e all'accesso a tutte le carriere diventi vano, oggi che c'è il signor Meloni che vorrebbe rimandarci tutte a casa). —



LA RETTRICE

Oltre gli stereotipi un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo

DONATA VIANELLI

Ogni anno l'8 marzo torna nel dibattito pubblico con il rischio di essere percepito come una ricorrenza rituale. In realtà, la Giornata internazionale della donna continua ad avere un significato profondamente attuale. Non è soltanto una celebrazione, ma un'occasione per guardare con lucidità ai progressi compiuti e, soprattutto, alle disuguaglianze che persistono. Ieri le donne rivendicavano diritti che oggi sembrano ormai scontati: il voto, l'accesso all'istruzione, le condizioni di lavoro dignitose. Quelle battaglie hanno cambiato la società, ma oggi, a distanza di decenni, il percorso verso una piena parità resta ancora incompiuto.



I numeri parlano con chiarezza. In Italia il tasso di occupazione è del 53,3% contro il 71,1% degli uomini, con la permanenza di un divario retributivo che penalizza le donne anche nel lungo periodo, con pensioni di gran lunga inferiori a quelle maschili. Stando agli ultimi dati pubblicati dal Censis, non si tratta di episodi isolati, ma di disuguaglianze strutturali spesso frutto di rinunce davanti a scelte di crescita professionale: scelte spesso obbligate, dato che ancor oggi si rileva una sproporzione a svantaggio delle donne nella distribuzione degli impegni familiari, non solo per i figli ma anche per sostenere, come caregiver, i familiari più fragili. C'è poi un paradosso che emerge con particolare evidenza guardando al mondo universitario.

Oggi le donne studiano di più, si laureano prima e spesso con risultati migliori. All'Università di Trieste, ad esempio, le laureate rappresentano quasi il 59% dei laureati e oltre il 62% conclude gli studi nei tempi previsti, con percentuali superiori rispetto ai colleghi. Eppure, una volta entrate nel mercato del lavoro, il divario riemerge: a cinque anni dalla laurea le donne guadagnano mediamente meno degli uomini e hanno più spesso contratti a termine. Questo scarto tra risultati formativi e opportunità professionali racconta bene il cuore del problema: il talento femminile esiste, è diffuso e visibile, ma il sistema economico e sociale fatica ancora a valorizzarlo pienamente. Proprio per questo università e pubbliche amministrazioni possono diventare luoghi cruciali di cambiamento. Qui esistono strumenti di monitoraggio dei dati e obblighi normativi di promozione delle pari opportunità che consentono di sperimentare politiche più avanzate.

Perché le politiche contano. La direttiva europea sulla trasparenza salariale e gli strumenti come la certificazione della parità di genere possono rappresentare passi importanti. Ma accanto alle norme serve anche un cambiamento culturale più profondo, capace di superare stereotipi ancora radicati su lavori "maschili" e "femminili". L'attenzione crescente verso le carriere femminili, anche nei settori Stem, va in questa direzione. C'è poi un aspetto che spesso viene sottovalutato: la parità di genere non è soltanto una questione di giustizia sociale. È anche una condizione per la qualità delle nostre democrazie e per la costruzione di un modello di sviluppo più sostenibile e inclusivo.

L'8 marzo, allora, non dovrebbe essere soltanto un giorno di celebrazione. Dovrebbe essere un promemoria collettivo: serve per ricordarci che la strada verso la parità è ancora lunga, ma anche che esistono energie, competenze e nuove generazioni pronte a percorrerla. Ed è anche nelle università, dove oggi studiano le donne che domani guideranno istituzioni, imprese e ricerca, che quella strada comincia già a prendere forma. —

IL CASO DI PALMOLI

Bimbi del bosco, futuro incerto I legali preparano il ricorso

Ieri il papà ha fatto visita ai piccoli, mentre la mamma si è collegata in videochat
La ministra Roccella: «Misura estrema, serviva una valutazione prima, non dopo»

Domenico Palesse / PESCARA

Le lacrime e l'abbraccio alla mamma, la stanchezza di una delle giornate più convulse degli ultimi mesi, poi il risveglio e il ritorno all'apparente tranquillità di quella casa-famiglia che li ospita ormai da oltre cento giorni. Ma ora i bimbi del bosco dovranno lasciare quella struttura e trasferirsi altrove, lontano dai riflettori dei media e dalla presenza della mamma, considerata dagli assistenti sociali «ostile e squalificante».

DIFFICILE UNA SOLUZIONE RAPIDA

Così hanno deciso i giudici. Il loro futuro è scritto nell'ultima pagina dell'ordinanza con cui il Tribunale dei minori dell'Aquila ha disposto il loro trasferimento, anche se una soluzione imminente non sembra essere facile. I bimbi sono infatti ancora nella struttura gli avvocati della famiglia stanno già preparando il ricorso con la richiesta di sospensiva di un provve-



Il frame di un video con i genitori dei bimbi del bosco, Catherine Birmingham e Nathan Trevallion ANSA

dimento che Danila Solinas, una delle due legali, non ha esitato a definire «irricevibile» e «macroscopicamente errato».

Contemporaneamente non sembra placarsi nemmeno la polemica politica. Ieri la ministra alla Famiglia, Eugenia Roccella, ha parlato di «misura estrema» sostenendo il parere espresso venerdì dalla Garante per l'Infanzia. «Bisognava fare una valutazione prima di separare i bambini dai genitori - le sue parole - e non dopo». Sullo sfondo di quella che è diventata a tutti gli effetti una battaglia legale tra il team

nas che ha attaccato, ancora una volta, le assistenti sociali accusate di aver «cacciato la mamma nonostante le urla strazianti dei bambini». Ieri papà Nathan ha fatto visita ai piccoli, con cui si è intrattenuto l'intera mattinata. Poi la videochiamata con la moglie Catherine, che ha potuto parlare con i suoi figli. Una lunga telefonata di quasi un'ora che la zia dei bimbi, Rachel, ha definito «straziante». «Mia sorella è in shock totale, siamo tutti sotto shock», le sue parole dal casolare, dove ieri Catherine ha passato l'intera giornata a sistemare l'abitazione e prendersi cura degli animali. Davanti ai giornalisti si è trincerata dietro un «no comment», ma il suo sguardo era quello di chi voleva parlare, voleva gridare la sua frustrazione e chiedere di riavere i propri figli. «Siamo venute qui per assisterla, per starle vicino», si è limitata a dire la sorella che, insieme con la mamma, è arrivata dall'Australia ormai un mese fa.

Striscioni all'esterno della casa famiglia «Giù le mani dai bambini, vergogna!»

della coppia anglo-australiana, le assistenti sociali e i giudici minorili, si sta lavorando per trovare una nuova struttura protetta che possa ospitare i piccoli. Operazione che però sembra stia trovando diversi ostacoli. Alcune case famiglia, infatti, vorrebbero evitare di finire sotto i riflettori, mentre altre sarebbero incompatibili con la necessità dei genitori di incontrare i propri figli perché troppo distanti dall'abitazione nella quale stanno vivendo ora Catherine e Nathan, non lontano dall'ormai famigerata «casa nel bosco». Intanto nel piazzale della struttura dove, da venerdì, stanno vivendo da soli i tre minori, riecheggiano ancora le parole dell'avvocata Soli-

LA FIACCOLATA

Una situazione che, a quanto pare, sta mettendo a dura prova anche il rapporto tra Nathan e Catherine. Venerdì i due avrebbero avuto un momento di acceso confronto. Fuori dalla casa famiglia, intanto, decine di persone si sono ritrovate per una fiaccolata di solidarietà. Sui guardrail che costeggiano la strada di fronte all'ingresso sono comparsi alcuni peluche e diversi striscioni. «Giù le mani dai bambini. Vergogna», il testo dei cartelli. —

L'ETÀ DELL'AMORE

COLLEZIONE GIANNI DA CAMPO
UNA STORIA INTIMA DEL CINEMA E DEL FUMETTO ITALIANO



31 LUGLIO 2025 | 29 MARZO 2026

CASTELLO DI GEMONA DEL FRIULI

Regista, scrittore e grande collezionista, **Gianni Da Campo** ha intrecciato la sua vita con le storie del cinema e del fumetto, creando un archivio sorprendente, oggi tra i più preziosi conservati dalla Cineteca del Friuli.

Mostra a cura di
SERGIO M. GRMEK GERMANI

INGRESSO LIBERO | PER INFO E ORARI: VISITGEMONA.COM



COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
ASSESSORATO ALLA CULTURA

La Cineteca
del Friuli

Con il sostegno di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

European
Capital
of Culture



Sport LAND

In partenariato con



Lo scontro nella lista civica

IL CASO

Il Patto attacca Bullian: «Deve al movimento più di 50 mila euro»

La richiesta in una raccomandata degli autonomisti
Il dissidente: «Stupito dalla bassezza, è un accordo nullo»

Diego D'Amelio

La distanza politica diventa scontro aperto. Dopo avergli chiesto di lasciare il gruppo in Consiglio regionale, il Patto per l'autonomia recapita a Enrico Bullian una raccomandata del legale del partito, dove si intima il versamento di oltre 50 mila euro, a copertura dei contributi mensili che il consigliere si era impegnato a riconoscere in caso di elezione nelle liste del Patto. L'interessato respinge ogni addebito: «Sono stupito e amareggiato dalla bassezza degli attacchi. Si tratta di un accordo, daritenersi nullo, fra privati e un partito politico, che può aver senso esclusivamente nel caso di adesione allo stesso. Eventualità che per me non è

Moretuzzo: «Il collega non ha rispettato né i valori né gli impegni economici»

mai esistita». Dopo varie divergenze politiche, dal Piano oncologico alla macroregione, l'ultima goccia è stata la polemica pubblica fra Bullian e il capogruppo Massimo Moretuzzo sulla mappa con cui Arlef ha inserito in Friuli anche Grado e Monfalcone, suscitando accese critiche che Bullian non ha però condiviso con i colleghi prima di manifestarle.

Il Patto ha invitato il consigliere a prendere atto di una distanza insanabile, lasciando la

formazione e accomodandosi nel Gruppo misto. L'ex sindaco di Turriaco ha deciso di restare al suo posto e ora si è visto spedire la richiesta degli arretrati.

Al momento della candidatura alle regionali, il Patto ha fatto sottoscrivere ai candidati un accordo che li impegnava a versare 1.500 euro al mese in caso di elezione. Pratica in vigore in tutti i partiti presenti in Consiglio. A fare eccezione erano i candidati espressi da Civica Fvg, autorizzati a finanziare il proprio movimento. Dopo l'ingresso a palazzo come candidato indipendente del Patto, Bullian non ha mai fatto partire i bonifici, accumulando – secondo il Patto – un debito di oltre 50 mila euro. Nei giorni scorsi Moretuzzo aveva attribuito a Bul-



Enrico Bullian



Massimo Moretuzzo

lian la mancanza di rispetto di impegni assunti. Il capogruppo chiarisce l'affermazione: «Quando una persona si candida in una lista, si assume due impegni. Da una parte il rispetto di valori, principi e storia di quella formazione; dall'altra l'impegno di natura economica. Bullian non ha rispettato né gli uni né gli altri».

Di questo Moretuzzo ha relazionato ieri all'assemblea degli iscritti del Patto. A ciò si aggiunge la richiesta dei fondi, che potrà arrivare fino all'aula di un tribunale civile o concludersi con qualche forma di transazione. Bullian definisce la sua posizione: «Nel 2023 siamo stati obbligati a firmare per essere inseriti nella lista. Ci eravamo di fatto così accordati: ho lasciato nel-

le disponibilità del presidente del gruppo le risorse per le spese di comunicazione riferibili al sottoscritto, che non ho praticamente mai usato, mentre ho contribuito a sostenere personalmente parte delle spese necessarie alle campagne elettorali e alle attività politiche delle liste civiche confederate della circoscrizione di Gorizia. Ora, a seguito delle polemiche sul "Grande Friuli", emergono queste vertenze penose: è un attacco pretestuoso, perché il Patto sa bene che le donazioni ai partiti sono erogazioni liberali e, come tali, appunto libere». Secondo Bullian, «si vorrebbero mettere in discussione le mie risorse investite o da investire in provincia di Gorizia per centralizzarle su Udine. Poi certamente ci sarà

un giudice a decidere chi ha ragione, anche perché ci tengo alla tutela della mia onorabilità. In conclusione, mi chiedo a chi possa giovare questa assurda polemica, con tanto di richiesta di finanziare un partito che, come dimostrano i dibattiti recenti, non posso sentire mio e che in prospettiva ha un disegno diverso per la Regione. Viceversa, sostengo la rete di civiche che intendo contribuire a consolidare sui territori. Mi pare che Moretuzzo abbia perso lucidità e si sia lanciato in uno scontro personale insensato e inopportuno, specie per un ex candidato a presidente della Regione», conclude. —

IN LIGURIA

Bordon coordinatore dei direttori della sanità

Il direttore generale della Sanità della Regione Liguria, il friulano Paolo Bordon, è stato nominato coordinatore dei direttori generali della stessa regione. Lo ha deciso la giunta regionale ligure, su proposta del governatore Bucci, nell'ultima seduta. Bordon aveva guidato l'azienda sanitaria della Bassa Friulana, l'azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli di Pordenone, l'As Friuli occidentale, prima di spostarsi a Trento e a Bologna.



IL COMMENTO

MELONI, REFERENDUM CHE SA DI CROCEVIA

FABIO BORDIGNON

Una-contro-tutti, è stata la formula vincente dell'ascesa di Giorgia Meloni, fino alla vittoria del 2022. Oggi quello stesso schema rischia di riprodursi, giocando però a sfavore della Presidente del consiglio, nella delicatissima partita del referendum costituzionale.

Ci mancava solo la guerra – l'ennesimo fronte di guerra – a distogliere l'attenzione degli italiani dalla madre di tutte le battaglie. Non vedremo altri sondaggi, essendo entrati nelle ultime due settimane di campagna. Gli ultimi pubblicati prima del blackout descrivono un quadro incertissimo. Ma con i contrari in forte crescita, negli ultimi mesi. «È certo presto per dare definitivamente la palma della vittoria al No», ha saggiamente commentato Nando Pagnoncelli nel presentare l'ultima rilevazione di Ipsos sul Corriere. Ricordando che risulterà decisivo il tasso di partecipazione. Con la possibilità che l'inquietante quadro internazionale distolga l'attenzione dell'opinione pubblica dalle vicende domestiche.

La dinamica è però evi-

dente. Ricalca da vicino quella del referendum del 2016. Un fantasma – quello di Matteo Renzi – che Meloni ha cercato di respingere in ogni modo. Vedendo comunque profilarsi lo scenario dal quale cercava di scappare. Hai voglia a dire: non è un referendum su di me. Tutti penseranno subito l'esatto contrario. E i nemici correranno ad affilare le armi.

È esattamente quello che sta succedendo. Da una-contro-tutti a tutti-contro-una, è un attimo. Meloni conserva comunque diversi vantaggi, rispetto al predecessore. Nel 2016, Renzi guidava un governo di minoranza: se non in parlamento, nel paese. Il fatto di poter contare sugli alleati, e non solo sul suo partito, gioca a favore di Meloni. La sua riforma, sebbene poco comprensibile all'italiano medio – e anche all'italiano esperto – riguarda una questione, quella della giustizia, che coincide con una delle fratture che hanno scavato il solco tra destra e sinistra, negli ultimi decenni. Non a caso, Meloni e i suoi stanno tentando di agganciarne il risultato a temi ancora più sentiti e «tangibili», associati

all'evergreen della retorica anti-toghe: contro i giudici che rimettono criminali in libertà e tolgono i figli alle famiglie (nel bosco).

Ma il tema rimane ostico. Inoltre, l'impegno (e il potenziale di mobilitazione) di Lega e FI potrebbe non essere proporzionale agli sforzi di FdI. Mentre gli «altri», per una volta, si presentano compatti, con l'unico obiettivo di recapitare un avviso di sfratto a Palazzo Chigi.

L'esito non è scritto. Così come non lo sono le dimissioni in caso di sconfitta. Di certo, però, per Meloni, si tratterebbe di un danno di immagine rilevante. Il più significativo inciampo da un po' di tempo a questa parte. Il sassolino – anzi, qualcosa di più – in un ingranaggio che sembrava perfetto. La possibile inversione di tendenza. La leader di FdI, in quel caso, potrebbe decidere di attendere la scadenza naturale della legislatura, sperando in una ulteriore svolta nelle curve dell'opinione pubblica. Oppure tentare la terapia shock del voto anticipato, sfruttando la confusione e la mancanza di leadership nel campo avversario. Nessuna delle due strategie è priva di rischi. —

PROGRAMMA

- Apertura Lavori - Luca Occhialini, Presidente dell'Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadrúžne Banke del Friuli Venezia Giulia;
- Maurizio Urizio - Direttore Centrale Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche;
- Fabio Floreancig - Amministratore del Fondo di Rotazione in Agricoltura;
- Tomaso Fabris - Presidente di Finreco - Finanziaria Regionale della Cooperazione;
- Stefano Bonera - Direttore di Finreco - Finanziaria Regionale della Cooperazione;
- Chiusura Lavori - Stefano Zannier, Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche.

info: segreteria.associazione@bccfvg.it
tel. 0432.599971

Ingresso libero
inquadra il QR-code per registrarti



Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

STEFANO LORENZETTO

Moderno Ulisse fra due mari, il golfo di Trieste e la laguna di Venezia, Umberto Galimberti, filosofo, psicoanalista, psicologo, antropologo e sociologo che per 36 anni ha insegnato all'Università di Ca' Foscari, divenne nordestino d'adozione per una punizione. «Ero sergente della Cavalleria, solo che invece dei cavalli usavamo i carrarmati. Un cannone alzò troppo il tiro e io fui giudicato responsabile di avergli dato il comando sbagliato. Anziché vedermi assegnato a Monza, la mia città natale, fui esiliato a Opicina, che a quel tempo si chiamava Poggioreale del Carso, sulla frontiera con la Slovenia. Insomma, mandato a difendere l'Italia dalla paventata invasione comunista. Poi fui anche promosso: tenente. I miei superiori non hanno mai saputo quale immenso favore mi fecero. Lì c'era lei!». Lei era, anzi è, Tatjana Simonič, la moglie di Galimberti, ordinaria di biologia molecolare all'Università di Milano, nata a Trieste nel 1946 e morta nel 2008, «presto, troppo presto, le ho vissuto accanto per 41 anni, senza mai annoiarmi, da quando non c'è più non so perché resto al mondo, la mia vita è solo noia».

Il professore combatte questa sconfinata malinconia girando l'Italia in lungo e in largo. Due viaggi a settimana. Più di 100 serate l'anno. Ieri era a Lecce, venerdì sarà ad Alba. Ovunque, folle adoranti, applausi, strette di mano, selfie, autografi sui frontespizi. I suoi libri, editi da Feltrinelli, vanno via come il pane. L'ultimo, *Le disavventure della verità*, uscito meno di quattro mesi fa, al 15 febbraio aveva già venduto 24.474 copie. Ma a quella data c'erano altri 10 suoi titoli nella classifica Gfk dei 10.000 libri più venduti. Long seller come *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani* (196.783 copie), *Le cose dell'amore* (84.451), *Il libro delle emozioni* (82.766), *I miti del nostro tempo* (47.289), *L'etica del viandante* (41.968), *Che tempesta! 50 emozioni raccontate ai ragazzi* (29.262), *I vizi capitali e i nuovi vizi* (25.777), *Paesaggi dell'anima* (15.879). Totale: 550.649 copie. Nella stessa hit parade, prima di lui vengono Agatha Christie, Fëdor Dostoevskij e Joanne Kathleen Rowling, l'autrice di *Harry Potter*. Se un po' ho imparato a conoscerlo, credo che si sussurri nel segreto dell'anima ciò che Indro Montanelli diceva di sé: «Cerco la compagnia degli altri per sentirmi più solo».

Come morì Tatjana?

«Di tumore. Aveva appena 62 anni. Senza di lei, faccio le cose solo perché sono capace di farle. Ho perso l'anima, resta il dovere. Vivo da solo, cucino, vado al supermercato, porto i vestiti in lavanderia. Il problema più piccolo diventa grande, quando non puoi diluirlo in una conversazione».

In che modo la conobbe?

«Esiliato a Opicina, conobbi Tatjana Era atea, padre Turoldo ci sposò Dopo 41 anni insieme, l'ho perduta e non so perché resto al mondo»

Il filosofo: «Il padre, un Ivan il Terribile, aveva imparato le lingue dal fratello di Joyce»

«Era marzo del 1967. Fui spedito a Opicina. In un giorno di libertà, andai a Trieste e scesi al mare da una scalinata terribile, subito dopo il tunnel per Monfalcone. In spiaggia vidi questa ventunenne con i suoi amici. Attaccai bottone, chiedendole notizie topografiche su Trieste».

Ingegnoso.

«Scoprii così che i suoi avevano casa in Salita di Contovello, che conduce all'omonimo borgo partendo dal porticci-

lo di Barcola. L'ho riscattata, mio suocero ci teneva che restasse a mia figlia Katja. Ci torno con lei, suo marito e i miei tre nipoti a Pasqua e d'estate. La sorpresa del destino fu che i Simonič in realtà abitavano a Monza come me. Il papà di Tatjana era poliglotta, a Trieste aveva avuto come insegnante di lingue il fratello di James Joyce, lo scrittore dell'*Ulisse*. Lavorava alla Pirelli come interprete, credo per Leopoldo Pirelli. Non c'era idioma che non conoscesse. Avevo trascorso un anno in Germania e lui, che non ci aveva mai messo piede, correggeva il mio tedesco».

Ma come arrivò a conoscere la famiglia Simonič?

«Tatjana aveva un fratello gemello, Marco, che studiava filosofia all'università. M'invitò a casa loro per parlare con lui. Da marzo a settembre la mamma ci teneva a nutrirmi, diceva che in caserma mangiavo male. Scendeva in pescheria a Trieste a comprare gli sgombrì per me».

E lei flirtava con Tatjana.

«Tutt'altro. Disinteresse totale da parte sua. Finché, al momento del congedo, non restammo fuori a parlare tutta la notte, sotto le stelle, il mare davanti, fino alle 5 del mattino, senza baci, senza abbracci. La mia conclusione fu brusca: decidi che vuoi fare».

E lei?

«Tornò a vedermi a Monza, quando riprese gli studi. Lì ebbi un altro colpo di fortuna inaspettato: una sera il padre mi cacciò in malo modo perché l'avevo riaccompagnata a casa alle 18.30 anziché alle 18».

E la chiama fortuna?

«Certo, perché Tatjana da tempo non sopportava più la severità del padre, soprannominato Ivan il Terribile. Quella fu la goccia che fece traboccare il vaso e la indusse ad andarsene. Mio suocero era una pasta d'uomo. Buonissimo e severissimo. Aveva due miti: l'imperatore Franz Joseph I, detto Cecco Beppe, e Stalin. I fascisti lo avevano perseguitato, costringendo lui e la moglie a italianizzarsi i cognomi, da Simonič a Simoni e da Mikolaucič a Michelazzi. Su delazione di un prete, gli avevano bruciato la trattoria, sede della comunità slovena di Trieste. Mio suocero avrebbe



Il filosofo e psicoanalista Umberto Galimberti, 83 anni, con la moglie Tatjana Simonič, morta nel 2008

preteso che la figlia sposasse un ingegnere della Pirelli».

Invece sposò lei.

«Il giorno di Pasqua del 1968 trovai nella buca delle lettere una missiva in cui lui mi chiedeva di ricomporre la nostra amicizia. Due anni dopo Tatjana diventò mia moglie. Ancora adesso penso che abbia deciso di venire con me solo per liberarsi del genitore. Una volta, molti anni dopo, glielo chiesi e lei mi rispose: «Con te ho visto la possibilità di una vita più libera». Era la mia ragazza segreta, percepivo in lei un qualcosa che non mi avrebbe mai confidato. Per stare insieme a lungo nessuno dei due deve rivelarsi compiutamente all'altro. Chi fosse davvero mia moglie, io ancora non lo so. Quando le dedicii il libro sull'amore,

scrissi sul frontespizio: «A Tatjana, per ragioni che mi sono in parte note e in parte ignote». Il mistero era la sua cifra».

Le nozze non furono facili.

«Io volevo sposarmi in chiesa. Tatjana era atea e comunista, cresciuta sotto il maresciallo Tito, quindi le veniva chiesto un atto di fede, che non avrebbe mai accettato. Allora la portai dal mio amico padre David Maria Turoldo. Il teologo friulano si era ritirato a vivere a Sotto il Monte, il paese natale di Giovanni XXIII. Nella frazione di Fontanella aveva restaurato con le proprie mani l'abbazia di Sant'Egidio. Parlarono per un'ora, loro due da soli. Alla fine, Turoldo mi disse: «Umberto, Tatjana ha innato il senso della giustizia. Sposala!».

la! È importante essere giusti, non essere santi». Ci unì in matrimonio e le diede la comunione senza neppure confessarla».

Quando sua moglie morì, in che cosa trovò conforto?
«Mi gettai a capofitto nella scrittura del *Nuovo dizionario di psicologia*, 1.640 pagine. Ho un lato paranoico».

Dov'è sepolta Tatjana?

«A Milano, nel cimitero di Lambrate, non lontano da casa nostra. Una bellissima tomba, con Atena, dea greca della sapienza, che piange appoggiata a uno stelo. Quando sono in disordine con me stesso, vado lì. Lei mi osserva dalla foto sulla lapide e mi obbliga a riflettere. È la mia terapia. Mi ricorda che devo morire anch'io. Ma sono greco, quindi lo sapevo già, non è una sorpresa».

Che cosa intende per greco?

«Che prendo sul serio la morte, non ho speranze ultraterrene, e ciò crea in me l'etica del limite. Sono diventato greco sulle orme di Emanuele Severino. È stato il mio maestro, insieme con Karl Jaspers, che frequentai a Basilea e che mi avviò alla psicopatologia, a Mario Trevi, con il quale feci il percorso psicoanalitico, a Gustavo Bontadini e a Sofia Vanni Rovighi, miei docenti all'università, a Eugenio Borgna. Avrei voluto diventare medico, ma due bor-



Galimberti con Tatjana e i genitori di lei a Trieste nel 1967

Umberto Galimberti



Galimberti fra gli amati libri. Occupano l'ultimo piano di un condominio. «Non sarà la biblioteca di Umberto Eco, però...»

se di studio mi spalancarono le porte di Filosofia alla Cattolica di Milano. Li trovai Gianfranco Miglio, poi divenuto l'ideologo della Lega, e Francesco Alberoni. Per anni d'estate ho passato un mese intero in Grecia con Tatjana, sotto la tenda. Ora è diventata un'immensa Rimini. La ritrovo solo a Patmos, dove Giovanni scrisse l'Apocalisse». **Come mai ha smesso di credere in Dio? Non studiava per diventare prete?**

«Ero un buon cristiano. Entrai nel seminario di Seveso a 12 anni e uscii da quello di Venegono Inferiore nel 1958, in seconda liceo. Avevo per compagno di classe il futuro cardinale Gianfranco Ravasi. Fra una lezione e l'altra correvo in chiesa a suonare sull'organo le fughe di Bach». **Avrà avvertito il richiamo del sesso.**

«No, era un pensiero che nemmeno mi sfiorava, magari ero troppo acerbo. E che non sopportavo l'autorità gerarchica, incarnata da monsignor Arturo Parolini, insegnante di lettere e latino. Da adulto, gli mandai un biglietto quando andò in pensione. Mi rispose: "Galimberti, neppure gli auguri sei capace di scrivere in italiano". Eppure sono riconoscente a lui, al rettore Guidotti e a don Molon, docente di greco. Se ho imparato a parlare in pubblico, lo devo alle loro omelie mattutine».

Quindi torno alla domanda: che cosa le fece smettere di credere in Dio?

«Nacque mia figlia Katja. Volevo farla battezzare. Chiesi a un docente di religione del liceo di Monza, dove insegnavo, se fosse disponibile. Rifiutò: anche lui voleva che mia moglie si convertisse. Però ci mise a disposizione la chiesa di Muggiò, dove il rito clandestino fu celebrato all'1 di notte da padre Gaetano Favaro, missionario del Pime, istituto dove insegnava antropologia culturale. Un freddo della



Galimberti con la moglie Tatjana e la figlia Katja in Grecia nel 1998

madonna. Tatjana si buscò un accidente. In un mese perse 7 chili. Mi dissi: basta, con i preti ho chiuso».

I preti non sono Dio.

«Non riesco a capacitarmi di come la gente possa credere in Dio, non riesco proprio a capirlo. Il mondo accade come Dio vuole? No. Allora significa che Dio è morto, il mondo non soggiace più alle sue leggi. Chi ha fede pensa di possedere la verità. Ma la fede è fede, non è verità. Perché, se credi, vuol dire che non sai. Io non credo che 2 più 2 faccia 4: lo so che fa 4, quella è verità».

Mai pensato di risposarsi?

«No, mai. Queste sono le vendette dell'amore. Quando tu hai incontrato la donna del destino, ti rendi subito conto che non sarà mai più inter-

cambiabile con un'altra».

Venezia le rimane nel cuore?

«Ci ho vissuto per 15 anni allo sbando, prima in un convento di suore a Dorsoduro, poi ospite dei preti. Finché non ho comprato casa dietro le Gallerie dell'Accademia. Non ci metto piede da anni. Venezia è magica, ma non ti dà tanta gioia. È una città dove si va o per far l'amore o per morire. Infatti nel 1976 aveva 120.000 abitanti, ora saranno sì e no 40.000. I bàcari sono tutti gestiti da cinesi. Peccato, perché io alla trattoria Do Farai ho imparato da Stefano Ponga, veneziano doc, come si sfiletta il branzino e si marina all'istante con limone e Prosecco, una ricetta con la quale stupisco ancora gli amici».



Tatjana Simonič e il marito Umberto Galimberti in Grecia nel 1986

Più tornato a Ca' Foscari?

«La mia università è diventata un albergo. La facoltà di filosofia era a Palazzo Mocenigo. Lo vendettero e fummo trasferiti in una sede dismessa dall'Enel. Una nemesis. Nani Mocenigo fu il nobile che fece arrestare come eretico il filosofo Giordano Bruno e lo consegnò a papa Clemente VIII perché lo bruciasse in Campo de' Fiori».

Dopo aver vissuto tra Trieste e Venezia, non le pesa stare nella Milano dei grattacieli e del cemento?

«Ci sto perché in qualsiasi altra casa non entrerebbero i miei libri. Ho dovuto comprare pezzo dopo pezzo un intero piano del condominio. Non sarà la biblioteca di Umberto Eco, però si difende bene».

Dove trova la forza per tenere conferenze in tutta Italia?

«Questione di genetica, credo. Mia sorella ha 96 anni. Un'altra è morta nel 2025 alla stessa età. Io sono il numero 8».

In che senso?

«L'ottavo dei 10 figli di Ernesto, ex partigiano, venditore di cioccolato Theobroma, che s'improvvisò impiegato bancario. Aprì a Biassono la prima agenzia del Credito artigiano. Morì di tumore il giorno dell'inaugurazione. Da bambino lo aiutavo in ufficio: mi faceva timbrare gli assegni».

Ha ancora pazienti in psicoanalisi?

«L'ultimo che ho accompagnato per cinque anni fu il regista Luca Ronconi. Ma solo perché lì c'era un uomo. Capace di riflettere, incuriosito dalla sua vita. La psicoanalisi è conoscenza di sé: sapere chi sei è meglio che vivere a tua insaputa. Il dolore non lo puoi cancellare con i farmaci. Oggi i giovani sono vittime del nichilismo, non stanno bene e non capiscono nemmeno perché. Gli manca lo scopo. Per loro, da promessa il futuro è divenuto minac-



Tatjana Simonič. Era triestina

cia. Nel 1979, quando cominciai a fare lo psicoanalista, le problematiche erano emotive, sentimentali, sessuali. Ora riguardano il vuoto di senso».

Ai nostri figli che accadrà?

«Non lo so. Non riesco a immaginare il loro futuro. Il domani non è più prevedibile. La tecnica ha assoggettato il mondo. Scambia lo sviluppo per progresso. È regolata da una razionalità rigorosissima, raggiunge il massimo degli obiettivi con il minimo dei mezzi e mette l'uomo fuori dalla storia. Ma l'amore non è razionalità, e neppure il dolore, la fede, il sogno, l'ideazione lo sono».

Per questo gli italiani hanno smesso di farne? Solo i giapponesi procreano me-

no degli italiani.

«I figli sono un ostacolo all'edonismo sfrenato. Il denaro è diventato l'unico generatore simbolico di valori. Non sappiamo più che cosa è bello, vero, giusto, santo. Siamo il popolo più debole della terra. Per mangiare, apriamo il frigo anziché sudare nei campi. L'impero romano finì così, fra postriboli e spettacoli circensi. Non lavorava più nessuno. Dovette importare i barbari per fare le guerre e le opere idrauliche. Un tempo pensavo che le civiltà finissero per cause economiche. Ora invece sono certo che muoiono per decadenza dei costumi».

A me pare che nel Triveneto si lavori ancora, e parecchio.

«Ho parlato alla Confartigianato di Vicenza. I padri si lamentavano perché i figli non vogliono saperne di portare avanti le loro aziende. Per forza, quando compiono 18 anni si vedono regalare la Porsche! Si è mai chiestro perché, su 5 milioni d'immigrati, 500.000 siano imprenditori? Vedo negli africani una potenza biologica che in noi è andata perduta».

Avrebbe un rimedio?

«Un rito iniziatico che interrompa l'adolescenza perenne: a 18 anni servizio civile per 12 mesi, ma a 1.000 chilometri da casa. Bisogna separare i figli da padri e madri. E cacciare dalla scuola i genitori, interessati più alla promozione che alla formazione».

Tutto qui?

«Sono favorevole alla spiritualità. La vita è tanto difficile. Se la fede ti aiuta, perché no? È la benvenuta quando mitiga fatica e sofferenza».

Parola di non credente.

«Rimpiango la messa in terza, celebrata da tre sacerdoti, solenne. Se la fede è irrazionale, e ci arrivi con un atto di volontà, come dice san Tommaso, allora ha bisogno di riti, paramenti, canti, incenso, ceri. Oggi vai in chiesa e vedi gli effetti del Concilio Vaticano II: un prete da solo sull'altare, senza il chierichetto, che brontola parole in italiano. La fede ha perso la bellezza. Certo, non rimpiango il funerale di mio padre. Fu terrificante. Era il 1956, nella chiesa di San Carlo a Monza vennero schierati 40 orfanelli vestiti di nero, prelevati a forza in un istituto».

Fa ancora in tempo a convertirsi.

«Padre Turollo mi diceva che le chiese oggi sono ridotte a garage in cui è parcheggiato Dio. Ma la gente per credere ha bisogno della liturgia, del canto, dell'organo. Lo dissi anche a papa Francesco. E aggiunsi: Santità, lei ha messo le persone davanti ai principi, però ha un polmone solo, lavora come un pazzo, è pieno di nemici, stia attento a non morire, altrimenti dopo ne eleggono uno che rimette i principi davanti alle persone. Lui rise e mi abbracciò, sussurrandomi: "Si ricordi che Dio salva le persone, non i principi"».

“

SEMINARIO

Il futuro cardinale Ravasi era mio compagno di liceo. In seconda uscii: non sopportavo l'autorità di monsignor Parolini. Gli scrissi quando andò in pensione. «Galimberti, neanche gli auguri sai scrivere», mi rispose

VENEZIA

È una città magica, ma ci vai solo o per far l'amore o per morire. L'università è diventata un albergo, i «bàcari» sono gestiti dai cinesi. Ai Do Farai ho imparato a sfilettare il branzino e a marinarlo con Prosecco e limone

GIOVANI

I giovani sono vittime del nichilismo, gli manca lo scopo. I figli ostacolano l'edonismo sfrenato. Non sappiamo più cosa è bello, vero, giusto, santo. Siamo il popolo più debole della terra. L'impero romano finì così

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

LA NOVITÀ

MAURIZIO CESCION

Svolta storica per il mondo del vino e stavolta ci siamo per davvero. I Consorzi del Collio e dei Colli orientali del Friuli hanno infatti siglato un accordo per la costituzione di una Ati (Associazione temporanea d'impresa) con l'obiettivo di promuovere in modo congiunto e condiviso l'intero territorio collinare, dove vengono prodotti alcuni dei vini bianchi più noti e prestigiosi di tutta Italia. Un'intesa che è stata concretizzata dai due presidenti, Luca Raccaro del Collio e Filippo Butussi dei Colli orientali, con la benedizione della Regione, disponibile a dare sostegno all'iniziativa, grazie ai buoni uffici dell'assessore all'Agricoltura Stefano Zannier. Un'intesa che rappresenta un primo passo verso sviluppi unitari futuri e che soprattutto chiude un cerchio, dopo anni in cui i campanilismi e talvolta qualche dissapore, hanno offuscato i rapporti tra vignaioli dirimpettai. Già agli albori di questo secolo, infatti, si auspicavano rapporti di collaborazione più

Butussi: l'intesa ci consente di cominciare a ragionare insieme con molta forza

stretti, a cui siamo arrivati dopo ben 25 anni.

I DETTAGLI DELL'ACCORDO

Viene costituita un'Ati (Associazione temporanea di impresa) tra il Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo e il Consorzio Collio con il quale i due territori si impegnano in strategie comuni per la reciproca promozione. Tutte le attività dei singoli enti continueranno a essere organizzate, ma verrà costruito un progetto comune per poter far conoscere con maggiore forza le varie realtà del vino unendo le rispettive esperienze e idee. Una continuità geografica e territoriale che storicamente ha incontrato divisioni culturali prima e amministrative poi, ma che

I due Consorzi hanno siglato un accordo per la promozione congiunta del territorio. In circa 3.600 ettari di vigneti collinari vengono prodotti alcuni dei bianchi più noti al mondo

Svolta storica per il vino Collio e Colli orientali per la prima volta uniti

questo accordo permette di superare con la consapevolezza delle proprie potenzialità e del prestigio dei propri vini. Una delle prime iniziative che sarà messa in cantiere è la realizzazione di una vera e propria mappa del Collio e dei Colli, approfondendo le peculiarità di ciascuna area di produzione, con le zone e sottozone di tutti i Comuni coinvolti, da Tarceneto a Gorizia.

I COMMENTI DEI PROTAGONISTI

Soddisfazione da parte degli attori principali dell'intesa, ovvero i due presidenti, eletti entrambi alla guida dei rispettivi enti nel 2025. «L'accordo che abbiamo firmato insieme al Collio mi rende orgoglioso come presidente e ci permette di cominciare a ragionare insieme e con grande forza - dice Filippo Butussi dei Colli Orientali e Ramandolo - insieme potremo non soltanto condividere idee e progetti, ma mettere in campo la forza delle nostre strutture. Noi abbiamo una struttura pronta a lavorare e siamo pronti a impegnarci per il bene di tutto il comparto. Sono certo che riusciremo a essere più incisivi e a sviluppare una programmazione più ampia». Entusiasmo e fiducia anche da parte di Luca Raccaro, che guida il Consorzio Collio. «Siamo territori vicini che hanno identità precise, ma che condividono molto tra di loro - racconta -». Questa è un'opportunità per farci conoscere con azioni mirate con la voglia di creare momenti comuni dove le

I NUMERI DEI CONSORZI DI COLLINA			
	CONSORZIO COLLIO		CONSORZIO COLLI ORIENTALI E RAMANDOLO
1964	Fondazione	1970	
circa 1.400	Ettari vitati	circa 2.200	
180 (di cui 120 imbottigliatori)	Numero soci	190	
circa 7 milioni	Bottiglie prodotte	circa 9 milioni	
30%	Quota export		
Friulano e Collio bianco	Vini identificativi	Tutti gli autoctoni, dalla Ribolla gialla al Refosco, dal Picolit allo Schioppettino	
Luca Raccaro, viticoltore di Cormons dal 2025	Presidente	Filippo Butussi, viticoltore di Cornodi Rosazzo, dal 2025	

Withub



Da sinistra Raccaro, Zannier e Butussi

16 mln
È il numero di bottiglie, in prevalenza di bianchi, prodotte nei due territori

persone possano conoscerci e innamorarsi dei nostri vini e delle nostre cantine. Sarebbe importante, in futuro, coinvolgere anche i colleghi del Carso in questo nostro progetto». E in un periodo di incertezza per il mondo del vino, mettere

insieme le forze potrebbe essere davvero una carta vincente.

IL RUOLO DELLA REGIONE

«L'intesa - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Zannier - segna un passaggio storico e molto significativo nella collaborazione tra due realtà storiche della viticoltura, ovvero il Consorzio Collio, fondato nel 1964 e riconosciuto con la denominazione di origine controllata (Doc) nel 1968, e il Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo, nato nel 1970. I due enti rappresentano da decenni un punto di riferimento per la produzione vitivinicola e costituiscono realtà tra le più riconosciute e rappresentative. La collaborazione consente di promuovere in maniera ancora più efficace i prodotti che nascono da queste colline, inserendoli all'interno di una strategia di promozione integrata del territorio e del vino, elementi che nei Colli Orientali e nel Collio risultano profondamente e naturalmente legati».

I CONSORZI IN CIFRE

Collio e Colli orientali rappresentano il lembo collinare

Raccaro: abbiamo identità precise, ma anche molte cose da condividere

orientale del Friuli Venezia Giulia e sono la zona più vocata per la viticoltura di qualità. Il Collio si estende su 1.400 ettari (oltre 2 mila ettari fanno parte dell'attiguo Brda slovena), produce circa 7 milioni di bottiglie di vino l'anno con una quota export del 30 per cento. I soci sono 180, dei quali 120 imbottigliatori, i vini identitari sono Friulano e Collio bianco. I Colli orientali dispongono di oltre 2.200 ettari di vigneti in 15 Comuni della provincia di Udine, si producono 9 milioni di bottiglie e i soci sono 190. Autoctoni i vini più rappresentativi, dalla Ribolla gialla al Picolit, dallo Schioppettino al Refosco dal peduncolo rosso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL REPORT CGIA

Crisi in Iran: in Fvg conto da 360 milioni

UDINE

Secondo le stime dell'Ufficio studi della Cgia, l'attacco militare all'Iran iniziato sabato scorso rischia di presentare un conto molto salato alle imprese del Friuli Venezia Giulia: 360 milioni di euro in più nel 2026. A pesare è soprattutto l'impennata dei prezzi di gas ed energia elettrica. Se le attuali tensioni dovessero tradursi in rincari

strutturali dei costi energetici, le aziende del Fvg potrebbero trovarsi a pagare quest'anno per l'elettricità e il gas complessivamente 3 miliardi di euro. Una variazione percentuale rispetto al 2025 del +13,5. Le stime elaborate dagli artigiani mestrini si basano su alcune ipotesi precise: prezzo medio annuo dell'energia elettrica pari a 150 euro per MWh; prezzo medio del gas a 50 euro. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Il blitz del cda di Asco Holding, deciso senza passare dall'assemblea dei soci, potrebbe essere impugnato

Ascopiave ora rischia contraccolpi I pontieri al lavoro per una soluzione

Andrea Passerini / TREVISO

La collisione in casa Asco, fra la holding e la quotata Ascopiave genera un cortocircuito dagli esiti imprevedibili. La politica assicura che il blitz statutario non voleva rimuovere Nicola Ceconato, ma solo ridimensionarlo, chiedendogli di rinunciare a uno dei suoi ruoli anche nell'avvio del suo prossimo mandato. Ma adesso, dopo l'esplosione del conflitto - non gestito dietro le quinte - la società quotata in Borsa, secondo operatore nella distribuzione i gas in Italia, capace negli ultimi anni di allargarsi anche alle rinnovabili con cospicui investimenti, rischia l'indebolimento, e secondo gli osservatori anche di far ancora più gola alle big (citofonare Italgas, che ha appena incorporato 2i Rete gas). Oltre al fatto che un'azienda quotata non può essere eterodiretta, men che meno dalla politica. E la Consob su questo punto potrebbe intervenire anche duramente.

Alla fine del terzo mandato in Ascopiave, Ceconato, sin lì dominus incontrastato

ha scoperto che la politica, Lega in primis, meglio quella che nella Marca guida il partito, gli chiedeva una precisa contropartita per la sua conferma. Una riduzione dei suoi poteri - sulle operazioni strategiche, sul trasferimento della sede - e l'avocazione delle decisioni sui compensi. Istanze che Ceconato - per le esigenze del mercato e per le prassi delle quotate del settore - ha considerato di fatto irricevibili. Nel merito, e nel metodo. E quando è esploso il caso, son saltati gli spazi di dialogo. Tanto che mentre Ceconato potrebbe valutare le tutele contrattuali - sulle dimissioni ma forse non solo, anche sulla sua sostituzione, a colpi di milioni - ci sono gli osservatori che già intravedono i possibili contraccolpi sulla governance, dopo nove anni marchiati dalle gestioni del commercialista trevigiano, già tesoriere delle Lega, curriculum ricco anche di incarichi politici, e fino a qualche anno fa pupillo di Luca Zaia. RadioLega dice che i suoi colloqui con Alberto Stefani, e con Matteo Salvini abbiano messo in allerta la



Nicola Ceconato, presidente e ad di Ascopiave

Lega trevigiana, che fa capo a Dimitri Coin. E che dopo i tentativi diplomatici di arrivare a ridurre i pieni poteri di Ceconato, anche in sede di cda, sia scattato il blitz.

Il mancato passaggio ella delibera di Asco Holding nell'assemblea dei soci - articolo 20, comma "c" dello statuto - può essere usato per re-

spingere la manovra della casa madre e dei partiti. Il rischio di impugnazione esiste eccome. Dopo quanto è successo, sembra una chimera vedere Ceconato ancora nel board, o nella posizione apicale della struttura che risponde al ruolo di direttore generale. A meno che non si trovi il margine per una tre-

gua.

Entro il 12 marzo la Holding dovrà rispondere al cda della quotata, mentre Ascopiave dovrà definire l'ordine del giorno dell'assemblea. È sufficiente che il 2,5% del capitale chieda di integrare l'odg del 22 aprile per trovare un assetto di governance condiviso. Pontieri al lavoro, pare, ma campo minato da veleni e tossine.

A seguire con preoccupazione le vicende è proprio la Lega regionale, e lo stesso presidente del Veneto, Alberto Stefani. Fonti a lui vicine parlano di «apprensione» e «sconcerto» per la vicenda: «Dietro Ascopiave ci sono dipendenti e soci, risparmiatori e azionisti, non ci si può muovere come l'elefante nella cristalleria». E l'anima degli amministratori vicini a Luca Zaia ha già provveduto a lanciare il suo tamtam, ribadendo come la gestione Ceconato abbia assicurato «dividendi costanti a comuni ed investimenti». Come dire: continuità, non può venir discussa la gestione di Ceconato.

Dall'altra parte dello schie-

ramento, le reazioni dure dei sindaci - un primo cittadino centrista: «Dopo nove anni si può anche cambiare», un altro di centrodestra «Ha fatto tutto quello che ha voluto, non è scandaloso chiedergli da fare mezzo passo indietro», rendono bene il clima.

Ma attenzione, la linea di Asco Holding, pure approvata all'unanimità dal cda con tre componenti della Lega, uno di Forza Italia e uno di Fratelli d'Italia - divide i partiti. Anche meloniani e civici. Esprime forse - in attesa di riprova in assemblea - la reazione di chi ha scoperto di non pesare più come un tempo. «Reazione scomposta», dice un veterano delle vicende di Pieve: «Lo si vuol rimuovere? Non lo si mette in lista. Si vuol ridisegnare l'assetto della governance? Qui ne va della reputazione della società, è una quotata, serve prudenza».

E fra chi a Pieve è tuttora azionista di minoranza della holding, c'è Massimo Malvestio con la Plavisgas presieduta da Oscar Marchetto: «È avvenuto quel che avevamo puntualmente previsto», osserva, «non è stata esercitata la prelazione quando abbiamo dato la disponibilità ad uscire, la società non può definirsi pubblica. Ora potremmo anche essere interessati ad ampliare la nostra quota, in un'ottica non ostile». Altri comuni soci sono pronti a cedere le quote? Intanto il Grande Nemico sotterra l'ascia di guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOLUZIONI DI INVESTIMENTO GIUSTE NASCONO DALLE PERSONE.

Al tuo fianco un consulente che comprende le tue esigenze e società di investimento selezionate fra le più grandi a livello internazionale.

Scegli  BCC

Messaggio pubblicitario del Gruppo BCC Iccrea con finalità promozionale. Ogni investimento comporta rischi. Prima di procedere, leggi la documentazione informativa.



Scegli in filiale
il tuo piano di investimento.

GRUPPO BCC
gruppobcciccrea.it

 BCC BANCA DI UDINE

 BCC CREDIFRIULI

 BCC PORDENONESE
E MONSILE

 BCC VENEZIA GIULIA



FRANKLIN
TEMPLETON

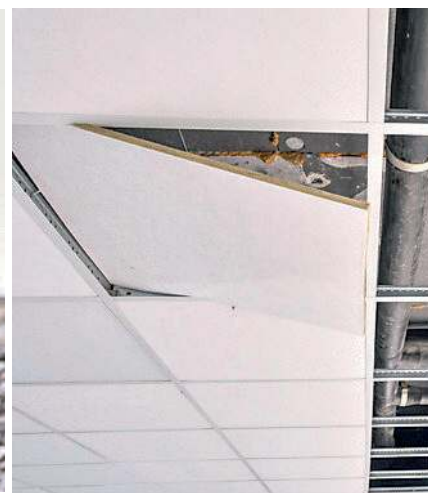
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.31
e tramonta alle 18.05
La Luna Sorge alle 23.57
e tramonta alle 8.37
Il Santo San Giovanni di Dio
Il Proverbio
La lenghe 'e je l'arme des feminis.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Fondi pubblici



A sinistra, uno dei palazzoni; al centro, danni e incuria legati ai lavori; a destra, in alto, i pannelli del controsoffitto / FOTO PETRUSSI



Palazzi popolari rifatti grazie ai bonus edilizi Sono già nel degrado

Vetri rotti, muri rovinati e pannelli dispersi in tre complessi di San Domenico
Le porte d'ingresso datate vanificano gli interventi di risparmio energetico

Simone Narduzzi

Tanto graziosa e tanto ordinata pare la scena agli occhi di chi, da una certa distanza, osserva quei palazzoni Ater ai civici 3, 7 e 11 di via San Domenico. Basta avvicinarsi, tuttavia, per rendersi immediatamente conto del colossale abbaglio: pannelli di copertura sparsi, ammuffiti, danneggiati. Vetri rotti e muri anch'essi preda dei funghi, bucati e sporchi. Queste soltanto le tracce più evidenti connesse, stando alle voci dei residenti, all'opera di riqualificazione energetica conclusasi in loco a fine 2024, l'intervento incentivato dal Superbonus 110%. Promosso, nelle prime fasi, anche dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che nel 2023 visitò di persona il sito; bocciato, oggi, dagli stessi inquilini a cui l'iniziativa avrebbe dovuto migliorar le condizioni di vita.

simo – ci spiega così Manuela Murgia –. Per due anni abbiamo subito tutti i disagi che normalmente si hanno quando si vive in un cantiere aperto, ma abbiamo tenuto duro,

convinti dei benefici che ne sarebbero derivati. La ditta che ha vinto l'appalto ha impiegato manovalanza improvvisata che ha lavorato malissimo e di fretta. Basti

pensare che per colpa di un errore fatto mentre sistemavano il terrazzo, abbiamo avuto una perdita e siamo stati costretti a passare giorni con l'acqua che cadeva dal

soffitto».

IL CONTROSOFFITTO

Ma gli esempi si sprecano, svelandosi anche davanti a noi mentre, accompagnati da un gruppetto di residenti, visitiamo aree comuni e alloggi. Gli androni, in principio, ci accolgono con un candore insolito, certo accogliente: «È un'impressione – ci viene detto –, venite a vedere». Sopra di noi, camminando, osserviamo una schiera di pannelli per controsoffitto: dentro lana di vetro, fuori cartongesso. «Con l'umido hanno già iniziato a distruggersi, non sono materiali da esterno», sostiene uno dei nostri anfitrioni. Man mano che avanziamo, notiamo come gli spazi vuoti, sulle nostre teste, aumentino. «Molti li ha fatti saltare il vento, mentre alcuni li hanno tolti i vandali, anche per nascondersi della droga. Questo non c'entra coi lavori, fatto sta che ora, fra i tubi a vista, i piccioni fanno quello che vogliono».

I PLUVIALI

Il sole illumina i giardini posti a separazione degli edifici, con un gioco di luci e ombre ne definisce i contorni: «Abbiamo dovuto sistemarli – ci viene detto –, perché, per poter passare coi loro mezzi, gli operai hanno tagliato senza criterio». Alzando lo sguardo verso le terrazze, rileviamo la mancanza di un elemento: «Hanno eliminato i tubi di scolo. Così, quando piove, gocciola su ogni terrazza, tipo cascata. E il terrazzo, ovviamente, non lo si può lavare». Il sistema di distribuzione della caduta d'acqua è stato portato all'interno delle strutture: «Ma non funziona come dovrebbe». Da qui il

più delle perdite, delle infiltrazioni. «L'Ater doveva monitorare queste cose in corso d'opera, non a giochi fatti», l'accusa dei residenti.

ASCENSORE E PORTE

Saliamo lungo le rampe di scale. C'è l'ascensore ma, ci assicurano, due volte su tre fa le bizzze: «È sempre rotto – testimonia Paula Ramirez –. Mio marito è una persona disabile e spesso devo chiamare i tecnici. Ci sono tante persone anziane che sono in difficoltà per questa situazione». Tornando a piazzare il focus sui lavori effettuati, ecco un residente schierarsi contro la presunta inefficienza dell'intervento: «Le porte di ingresso degli appartamenti sono vecchie e fanno entrare tanto freddo. Non combaciano con il risparmio energetico che i lavori avrebbero dovuto portare. Abbiamo fatto una raccolta firme per chiedere di cambiarle, con almeno cento sottoscrizioni. Ma l'Ater, per ora, non ci ha ascoltati».

NEGLI APPARTAMENTI

Tapparelle fissate al termosifone, buchi e conseguenti spifferi. Nei diversi alloggi, l'effetto «Superbonus» è comunque meno evidente che esternamente: «Ho coperto le varie macchie, ho dovuto mettere della carta da parati, perché, ridipingendo, il colore si scrostava», racconta ancora Murgia.

DANNI COLLATERALI

Usciamo: di fronte a noi muri macchiati («nei punti in cui gli operai pulivano i rulli»), vetri rotti («passavano senza troppi complimenti»). Insomma, quel che si direbbe un lavoro svolto a regola d'arte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

SPECIALE SOCI
CERTIFICATO
DI DEPOSITO

DEDICATO AI SOCI
DELLA CASSA RURALE FVG

Richiedilo al tuo consulente in filiale

Per maggiori informazioni
vai su: cassaruralefvg.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei fogli informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e pubblicati nella sezione Trasparenza del sito internet www.cassaruralefvg.it. Ritenuta fiscale sugli interessi e imposta di bollo come da normativa vigente. Possibilità di estinzione anticipata con penalità sugli interessi del 50% del tasso di emissione.

«ACQUA DAL SOFFITTO»

«Purtroppo, il risultato è pes-

REDDITI
Dati ricevuti
tramite l'Inps

Un censimento dei redditi più semplice, digitale e con risultati misurabili: nel 2025 Ater Udine ha acquisito direttamente gli attestati Isee tramite il portale Inps, evitando per la prima volta agli assegnatari appuntamenti agli sportelli e la consegna di docu-

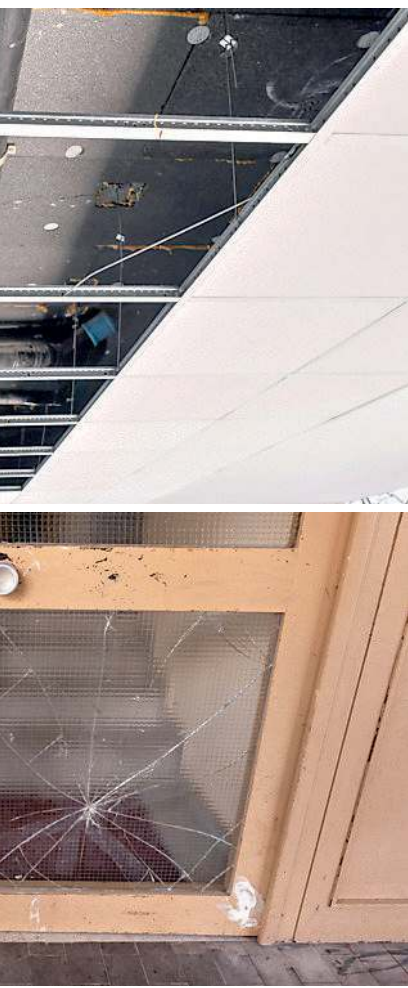
mentazione cartacea. L'innovazione ha inciso sul rispetto degli obblighi contrattuali di aggiornamento biennale dell'Isee e dei dati anagrafici, con una diminuzione delle omesse dichiarazioni di reddito. A fine 2025, infatti, solo l'1,76%

degli inquilini risultava non aver effettuato l'Isee; già nei primi mesi del 2026 molte di queste posizioni sono state sanate, a conferma dell'efficacia del nuovo sistema. Un ulteriore effetto riguarda l'aggiornamento delle composizioni dei

nuclei familiari. La maggiore completezza delle informazioni ha prodotto ricadute dirette sul sistema dei canoni, con la necessità di applicare meno canoni massimi grazie alla riduzione delle mancate dichiarazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi pubblici



Il direttore dell'Azienda: competenza dell'assemblea di condominio
«Le verifiche sarebbero state un'ingerenza nei lavori dell'impresa»

La linea dell'Ater «Controllare spettava ad altri»

LA REPLICA

Non si fa attendere la risposta di Ater Udine in relazione alle recriminazioni avanzate dagli inquilini di via San Domenico. «Sull'intervento in questione agisce l'assemblea di condominio — chiarisce il direttore dell'Azienda, Lorenzo Puzzi —: questa ha affida-

to l'incarico a un general contractor che ha avuto in carico la progettazione, l'esecuzione e il pagamento della direzione dei lavori. L'Ater, in questo meccanismo, era un normale amministratore di condominio, quindi non aveva la competenza di andare a fare delle verifiche in cantiere. Anzi, sarebbe stata un'ingerenza nelle attività dell'impresa». Puzzi, quindi, ripercorre l'i-

ter che ha portato alla chiusura del cantiere. «Un problema si è presentato con i lavori in corso, e lì siamo intervenuti. Si tratta del problema dei pluviali, ovvero quello che, probabilmente, genera il maggior disagio. Qui, rifacendo la copertura, è cambiata un po' la distribuzione della caduta dell'acqua: quindi i vecchi pluviali, che sono interni e non erano oggetto di intervento,



Il direttore Lorenzo Puzzi

non sono stati più in grado di far defluire tutta l'acqua. Questo complicò anche le precipitazioni che, in questi anni, si sono fatte più intense. A tal proposito, l'impresa incaricata dovrebbe aver già iniziato a lavorare per effettuare le opportune sistemazioni». Sul controsoffitto esterno, al piano terra, il direttore spiega: «La copertura è stata sventrata dal vento in una giornata

particolarmente burrascosa. Il direttore dei lavori ha fatto progettare dei rinforzi: ora siamo in attesa di una relazione tecnica che dichiari l'idoneità al montaggio. Sul materiale, si tratta di cartongesso specifico per l'utilizzo che ne è stato fatto». Collegato a quest'ambito, l'argomento mufte: «Ovviamente non è una questione solo di materiale — fa sapere Puzzi —, ma anche di altri fattori, come l'esposizione. Noi, infatti, con il Superbonus non andiamo a cambiare la morfologia. Quindi, se una parete è troppo esposta all'acqua, resta esposta ai problemi da cui era già colpita». Tornando alle infiltrazioni, il direttore di Ater Udine chiude: «Ci sono problemi con le fughe delle piastrelle nei ballatoi, che sono state pulite un po' troppo energicamente. Si è persa parte della sigillatura, il che fa passare l'acqua. Ma anche questa è un'opera che verrà fatta». L'Ater, insomma, oltre a rispondere, conta di agire a breve. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 15 MARZO

SOTTOCOSTO

NUTELLA
g 950
al kg € 6,31

SOTTOCOSTO
5,99
13.000 PEZZI DISPONIBILI

Prosciutto Cotto BERETTA
Alta Qualità
g 130 al kg € 14,54

SOTTOCOSTO
1,89
12.000 PEZZI DISPONIBILI

Kornetti KINDER Cioccolato
g 270 - al kg € 10,33

SOTTOCOSTO
2,79
8.000 PEZZI DISPONIBILI

8 MARZO
AUGURI A TUTTE LE DONNE!

L'8 MARZO FAI LA SPESA E PASSA IN CASSA LA TUA FIDELITY. I PUNTI SI RADDOPPIANO AUTOMATICAMENTE!

PUNTI DOPPI!

COME FUNZIONA LA PROMOZIONE

- L'8 MARZO fai la spesa in uno dei nostri punti vendita
- PASSA LA TUA FIDELITY al momento del pagamento
- I PUNTI della spesa verranno automaticamente RADDOPPIATI!

L'iniziativa è riservata alle clienti che hanno indicato genere "donna" nella sezione "Parlaci di te" del profilo Fidelity.

UDINE Via Leopardi, 42 - **UDINE** Viale Tricesimo, 266/B - **GEMONA** Via Bariglaria, 140

TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - **VILLASANTINA** Via Battisti, 33 - **CODROIPO** Via Circonvallazione Ovest, 2

L'INTERVISTA

Il piano di Muzzatti per la polizia locale «Confronti costanti e vicini ai cittadini»

Il nuovo comandante dei vigili prenderà servizio il 1° aprile
«Vorrei riuscire a concretizzare gli obiettivi del Comune»

Anna Rosso

Dopo settimane di incertezza ai vertici della polizia locale di Udine, è in arrivo – prenderà servizio il 1° aprile – il nuovo comandante. È Marco Muzzatti, chiamato a guidare il Corpo dopo che il predecessore, Paolo Carestati, non è stato confermato per via del «mancato superamento del periodo di prova». Per Muzzatti si apre una fase delicata in cui sarà chiamato a ricostruire un clima di fiducia all'interno del comando e a rilanciare il ruolo della polizia locale nel controllo del territorio e nei servizi ai cittadini. Friulano d'origine, 58 anni, Muzzatti, è cresciuto nello Spilimberghese. Dopo il ginnasio allo Stellini, ha proseguito gli studi tra Pordenone e Trieste, dove si è laureato in Giurisprudenza, completando la formazione con diversi master. Negli ultimi 18 anni ha guidato i vigili di Gorizia.

Cosa l'ha convinto ad accettare questa nuova sfida professionale?

«Credo che, dopo aver maturato esperienze in comandi di dimensioni diverse questo incarico rappresenti un naturale percorso di crescita professionale. Udine è la capitale del Friuli e io sono friulano: per certi versi è un punto di approdo coerente con le scelte che ho fatto e con le mie radici».

Come ha seguito la vicenda del suo predecessore?

«Guardo al futuro. Udine ha bisogno di costruire e di andare avanti. È su questo che voglio concentrarmi».

La sua nomina arriva dopo una fase piuttosto turbolenta per il comando. Quale sarà la sua priorità?



Marco Muzzatti prenderà il comando dei vigili urbani dal 1° aprile

«Gli anni trascorsi a Gorizia mi hanno permesso di imparare a trasformare le difficoltà in diverse occasioni di crescita»

«Le priorità sono diverse e le abbiamo già discusse con il sindaco e la giunta. Credo che il primo obiettivo sia ricostruire i rapporti: quelli sindacali, quelli tra colleghi e quelli con la macchina comunale. Bisogna lavorare per creare una squadra vera, valorizzando le competenze di agenti, ispettori e ufficiali e rafforzando allo stesso tempo il rapporto con le altre forze dell'ordine».

A Udine operano quasi ottanta agenti. Quali sono i

«La vicenda del mio predecessore? Guardo solo al futuro, la città ha bisogno di costruire e di andare avanti»

punti chiave per un'organizzazione efficiente?

«Non esiste una ricetta unica. Io credo molto nel lavoro e nell'organizzazione. Soprattutto nella costruzione di una squadra: il gruppo è fatto di individualità, mentre una squadra deve necessariamente avere obiettivi comuni».

L'amministrazione ha parlato di continuità nei progetti già avviati, per esempio a breve partiranno i controlli ai varchi della Ztl. Quali so-

no gli interventi strategici per la sicurezza?

«La sicurezza urbana non dipende da uno strumento. È il risultato del lavoro di tutti gli attori coinvolti: la Prefettura, le altre forze dell'ordine, l'amministrazione comunale. Il luogo in cui si costruisce questa collaborazione è il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica».

Come intende affrontare il dialogo con le rappresentanze sindacali?

«Il benessere del personale è uno dei capisaldi per chi guida un'organizzazione. Si lavora meglio in un ambiente sereno, dove gli obiettivi sono chiari e condivisi. Il mio metodo è quello del confronto aperto e costante, come ho sempre fatto. Quando le richieste sono coerenti con le esigenze del servizio e con la sicurezza dei cittadini, non vedo ostacoli al dialogo».

A Gorizia ha lavorato in una città di frontiera con una dimensione internazionale. Che cosa porterà di quell'esperienza a Udine?

«Ogni esperienza lascia qualcosa. A Gorizia, soprattutto l'anno scorso in cui è stata Capitale europea della cultura, abbiamo affrontato un contesto transfrontaliero complesso. Situazioni di questo tipo pongono problemi particolari, ma offrono anche opportunità. Impari a trasformare le difficoltà in occasioni di crescita e questa è una lezione che porto con me».

Si discute del ruolo della polizia locale tra controllo del territorio, sicurezza urbana e servizi ai cittadini. Quale equilibrio immagina per Udine?

«La polizia locale è cresciuta molto negli ultimi decenni. Fin dagli anni Novanta era chiaro quanto fosse importante la vicinanza al cittadino. Il contatto con il territorio è fondamentale: se non ascolti, se non percepisci i problemi reali delle persone, è difficile trovare soluzioni. La nostra forza sta proprio in questa capacità di essere presenti e di conoscere da vicino la città».

Qual è il principale obiettivo che vorrebbe raggiungere durante la sua esperienza a Udine?

«Mi piacerebbe contribuire alla crescita professionale del personale e alla costruzione di un'organizzazione capace di tradurre in risultati concreti gli obiettivi dell'amministrazione. Le idee sono importanti, ma la sfida è trasformarle in realtà operativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

1946
2026

Le abitudini di Onorino «Il Messaggero Veneto lo leggo a casa e al bar»



Onorino Pividori e la moglie Anna Londero con il Messaggero

Sara Palluello

Il Messaggero Veneto è un appuntamento quotidiano che, tra un caffè e due chiacchiere, assomiglia sempre di più a un vecchio amico. Questa è la definizione che ne dà Onorino Pividori, gemonese di 75 anni.

Tutta la sua storia lavorativa è legata all'edilizia, dopo le scuole superiori è entrato subito in cantiere: prima operaio, poi caposquadra, quindi capocantiere. Dopo vent'anni ha fatto il passo più grande, aprendo un'impresa insieme a un socio. «Ho sempre organizzato», dice. Nel lavoro e nella famiglia. Lo stesso spirito lo ha portato anche nell'impegno per la comunità. È stato presidente della Pro loco Pro Glemone per quattro anni, un'esperienza vissuta con entusiasmo, interrotta poi dal periodo del Covid. In quei mesi difficili non è rimasto fermo: insieme a una quarantina di volontari ha dato una mano nel centro delle Manifatture, collaborando con la Protezione civile quando mancavano persone e supporti per gestire il centro vaccinale. Ma il rapporto con il Messaggero Veneto nasce molto prima. «Da sempre», racconta. Da ragazzo lo sfogliava nei bar del paese, leggendo velocemente le notizie che riguar-

davano Gemonà e i comuni vicini. Cronaca locale e sport soprattutto: l'Udinese, passione costante, seguita allo stadio ogni volta possibile. Oggi aggiunge anche le partite di Cividale, quando qualche amico lo chiama. Negli anni il giornale è cambiato, ma è rimasta la fiducia nella cronaca del territorio. «Gli articoli sono scritti bene, con poca polemica», osserva. La mattina esce all'ora giusta, quella in cui sa di trovare qualcuno. A volte lo compra lui, altre volte ci pensa la moglie, Anna Londero, maestra per tutta la vita nelle scuole di Gemonà. Ma il passaggio al bar è immancabile: tre o quattro amici, il caffè e una prima lettura veloce. Poi si torna a casa, dove il giornale viene letto con calma. «È una tradizione – spiega –. Non solo leggere, ma incontrarsi. Commentare quello che succede, discutere, soprattutto di sport, confrontare opinioni. Il giornale è il pretesto per stare insieme».

Anna invece legge tutto. In casa hanno una biblioteca piena di libri e lei stessa scrive poesie. E ne approfitta per lanciare un nuovo progetto dedicato a Gemonà, con l'aiuto della vicesindaca Flavia Virilli: un piccolo volume di poesie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLACE SAINTJACUM

ANDREA VALCIC

«È caduto il muro di Berlino, ma mai quello dell'Educandato Uccellis»



Il recente racconto giornalistico sullo stato dei lavori di ristrutturazione dell'Uccellis ha avuto l'effetto di farmi tornare alla memoria il vecchio muro di cinta dell'Educandato. Per noi maschietti di belle speranze, già per la loro denominazione quegli edifici erano sinonimo di ragazze speciali, difficili da raggiungere, figurarsi da conquistare.

Erano rare le volte che potessero sfuggire alla rigida disciplina cui erano sottoposte. Del resto dovevamo aspettar-

celo da un'istituzione che sin dal Trecento si era posta come scopo quello della moralità e della rettitudine delle giovani che ospitava e preparava al matrimonio. Pur correndo i bollenti e ribelli anni Sessanta, il rapporto con quel mondo femminile era ridotto ai rari momenti di libertà di cui le studentesse potevano usufruire. Eppure qualche amore sboccava clandestino e le coppie cercavano in ogni modo di poterlo sviluppare.

Ma come fare? Si dice che l'amore faccia scalare le mon-

tagne, in questo caso a baluardo della purezza si ergeva una cinta minacciosa che correva in via Giovanni da Udine e poi parallela a viale della Vittoria. La foto che accompagna il servizio su queste pagine ce la mostra in tutta la sua bella ristrutturazione, ma una volta era coperta da un'ampia vegetazione, illuminata da un unico fanale, ma soprattutto in piena vista per i passanti durante il giorno e per le auto nelle ore notturne. Nonostante tutti questi impedimenti, ma si mormorava

anche di cocci di vetro incastrati tra le pietre sulla sommità, alcuni temerari tentarono con scarso successo l'arrampicata. Erano studenti del vicino liceo classico Stellini forse memori di imprese donchiesottesche, di racconti medioevali. Avevano davanti agli occhi dolci fanciulle stile Giulietta che offrivano le loro lunghe chiome all'amante alpinista. Nessuno riuscì comunque nell'impresa. Si scoprì solo negli anni successivi che ben altre erano le strade per accedervi: il laghetto di

via Gemonà.

Da qui infatti, facendosi largo nel boschetto di canne e felci si arriva in qualche modo al terreno che nel 1294 Uccelli Uccelli donò all'ordine delle Clarisse per edificare il loro monastero. Narra sempre la leggenda metropolitana che furono quelli del Malignani a scoprire il sentierino e a farne l'uso più appropriato per scaldare l'anima e il cuore delle virtuose donzelle. Una ferita ancora aperta per gli stelliniani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio de Chirico

la meccanica del pensiero

29 novembre 2025
>>> 6 aprile 2026

Monfalcone
Galleria Comunale
d'Arte Contemporanea

Ingresso gratuito
www.galleriacomunaleartemonfalcone.it



Con il contributo di



Main Sponsor



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



GO! 2025
& FRIENDS



Orari di apertura

Mercoledì 10.00_13.00
Venerdì, sabato,
domenica, festivi
10.00_13.00 / 15.00_19.00

Visite guidate

Venerdì 17.30
Sabato, domenica, festivi
11.00, 16.00, 17.30

Info e prenotazioni

[galleria.didattica@
comune.monfalcone.go.it](mailto:galleria.didattica@comune.monfalcone.go.it)
Tel. 0481 494177 / 371



GC.AC.

LUTTO NEL MONDO DELL'ISTRUZIONE. AVEVA 61 ANNI

Addio a Laura Mariuzzi Tra i pionieri in Ateneo di anatomia patologica

La docente era arrivata a Udine da specializzanda nel 1991
Il ricordo del direttore Tell: «Sempre solare e determinata»

Era innamorata del proprio lavoro, che aveva scelto raccogliendo l'eredità del padre. Laura Mariuzzi, docente di Anatomia patologica del Dipartimento di Medicina dell'università di Udine è morta in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 61 anni. Il rettore Angelo Montanari esprime il cordoglio a nome dell'intero Ateneo per la sua scomparsa.

Laureatasi brillantemente all'Università Politecnica delle Marche, era arrivata a Udine nel 1991 come specializzanda in Anatomia patologica, a pochi anni dalla fondazione della facoltà di Medicina. Ha contribuito sin dagli esordi allo sviluppo dell'anatomia patologica universitaria, guidata dal professor Carlo Alberto Beltrami e accompagnandone in maniera determinante la crescita clinica, didattica e scientifica.



Laura Mariuzzi, docente di Anatomia patologica all'università di Udine

Aveva respirato questa passione in famiglia, seguendo le orme del padre, il professor Gian Mario Mariuzzi. In anni in cui ancora non si parlava di "medicina personalizzata", aveva scelto di formarsi anche alla Freie Universität di Berlino. Già più di trent'anni fa aveva

introdotto le analisi di biologia molecolare accanto al microscopio tradizionale, per rendere le diagnosi più precise. È stata tra le prime a credere anche nella telepatologia, cioè nell'uso delle tecnologie digitali per leggere i vetrini e confrontarsi a distanza con altri

specialisti. In aula e in reparto univa rigore e chiarezza e per molti studenti e specializzandi è stata una guida. Accanto all'attività clinico-diagnostica, ha coltivato con passione la ricerca, in particolare nell'ambito della patologia ginecologica, collaborando a numerosi studi clinici di rilievo nazionale. Ha partecipato attivamente a progetti di ricerca nazionali e internazionali a forte taglio traslazionale, dedicati allo sviluppo e allo studio di cellule staminali derivate dal paziente in patologie cardiache e in neoplasie ovariche e cerebrali.

«Solare, determinata, entusiasta, orientata alla collaborazione e al supporto alle attività di ricerca di tutti – ricorda il direttore del Dipartimento, Gianluca Tell – ha portato equilibrio e motivazione anche nei momenti più impegnativi, mettendosi al servizio del Dipartimento e dell'Ateneo. Ai familiari e a chi le è stato vicino giunga l'abbraccio riconoscente di colleghi, studenti e amici, che nella memoria di Laura continueranno a trovare un esempio di grande umanità». «Laura possedeva una naturale capacità di tessere relazioni sincere – sottolineano i colleghi, in particolare Daniela Cesselli e Pier Camillo Parodi –, ma brillava pure per il suo essere una persona dinamica, dai molteplici interessi, profondamente legata alla famiglia e con una vita intensa e piena. La malattia non ha scalfito la sua natura. Di tutto questo le saremo sempre profondamente grati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA INGEGNERE E DOCENTE

Incidente in Veneto Muore un 29enne Aveva studiato a Udine

La comunità di Villorba e il mondo della scuola trevigiana sono sotto choc per la scomparsa di Samuel Mazzon, 29 anni, ingegnere e docente residente a Fontane di Villorba. Il giovane ha perso la vita nel tardo pomeriggio di venerdì a causa di un gravissimo incidente stradale avvenuto in via Papadopoli Sud a Saletuol di Maserada sul Piave. Al momento dello schianto Samuel era al telefono con il fratello Enea. Un terribile choc per lui che è stato involontario testimone della tragedia.

Samuel viveva con la nonna a Fontane di Villorba, al confine con Visnadello. Chi lo conosceva lo descrive come un ragazzo curioso, brillante, sempre pieno di idee e progetti. Dopo il diploma al liceo scientifico Duca degli Abruzzi aveva scelto di studiare ingegneria gestionale all'università di Udine, un percorso affrontato con passione che lo aveva portato a specializzarsi nell'ambito dell'advanced manufacturing e a vivere anche un'esperienza di studio all'estero, in Germania, alla Fau



Samuel Mazzon

Erlangen-Nürnberg. Nel 2023 aveva completato un master internazionale in Industrial Management e nel gennaio 2024 aveva ottenuto l'abilitazione alla professione di ingegnere industriale entrando nell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso. Negli ultimi anni aveva deciso di affiancare alla professione anche l'insegnamento. Dal 2023 era stato professore a contratto di matematica e fisica al Verdi di Valdobbiadene e da settembre insegnava all'Istituto professionale Barsanti-Galilei di Castelfranco Veneto, nell'indirizzo meccanico. —

S.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Birre personalizzate: il tuo marchio, il tuo sapore

Non è solo una birra. È un segno distintivo che parla di te. Per un progetto dedicato al tuo locale, contattaci!

**PROVE DI ASSAGGIO
GRATUITE
PER LE PIZZERIE
O RISTORANTI
CHE LE RICHIEDANO**

GLUTEN FREE**Birrificio Asprom GP srl**

Informazioni commerciali:
☎ +39 **0432 777156**

Informazioni tecniche:
☎ +39 **335 7681860**
asprom@asprom.it

CULTURA DELLA SICUREZZA

Tutela dei lavoratori Cisl e Anmil alleati «Più prevenzione»

Si è tenuto ieri nella sala convegni della Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja il convegno "Più sicurezza, più innovazione meno infortuni" dedicato alla tutela della salute dei lavoratori, segnato dall'annuncio di una nuova sinergia tra la Cisl Udine, la Fim Cisl e l'Anmil (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro). L'incontro ha sancito un fronte comune per trasformare la cultura della sicurezza da obbligo formale a valore

vissuto quotidianamente. In platea moltissimi lavoratori e una nutrita delegazione Anmil, tra cui i divulgatori e testimonial Flavio Frigè e Brizio Bisignano.

Il convegno si è aperto con un minuto di raccoglimento per onorare le vittime del lavoro, citando i giovani Lorenzo Parelli e Tommaso Andreuzza, quest'ultimo vittima solo pochi giorni fa di una caduta fatale in Fincantieri. Presente in sala anche il papà di Lorenzo, Dino Parelli, una

costante a favore della cultura della sicurezza.

Cisl Udine e Fim Cisl hanno ribadito l'urgenza di mettere al centro della contrattazione e dell'agire sindacale la vita umana, ringraziando l'Anmil per il costante impegno civile. Giorgio Lazzarini (Ast Cisl Udine) e Francesco Barbaro (Fim Cisl Udine) - organizzatori della giornata - hanno ribadito che «sulla sicurezza non si fa mai abbastanza, bisogna lavorare sulla prevenzione con le aziende, studiando nuove strategie, chiedendo investimenti e formazione continua, al contempo bisogna sensibilizzare costantemente i lavoratori, perché la fatalità è sempre in agguato anche quando si cerca di rispettare tutte le normative, purtroppo i fatti lo dimostrano ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONATORI

Centro regionale sangue Lachin nuovo coordinatore

L'Associazione friulana donatori di sangue (Afd) della provincia di Udine esprime profonda soddisfazione per la recente nomina di Mattia Lachin a coordinatore del Centro regionale sangue, che ha un ruolo di regia nel sistema trasfusionale in Friuli Venezia Giulia.

Nel suo messaggio, la presidente Manuela Nardon, ha voluto sottolineare come l'esperienza professio-

nale di Lachin, già attuale direttore del Centro trasfusionale dell'Asfo a Pordenone, rappresenti una solida garanzia per la continuità e l'eccellenza del modello friulano nella donazione del sangue, pilastro fondamentale della sanità regionale e nazionale. Al contempo, Nardon ha voluto ringraziare il coordinatore uscente che ha raggiunto il limite pensionistico, An-

drea Bontadini, con cui l'Afd ha collaborato per tutti questi anni in maniera eccellente.

L'Afd di Udine, che rappresenta una realtà imponente con oltre 50 mila iscritti e un contributo superiore alle 34 mila donazioni annue, ha confermato la propria totale disponibilità a collaborare strettamente con la nuova direzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista della domenica



GLI EVENTI

Musica, teatro e incontri

Il programma delle iniziative per la Giornata della donna proseguirà fino alla fine del mese. Nel pomeriggio di oggi, alle 17.30, l'auditorium Zanon accoglierà il reading "Donne e diritti", mentre alle 19, alla Casa delle associazioni, un incontro su lavoro e pari opportunità.



L'ANALISI

Più uomini nei ruoli di vertice

Un capitolo del bilancio di genere elaborato dall'assessorato alle Pari opportunità riguarda proprio la distribuzione del personale in Comune: «Tra i dipendenti, la maggior parte sono donne – osserva Facchini – mentre gli uomini predominano nei ruoli apicali».



VIA PRADAMANO

Sportello di consulenza legale

Alla Casa delle donne di via Pradamano 21, da circa un anno e mezzo è stato inaugurato uno sportello, gestito da avvocate volontarie, che offre consulenza legale gratuita ed è collegato al servizio Zerotolerance, che prende in carico i casi di violenza.

L'auspicio di Facchini «Cambiare la società È ancora ancorata a visioni patriarcali»

L'assessore parla in occasione della festa della donna
«Una diffusa cultura della cura frena le spirali di violenza»

Chiara Dalmasso

Come tutte le ricorrenze, anche l'8 marzo ha un lato positivo: essere un'occasione di riflessione collettiva. Allo stesso modo, però, «è chiaro che se ci serve una Giornata internazionale della donna il motivo è che gli altri 364 giorni dell'anno sono ancora degli uomini».

Arianna Facchini, assessore alle Pari opportunità del Comune di Udine, qual è il significato dell'8 marzo?
«Una celebrazione che deve farsi spunto di analisi e ragionamenti, supportati dai dati, i quali ci dicono che le donne nel 2026 sono ancora penalizzate, non come esplicita intenzione ma come conseguenza di un sistema consolidato che non garantisce le pari opportunità. A parlare sono fatti reali, concreti e documentabili: le

donne lavorano meno perché la maternità resta un deterrente per l'occupazione femminile, in media guadagnano meno perché i loro contratti sono spesso precari e discontinui, con ricadute negative su salari e pensioni – di povertà pensionistica femminile si parla sempre troppo poco – considerato che le donne vivono in media più degli uomini e sono spesso condannate a una vecchiaia in povertà e solitudine».

Se dovesse riassumere l'8 marzo in una parola chiave, quale sarebbe?
«Cura. Il concetto chiave è questo: la collettività deve prendersi cura dei bisogni delle donne e farsi carico della responsabilità di cambiare le abitudini di una società che si basa ancora su presupposti patriarcali. L'intero sistema di riproduzione sociale pesa sulle spalle del genere femminile:

quello che servirebbe è che gli uomini iniziassero a partecipare attivamente della cura, partendo dalle piccole abitudini quotidiane. Una cultura della cura davvero diffusa, inoltre, impedirebbe di far sprofondare il mondo nella violenza della guerra».

A proposito di violenza, quella contro le donne resta uno degli ostacoli principali alla conquista della parità di genere: quali strumenti ha posto in atto in Comune per contrastarla?
«Una società non sarà mai equa finché le donne saranno costrette a modificare i loro comportamenti per proteggersi dalla violenza di genere, che può sfociare nei gravi casi di cronaca che i media raccontano tutti i giorni, e che si fonda su quella cultura di prevaricazione patriarcale cui si accennava poc'anzi. Il Comune di



Arianna Facchini, assessore comunale alle Pari opportunità

Udine ha un centro anti-violenza pubblico, Zerotolerance, contattabile al numero verde 800.531135 o via mail (zerotolerance@comune.udine.it), che permette di avere un osservatorio privilegiato sul fenomeno, e in generale svolge i compiti di informare e sensibilizzare, attraverso tante attività, distribuite lungo il corso dell'anno, e organizzate in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, la commissione Pari opportunità, la biblioteca Joppi e le associazioni. Il salvagente, in questo come in tanti casi, è la capacità di costruire reti di sostegno».

Nel 2025 il Comune ha redatto, per la prima volta dopo 10 anni, il bilancio di genere: a che cosa serve?
«Si tratta di uno strumento di analisi e governance che è di supporto all'amministrazione nello sviluppo delle politiche di genere: si fa per raccogliere i dati (relativi alla composizione della popolazione della città, per età, genere, numero di anziani, stranieri, occupati e non e via dicendo) e usarli in modo efficiente per rafforzare quelle azioni volte a garantire maggiore equità. Viene poi svolto uno studio del bilancio e delle spese comunali in una

prospettiva di genere, chiedendosi quale percentuale del bilancio è sensibile al genere oppure neutra: quest'ultima è la più interessante, perché ci si può lavorare».

Le ragazze che oggi crescono a Udine hanno modelli diversi rispetto al passato secondo lei?

«Ho spesso il privilegio di ascoltare gli studenti: da un lato, sono colpita dalla loro consapevolezza e volontà di emergere, di affrancarsi da certi modelli imposti dalla società, dall'altro, però, sono anche un po' preoccupata, perché negli ultimi anni si è testimoni – pure in ambiente digitale – della riemersione di una certa cultura maschilista che vorrebbe tornare indietro e fatica, per esempio, ad accettare i no».

Quali aspettative intercetta?

«Sicuramente una maggiore ricerca di autonomia dalle responsabilità familiari e una nuova concezione dei ruoli di genere, non più rigidamente divisi ma maggiormente interscambiabili».

Nell'evolversi della società, c'è pure un dato incontrovertibile: il Friuli invecchia e le nuove nascite non bastano a compensare.

«Il Comune sta lavorando per andare oltre i numeri e creare le condizioni migliori per rendere Udine attrattiva alle giovani famiglie: il risultato di cui saremmo più fieri, guardando avanti, è abbattere le liste d'attesa dei nidi, perché ogni bambino che viene ammesso al nido corrisponde a una mamma con più tempo per sé e per il lavoro».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A UDINE E PROVINCIA

Poste al femminile, Impiegate e dirigenti sono oltre la metà

A Udine, Poste italiane si conferma un'azienda a forte presenza femminile. Nei 180 uffici postali, il 70% dei lavoratori impiegati come sportellisti, consulenti e direttori è donna. Il 70%, inoltre, è impegnata in ruoli di responsabilità. Un modello organizzativo che riflette un trend nazionale: le donne rappresentano oltre il 54% dei circa 120 mila dipendenti del gruppo. È donna

il 46% dei quadri e dirigenti, il 64% degli specialisti e consulenti finanziari e il 60% dei direttori dei quasi 13 mila uffici postali italiani.

In provincia di Udine, il contributo femminile non è soltanto numerico ma anche qualitativo. La presenza delle donne negli uffici postali è da sempre associata, anche nel riconoscimento della clientela, a una spiccata capacità di rela-

zione e a una professionalità consolidata.

Non solo. Anche ai vertici provinciali la leadership è al femminile: alla guida della Filiale di Udine c'è Cecilia Bianchi, che coordina 180 uffici postali diffusi tra città, zona lagunare, aree montane e pedemontane del territorio udinese, guidando una squadra numerosa, in gran parte composta da donne. «Ho studiato in Francia e ho vissuto a Parigi dai 10 ai 19 anni – si racconta Bianchi –. Poi mi sono laureata in Economia alla Sapienza di Roma e ho conseguito un master in statistica ed econometria. Nel 2005 sono entrata nel gruppo Poste italiane attraverso la Talent academy. In oltre 20 anni ho ricoperto diversi ruoli: consulente fi-



Cecilia Bianchi

nanziario e direttrice di uffici postali a Roma, poi responsabile commerciale nel Nord Est e successivamente direttrice di filiale a Rovigo, Pordenone, Venezia e Udine».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		ESTRAZIONE DEL	
LOTTO		7/3/2026	
BARI	72 21 49 31 7	3-12-18-40-45-69	
CAGLIARI	28 11 57 3 85	Jolly 5 Superstar 49	
FIRENZE	41 76 27 1 79	JACKPOT 132.100.000,00 €	
GENOVA	76 19 37 40 69	QUOTE SUPERENALOTTO	
MILANO	18 23 56 21 57	Nessun +6 - €	
NAPOLI	10 89 63 31 48	All'unico 5+1 653.154,14 €	
PALERMO	39 15 85 77 14	Ai 6 35.169,84 €	
ROMA	90 51 56 89 16	Ai 1.028 208,45 €	
TORINO	10 4 73 6 61	Ai 33.996 19,01 €	
VENEZIA	89 70 46 61 56	Ai 473.658 5,00 €	
NAZIONALE	31 37 89 64 68	QUOTE SUPERSTAR	
10e LOTTO		Nessun +6 - €	
COMBINAZIONE VINCENTE		Nessun 5+1 - €	
Numero Ora 72 Doppio Ora 72-21		Nessun 5 - €	
		Ai 4 20.845,00 €	
		Ai 157 1.901,00 €	
		Ai 2.495 100,00 €	
		Ai 14.846 10,00 €	
		Ai 31.650 5,00 €	

SCONTRO POLITICO

Visite di De Toni nei quartieri Il centrodestra: «Passerelle»

Michellini contesta le accuse sulla ciclabile di San Paolo: hanno sbagliato loro
La meloniana Soramel: «Un flop, visto che c'erano solo assessori e militanti»

Simone Narduzzi

Dalle accuse mosse alla precedente amministrazione attorno alla pista ciclabile che passa per via San Paolo, alla partecipazione (non esaltante) di cittadini all'iniziativa. La passeggiata del sindaco Alberto Felice De Toni a San Paolo e Sant'Osvaldo ha lasciato strascichi. O meglio, critiche: quelle espresse, senza troppi fronzoli, dall'opposizione.

Loris Michellini, capogruppo di Identità Civica in Consiglio comunale, ex assessore ai Lavori pubblici, risponde così all'affermazione del primo cittadino secondo cui i problemi della ciclabile sarebbero stati un'eredità della precedente giunta. «Se partecipare al bando fondi Pnrr per collegare piazzale Cella all'università con diverse alternative di progetto è un errore, allora sì, la colpa è della giunta precedente. Ma se invece, come



Michellini (Identità Civica)

in effetti è, a realizzare le ciclabili modificando i diversi lotti a proprio piacimento è la giunta De Toni-Marchiol, allora è davvero "scandaloso" e "vergognoso" che continuano a dare la colpa agli altri quando san-

Il capogruppo di Identità Civica: «Bisogna assumersi le responsabilità e non dare la colpa ad altri come i bambini»

La segretaria di Fdl: «Il sindaco non è mister Wolf, ma una sorta di ibrido tra don Abbondio e il funambolico Petit»

no di aver sbagliato scelta e, quello che è peggio, di non aver ascoltato la gente del posto sia prima, sia durante e sia dopo i lavori. Un sindaco deve assumersi le sue responsabilità anche se a sbagliare è un suo assessore e



Soramel (Fratelli d'Italia)

non dare colpe agli altri come i bambini piccoli».

La soluzione al problema, per Michellini, è semplice: «Basta trasformare i marciapiedi in ciclopedonale e tutto si risolve. Non vogliono farlo? Vorrà dire che se vin-

ceremo noi le elezioni fra due anni lo faremo noi».

Ester Soramel, coordinatrice cittadina di Fratelli d'Italia, in riferimento alla passeggiata, parla di flop: «Quella che il sindaco aveva presentato come un'iniziativa di ascolto nei quartieri si è rivelata, nei fatti, un clamoroso flop di partecipazione. La cosiddetta "camminata" a Sant'Osvaldo ha visto la presenza quasi esclusiva di assessori e militanti del Partito democratico. Un esordio che conferma come queste iniziative siano percepite come operazioni di facciata. Se l'obiettivo era ascoltare i residenti e raccogliere segnalazioni sui problemi del quartiere, il risultato appare evidente: senza cittadini, il confronto non esiste. E i cittadini non si prestano a fare da comparse per campagne elettorali altrui».

Secondo la coordinatrice, quindi, «è evidente che Udine non ha bisogno di passerelle, fra l'altro con una singolare competizione con il vicesindaco, che ha iniziato le sue passeggiate la scorsa settimana a Cussignacco, magari forse per dire che i dossi della discordia li ha voluti Marchiol e non lui. Che poi De Toni si spacci addirittura per Mr. Wolf rasenta il ridicolo, considerato che finora è apparso un ibrido fra don Abbondio e il funambolico Philippe Petit, impegnato a dribblare i problemi, più che risolverli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

La prossima tappa sarà a Baldasseria e Udine Sud

Dopo l'avvio a San Paolo-Sant'Osvaldo le visite del sindaco Alberto Felice De Toni nei quartieri proseguiranno martedì a Udine Sud-Baldasseria, il 17 marzo a Udine est-Di Giusto, il 27 nel quartiere Cormôr-San Domenico-Villaggio del Sole-Rizzi-San Rocco, quindi il 31 marzo a Udine centro. Le tappe riprenderanno il 14 aprile a Chiavris-Paderino, il 28 aprile a Laipacco-San Gottardo, il 29 aprile a Godia-Beivars, per concludersi il 14 maggio a Cussignacco-Papavrotti.

Gli appuntamenti si apriranno nel pomeriggio con la visita sul territorio e confluiranno, a seguire, nelle sedute dei Consigli di quartiere Partecipati. Basandoci sull'esperienza della tappa d'esordio di venerdì, è pressoché certo che assieme al primo cittadino si presenti anche gran parte della giunta comunale. L'obiettivo è sempre quello di ascoltare cosa pensa la gente e quali sono i problemi da risolvere nei diversi quartieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI
100 ANNI 1922 2022

NUOVA PROPOSTA FORMATIVA
Corso biennale per:
TECNICO DEL RESTAURO
DEI BENI CULTURALI
settore dei materiali lapidei, musivi e derivati

da aprile 2026 a dicembre 2027

1.320 ore di pratica e teoria

880 ore di stage in cantieri archeologici

Destinatari: maggiorenni, domiciliati in regione Friuli Venezia Giulia, in possesso di diploma di Liceo Artistico o diploma di Maestro d'Arte Applicata o titolo di Maestro Mosaicista o diploma di Accademia di Belle Arti o diplomi di laurea nell'ambito dei beni culturali o titoli ITS Academy.

Sede:

Scuola Mosaicisti del Friuli, via Corridoni, 6 Spilimbergo (Pn)

Per informazioni:

Scuola Mosaicisti del Friuli, tel. 0427 2077

info@scuolamosaicistifriuli.it

Fondazione OSF di Pordenone

tel. 0434 361470 (int. 358)

infocorsi@fondazioneosf.it

Progetto finanziato da:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con la collaborazione di:



FONDAZIONE OSF



FONDAZIONE AQUILEIA

LA PRESENTAZIONE

Quattro secoli di Sant'Osvaldo Un anno di festeggiamenti

Quattrocento anni di Sant'Osvaldo, quattro secoli di comunità festeggiati ieri nel primo di una serie di appuntamenti che serviranno per dare il giusto credito a una ricorrenza storica. 400 anni fa, il 7 febbraio del 1626, il toponimo "Sant'Osvaldo" compariva per la prima volta in un testo scritto. Era il tempo in cui, fuori Udine, la campagna sorgeva spontanea. In questo contesto, partendo da alcuni caseggiati, il quartiere cominciò a espandersi. Fino ai giorni nostri e alla manifestazione con cui sono stati illustrati gli eventi pensati dall'associazione 5 Agosto-Sant'Osvaldo odv insieme alle realtà associative, culturali, sportive e sociali della zona. La lunga serie di celebrazioni si esaurirà il 7 marzo 2027.

Ad arricchire la presentazione sono state le esibizioni del gruppo folkloristico Stelutis di Udine e della Filarmonica di Colloredo di Prato. Presente anche il sindaco Alberto Felice De Toni: «Congratulazioni per questo grande traguardo – le sue parole –. Come emerso anche dalla passeggiata appena fatta nel quartiere, qui ci sono molte cose positive ma anche dei problemi: sono sicuro che con equilibrio, attenzione, modestia e apertura all'ascolto riusciremo a risolverli».

S.N.



Dall'alto, la presentazione, il pubblico e De Toni / FOTO PETRUSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMOBILIARE IN UDINE

UDINE CENTRALE

Nuovo palazzo

Nuovi appartamenti in costruzione in classe "A4", varie metrature con ampie terrazze abitabili, in zona molto tranquilla. Fotovoltaico, pavimenti in legno, clima, molta luce. Tutti con cantina e garage. Info previa tel.



UDINE

Casa, fronte Parco Moretti

Splendida **casa liberty** indipendente dei primi del '900, ricca di fascino e personalità, tre livelli per un totale di circa mq. 300 con giardino privato. Unità con ingresso indipendente al piano terra, perfetta come studio o appartamento, residenza principale ai piani primo e secondo. Ideale per chi cerca eleganza e indipendenza.

PREZZO
RIBASSATO



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT • f @ VALENTINA CORRUBOLO

La CASA IN PILLOLE

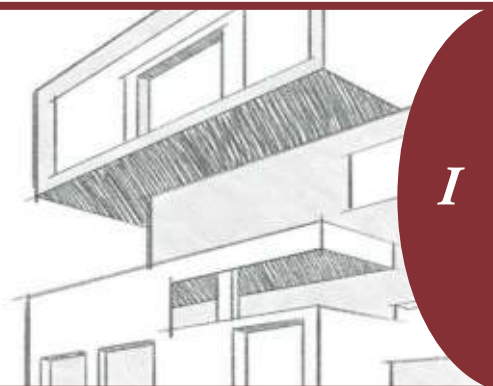
Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

FRIULI: IL SEGRETO MEGLIO CUSTODITO PER INVESTIRE NEL MATTONE

Milano, Bologna, Venezia comodamente raggiungibili. Le Dolomiti in giardino. Il mare a 30 minuti. Costo della vita -35% rispetto alle grandi città. Il Friuli non è solo un territorio bellissimo: è una delle regioni italiane con il miglior rapporto qualità-prezzo per chi investe nel mattone. Mentre altrove i prezzi volano, qui si trovano ancora immobili di qualità a valori accessibili. Conosci davvero il valore nascosto della tua zona?

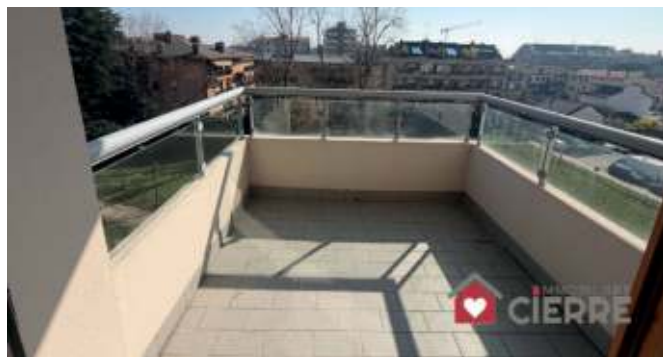


Messaggero Veneto Immobiliare



www.immobiliarecierre.it

UDINE - VIA PODGORA - BICAMERE RISTRUTTURATO



In zona Parco Moretti proponiamo elegante **BICAMERE PANORAMICO** al quarto piano con vista sul Tempio Ossario. L'appartamento offre una luminosa zona giorno con terrazza abitabile, due camere (una con terrazzo privato), bagno, cantina e ampio garage. Termoautonomo e in classe C, è la soluzione ideale vicino al centro. **€ 188.000,00** - Classe energetica "C".

agenzia immobiliare **MANIN**[®]
di Tonello Michele

**DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI
IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE**

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575

www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com



UDINE Centro - Zona Parco Moretti - In tranquillo e servito contesto a due passi dal centro, in una delle migliori zone di Udine, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti tricarere biservizi al piano terra con giardino e bicamere o tricarere terrazzati al 1° piano. Tutti completi di cantina e garage e dotati dei migliori confort. Cl. Energ. A/4!



UDINE - Zona via Leonardo Da Vinci - In posto servitissimo, nelle vicinanze del centro, dell'ospedale e della tangenziale, nuovissimo attico tricarere al 2° ultimo piano, composto da ingresso, ampio salone con cucina, 3 camere, 2 bagni + lavanderia, terrazze abitabili in zona giorno e in zona notte, cantina, doppio garage e possibilità di acquistare a parte il terrazzone solarium di circa 90 mq. Cl. Energ. A/4! **€ 470.000**



UDINE - Zona via Leonardo Da Vinci - In posto servitissimo, nelle vicinanze del centro, dell'ospedale e della tangenziale, nuovissimo tricarere al piano terra col giardino composto da ingresso, ampio salone con cucina, 3 camere, 2 bagni + lavanderia, giardino di proprietà, cantina e garage. Cl. Energ. A/4! **€ 360.000**



CODROIPO - Villetta indipendente ben tenuta disposta su piano unico con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni; scantinato con taverna, cantina, garage e altro bagno/lavanderia, soffitta alta al grezzo e ampio giardino piantumato. Cl. Energ. F. **€ 285.000 trattabili.**



AQUILEIA - Località San Zilli - A circa 2 km dal centro storico, casa indipendente da ristrutturare disposta su 2 piani + vari magazzini/locali accessori e terreno di proprietà. Cl. Energ. G. **€ 89.000 trattabili.**



TALMASSONS - Interessante casa indipendente (accostata ad un solo lato) disposta su 2 piani + ampia soffitta alta al grezzo, cucina, soggiorno, un bagno, 3/4 camere, porticato, vari magazzini/autorimesse, spazioso giardino recintato di proprietà. La casa è modestamente abitabile ma necessita di lavori di ristrutturazione. Cl. Energ. G. **€ 72.000 trattabili.**



MORUZZO - Fraz. Alnicco - Casa indipendente in buona parte ristrutturata (sono stati rifatti il tetto, vuoto sanitario, serramenti, solai, bagni, scale, pavimenti, impianto idraulico ed elettrico), disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, 3 camere + studio, 2 bagni, scoperto di proprietà di circa 150 mq. Cl. Energ. E. **€ 175.000 un po' trattabili.**



UDINE - Zona Planis/Ospedale - In tranquillo contesto residenziale, spaziosa villetta a schiera molto ben tenuta disposta su 2 piani più mansarda abitabile e scantinato con taverna, lavanderia e garage. Cucina, soggiorno, 3 camere (volendo altre 2 in mansarda), 3 bagni, giardinetto di proprietà. Cl. Energ. E. **€ 295.000 trattabili.**



BASILIANO - Fraz. BASAGLIAPENTA - A soli 10min. da Udine ampio rustico da ristrutturare di oltre 3.000 metri cubi (circa 450 mq) + scoperto di circa 1000 mq, diverse soluzioni ricavabili. Ottimo per imprese o muratori/artigiani con facile accesso con furgoni o mezzi da lavoro. Cl. Energ. G. **€ 45.000 trattabili.**



UDINE - Inizi viale Venezia - A due passi dal centro, in zona di alta visibilità, negozio vetrinato fronte strada di circa 65 mq + scantinato di altri 65 mq circa e due cantine separate di 18 mq l'una. Attualmente utilizzato come avviato centro estetico. Ottima posizione! Cl. Energ. E. **€ 65.000**

RICERCHIAMO A seguito di numerose richieste, in VENDITA, case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, IN TUTTA LA REGIONE Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA. Ricerchiamo inoltre immobili da AFFITTARE in provincia di Udine. Rapide definizioni e condizioni molto vantaggiose per i proprietari!



MAGNOTTI

Da oltre
20 ANNI
2004-2026



Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

APPARTAMENTI



VIA GORGI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq. 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salotto con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**



VIALE TRIESTE INTERNI: in villa liberty, **BIFAMILIARE** al piano primo con ingresso, luminoso soggiorno, ampia cucina con grande terrazzo coperto, disimpegno, camera da letto matrimoniale, terrazzo e bagno finestrato con vasca. Gradevole giardino. Arredata e climatizzata. **Splendida Euro 162.000** (possibilità seconda camera)



VIA FELETTO: in tranquillo contesto condominiale ottimo **BICAMERE** composto da ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, bagno con vasca, camera matrimoniale con veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. **Da vedere Euro 194.000**



VIA RIALTO: nel cuore della città lussuoso **APPARTAMENTO** con meravigliosa zona living con sala da pranzo, cucina separata, disimpegno, guardaroba con lavanderia, camera da letto doppia, bagno con doccia e camera padronale con bagno "en suite" in resina. Cantina. **Completamente arredato. Soluzione esclusiva Euro 419.000**



VIA RIALTO: elegante e rifinito **APPARTAMENTO** con ingresso, ampio e luminoso soggiorno con sala da pranzo, cucina separata e abitabile, disimpegno, bagno ospiti, ripostiglio e camera da letto matrimoniale con bagno privato finestrato con doccia. **Completamente arredato e climatizzato. Introvabile Euro 269.000**



FAGAGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE** di mq. 240 con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato. **Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000**

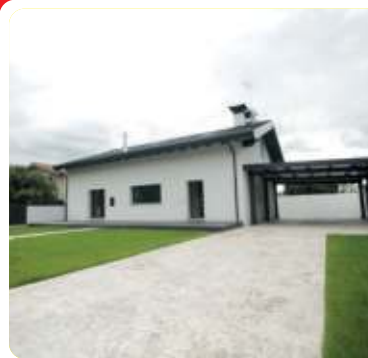


CHIAVRIS: in zona perfettamente servita **BICAMERE + STUDIO** di mq. 100 con ingresso, luminoso soggiorno, cucina separata e terrazzata, disimpegno, camera matrimoniale, ampio studio, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto matrimoniale. Cantina e garage. **Parzialmente arredato e climatizzato. Ottima occasione Euro 162.000**



VIA MARTIGNACCO: in zona servita luminoso **BICAMERE** con ingresso, soggiorno con ampio terrazzo, cucina separata e terrazzata, disimpegno, camera da letto matrimoniale con terrazzo, bagno finestrato con doccia e ulteriore camera da letto matrimoniale terrazzata. Cantina e garage. **Completamente arredato e climatizzato. Solo Euro 149.000**

VILLE / CASE



PASIAN DI PRATO: nuova **VILLA SINGOLA** con ampio salone, spaziosa cucina, disimpegno, bagno finestrato con doccia, camera da letto e lavanderia. Zona notte con tre camere, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno privato. Giardino con doppia autorimessa. Impianto fotovoltaico 6 Kw, climatizzatore... **Introvabile Euro 439.000**



REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq. 5.000. **Euro 399.000**



TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq. 4500. Soluzione unica Euro 559.000**



POZZUOLO DEL FRIULI: in zona ben servita ampia **VILLA** a **SCHIERA** con ingresso, soggiorno con zona pranzo e cucina a vista, al piano superiore tre camere da letto e bagno finestrato con vasca idro. Taverna con lavanderia e bagno con doccia. Gradevole giardino. Parzialmente arredata e climatizzata. No spese condominiali. **Occasione Euro 189.000**



AIELLO DEL FRIULI LIMITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASALE** di oltre 1000 mq., in corso di ristrutturazione, composto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. **Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000**



SAN VITO DI FAGAGNA: in zona centrale e molto servita **RUSTICO** di mq. 380 composto da tre piani fuori terra, deposito, con accesso carraio, fienile e sottotetto. **Corte esclusiva di mq. 65. Solo Euro 29.000**



FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita **introvabile CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di **TERRENO EDIFICABILE di mq. 1600 (zona B2). Introvabile Euro 595.000**

COMMERCIALI



FELETTO: in ottima zona commerciale con ampia visibilità ampio e luminoso **NEGOZIO** di mq. 270 con grandi vetrine su due lati. **Ampia disponibilità di parcheggio. Ottima occasione Euro 219.000**



VIALE DUODO: in ottima posizione ampio **NEGOZIO/UFFICIO** open-space di mq. 130 con ampie vetrine e bagno. Doppio garage. Climatizzato. **Super occasione Euro 219.000 (Condominio con efficientamento energetico bonus 110)**



TARCENTO: in ottima zona commerciale ampio **CAPANNONE** di mq. 435 personalizzabile con ampie vetrine, doppio ingresso e accesso carraio per mezzi. **Ampio parcheggio. Occasione Euro 179.000**



GEMONA DEL FRIULI: in complesso commerciale, ottimo **NEGOZIO** con ampie vetrine composto da grande vano open-space, al piano interrato spazioso magazzino e bagno. Posto auto coperto, climatizzato. **Occasione Euro 52.000**



ZONA TRIBUNALE: panoramico **UFFICIO** di mq. 160, composto da ingresso, quattro ampie stanze, tre terrazze, due bagni finestrati (vasca/doccia), ripostiglio, veranda e posto auto. Possibilità studio associato e/o coworking. **Climatizzato e arredato. Soluzione introvabile €/mese 1.430**



FAEDIS: fabbricato al piano terra ad uso **NEGOZIO/UFFICIO** di mq. 560 con ampie vetrine e al piano scantinato ampio magazzino suddiviso in più vani. **Ampio scoperto di mq. 2000 con CAPANNONE di mq. 150. Occasione Euro/mese 850. Nessuna spesa di condominio.**



GEMONA: storica **ATTIVITA' DI ELETTROMECCANICA** con vendita di elettrodomestici e riparazioni elettroniche. Il negozio si sviluppa al piano terra con vetrinato openspace, al piano interrato zona magazzino e bagno. Posizione centrale con disponibilità di parcheggio. **Occasione Euro 16.000. Possibilità di locazione solo delle mura.**



CODROIPO: in posizione centrale **NEGOZIO** con ampie vetrine, composto da zona openspace, due vani laboratorio, spogliatoio, bagno clienti (uomo/donna) e bagno personale. Al piano interrato, tre vani ad uso magazzino. Posto auto e corte esclusiva. Edificio con lavori eseguiti superbonus 110. **Ottima occasione Euro 328.000**



VILLA DI TESTA, VILLA PRIMAVERA



Splendida **villa di testa** disposta su due livelli più lo scantinato. Ampio living con caminetto e porte-finestre che si affacciano sul giardino privato, tre camere, tre bagni. € 310.000

ATTICO, UDINE - ALLE PORTE DEL CENTRO/NORD



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia ... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.



TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/sala da pranzo), ripostiglio/lavanderia, **tre camere** (padronale con cabina armadio e "super bagno", doppia e singola), secondo bagno. Finiture di alta qualità, molto luminoso!



TRICAMERE, UDINE VICINANZE VIA CUSSIGNACCO



In elegante condominio, luminoso **tricamere** al quarto piano con ascensore ... appartamento con comodi spazi interni, ampio living con cucina separata, ottima esposizione e viste. Cantina e posto auto!

IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO RESIDENZIALI

VILLAVERDE DI FAGAGNA - In splendida posizione di fronte al Golf Club, grazioso bicamere di circa mq. 80, primo piano senza ascensore, completamente arredato, impianto di aria condizionata, garage e posto auto scoperto ad uso esclusivo, libero da Maggio 2026, € 800 + € 50 spese condominiali.

VIA BRENARI - Affascinante **casa in linea** disposta su due livelli, non arredata, due camere e due bagni, meravigliosa e ampia terrazza di circa mq. 50 che affaccia su tranquilla corte interna. € 950, non ci sono spese condominiali.

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di tre appartamenti primo ingresso bicamere e biservizi al primo piano e terzo piano con ascensore. Completamente arredati, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. Disponibili dal 01.03.2026, € 1.400 mensili + 100 spese cond.

PIAZZA SAN GIACOMO - Esclusivo **attico** di circa mq. 110 con splendida altana, elegante e raffinato, completamente arredato. Presenta una doppia area living, cucina abitabile, spaziosa camera matrimoniale con bagno padronale e ulteriore bagno di servizio. Termoautonomo, aria condizionata, viene locato ad € 1.800 + € 100 spese cond.

COMMERCIALI

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negozio** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 1.100 + € 130 spese cond.

VIA AQUILEIA - **Spazio commerciale** recentemente ristrutturato di circa mq. 40, vetrinato e fronte strada, dotato di impianto di condizionamento caldo/freddo, viene locato ad € 750 più € 20 per spese condominiali. Adatto sia per attività commerciale sia come studio professionale.

UDINE CENTRO, CORTE SAVORGNAN - In bel contesto ufficio di circa mq. 70 al secondo piano con ascensore, € 650 mensili più € 130 spese condominiali.

TRICESIMO - In elegante palazzo storico, luminoso e ampio **ufficio** di circa mq. 150 situato al primo piano senza ascensore, termoautonomo, gode di un'ottima posizione. € 900, non ci sono spese condominiali.

BIFAMILIARE, UDINE - VIA MARTIGNACCO



In zona tranquillissima, intera **bifamiliare** realizzata negli anni '60 e composta da due appartamenti sovrapposti, uno al piano rialzato e l'altro al primo piano, completi di cantine, soffitte e garage, oltre al giardino. € 350.000

TRIESTE - RIVE



Posto all'interno di un elegante palazzo fronte Rive, elegante spazio da mq. 250, attuale ufficio convertibile in unità abitativa. Fascino ed unicità, vista mare, ampi volumi per uno spazio immobiliare davvero prestigioso, con cantina al piano interrato. € 3.000/mq.



UDINE - VIA GIRARDINI



Strepitosa e maestosa **casa storica indipendente** con ampio giardino. Volumi molto importanti realizzati nel 1923 dall'arch. Gilberti, oltre mq. 600 bisognosi di un risanamento, tetto nuovo e alcuni ulteriori interventi già eseguiti. Infos ulteriori previa telefonata.



BICAMERE, UDINE - ZONA PIAZZA GARIBALDI



A due passi dal centro storico sfizioso appartamento bilivello all'ultimo piano. Immobile caldo ed accogliente, composto dal soggiorno con soppalco attualmente adibito a studio, cucina separata, doppi servizi finestrate dotati di doccia, camera matrimoniale e doppia, piccolo terrazzino. Termoautonomo, climatizzato, parzialmente arredato, ad € 320.000 Possibile acquisto ad € 30.000 di un'autorimessa nelle vicinanze. Una vera chicca!!



BICAMERE, UDINE - VIA GORIZIA



In condominio anni '60, **bicamere** recentemente ristrutturato composto da ingresso, cucina abitabile e ampio soggiorno con accesso al terrazzo, camera singola e matrimoniale, bagno finestrato. Cantina e un garage di piccole dimensioni. € 189.000

ELEGANTI UFFICI, UDINE NORD



Meravigliosi e qualitativamente unici ... **uffici** in zona interna a Via Tricesimo, mq. 230 termoautonomi e climatizzati, con fotovoltaico, cablati, allarmati, arredati ed attrezzati con pareti in vetro. Ingresso indipendente, ampio parcheggio. Prezzo molto interessante.

VILLA INDIPENDENTE NEL CUORE DEL COLLO FRIULANO



In una delle zone più belle del Friuli, importante **villa indipendente** immersa nel verde privato ... ampi spazi interni, doppio accesso principale con la possibilità di utilizzo dell'immobile per abitazione e lavoro di professionista, privacy, contesto molto tranquillo. Prezzo centrato!

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"



In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

ULTIME UNITA' - RES. VENEZIA 400



Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Disponibilità di bicamere e tricamere, primo ingresso! € 2.800/mq.



TERRENO EDIFICABILE, TAVAGNACCO



Splendido **terreno** edificabile di circa mq. 900, mc/mq 1.45, ideale per villa singola o bifamiliare. Info previa telefonata.



Vuoi vendere una casa in meno di 90 giorni?

SIAMO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE, CASE E APPARTAMENTI CHE SI TROVANO IN FRIULI VENEZIA GIULIA.

VALUTAZIONE ISTANTANEA DELLA LA TUA CASA :

Inquadra il QR code con la fotocamera del telefono



- ✓ MASSIMO GUADAGNO
- ✓ TEMPI RAPIDI DI VENDITA
- ✓ ZERO IMPREVISTI



TARCENTO

prezzo: 238.000€ mq: 117

Sogni l'indipendenza e la privacy di una villetta ma non vuoi rinunciare alla comodità del centro? Oggi ti proponiamo in esclusiva questa curatissima soluzione pronta da vivere!

+39 348 6909906



SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

prezzo: 259.000€ mq: 250

Casa composta da due appartamenti indipendenti. Due cucine, quattro camere, comodo garage, ampio garage/magazzino, cortile esclusivo e porzione di terreno.

+39 348 5800513



DOBERDÒ DEL LAGO

prezzo: 166.000€ mq: 302

Villa singola e parco esclusivo di oltre 2000 mq. L'abitazione è composta da generosa sala, cucina ed un servizio oltre ad un terrazzo di 60 mq, tre camere ed un servizio

+39 327 9031373



MAJANO

prezzo: 249.000€ mq: 271

Stai cercando un posto che ti permetta di vivere e lavorare senza spostare la macchina? Questa soluzione a Majano in posizione servita, intero fabbricato in parte residenziale ed in parte commerciale.

+39 348 6909906



UDINE

prezzo: 155.000€ mq: 108

Ufficio inizio viale Venezia, pronto all'uso al piano terra in condominio signorile: luminoso, climatizzato, classe energetica efficiente. Vicino al centro e Parco Moretti. Modificabile.

+39 335 8359050



CODROIPO

prezzo: 228.000€ mq: 220

A Pozzo di Codroipo, porzione di bifamiliare tricamere con tre servizi, ampia zona giorno, taverna, stanze di servizio, giardino. Caldaia del 2021 e pompa di calore 2024.

+39 348 3243574



MORSANO DI STRADA

prezzo: 180.000€ mq: 179

Luminosa porzione di villa ristrutturata nel 2000 con cucina e soggiorno, due camere matrimoniali, due bagni, bella soffitta abitabile, accessori, garage e giardino 950mq.

+39 348 3243574



CAPRIVA DEL FRIULI

prezzo: 144.000€ mq: 217

Soleggiata villa bifamiliare con giardino esclusivo in zona residenziale: un appartamento al piano terra senza barriere, un comodo bicamere al piano superiore, garage e tanto verde

+39 327 9031373



DIGNANO

prezzo: 259.000€ mq: 279

Villa indipendente in posizione invidiabile a Carpaccio: ampia zona giorno con camino, giardino privato, cucina abitabile, 2 camere, mansarda personalizzabile e taverna. Luminosissima.

+39 335 8359050



MAJANO

prezzo: 450.000€ mq: 302

Moderna villa in classe A2, finiture di pregio e tecnologia d'avanguardia. Spazi luminosi, giardino curato, arredamento completo e confort esclusivo.

+39 340 1946162



UDINE

prezzo: 285.000€ mq: 132

Terracielo bicamere e biservizi a due passi dal centro. Stile moderno, finiture di pregio e ambienti caldi e accoglienti pronti da vivere.

+39 340 1946162



BAGNARIA ARSA

prezzo: 167.000€ mq: 284

A Castions delle Mura, casa indipendente su 2 livelli con giardino e garage. Ristrutturata 2022, 4 camere, 2 bagni, camino e stalla. Ottime condizioni.

+39 339 6118623

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:



Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it





Messaggero Veneto Immobiliare



V



IMMOBILIARE
CIERRE



Via Mazzini, 7/A UDINE



0432 204546



www.immobiliarecierre.it

ZUGLIANO - SUPER RIBASSO!!! SPAZIOSO APPARTAMENTO



IN BIFAMILIARE spazioso appartamento posto al piano primo da 207 mq così composto: ampio salone, cucina abitabile con zona pranzo e caminetto, tre camere, bagno finestrato con vasca, oltre a taverna, lavanderia, centrale termica, studio, garage doppio al piano interrato. Completa l'unità un ampio e curato scoperto recintato e piantumato. **€ 165.000,00** - Classe Energetica "F"

FELETTO UMBERTO BICAMERE BISERVIZI



In tranquilla zona residenziale, recente e **SPAZIOSO APPARTAMENTO**, composto da cucina abitabile, ampio e luminoso soggiorno, due camere e doppi servizi. Dotato di riscaldamento autonomo, l'immobile si completa di: cantina, garage, posto auto coperto di proprietà. Incluso nel prezzo parziale arredo. **€ 270.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

TARCENTO - PREZZO RIBASSATO VIA ARTICO DI CASTELLO



In signorile villa bifamiliare, **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE** al piano terra con ingresso indipendente e giardino privato di 340 mq. L'abitazione di 125 mq ha soggiorno/pranzo, cucina separata, terrazza, due bagni finestrati e tre camere da letto. Al piano interrato ulteriori 100 mq con garage, lavanderia e studio. Secondo garage di 25 mq. Impianti autonomi. **€ 189.000,00** - Classe Energetica "G"

UDINE - TRICAMERE AL P. TERRA PRIMO INGRESSO



In contesto residenziale di **NUOVA COSTRUZIONE**, proponiamo appartamento tricamere al piano terra di 120 mq. L'immobile si compone di zona giorno ampia e luminosa, tre camere da letto, due bagni, garage doppio e giardino di proprietà esclusiva. Soluzione ideale per chi cerca indipendenza e comfort. **€ 430.000,00** - Classe Energetica "A4"

LIGNANO PINETA VILLA INDIPENDENTE



VILLA INDIPENDENTE con giardino a Lignano Pineta, disposta su due livelli con ampia zona living, garage e riscaldamento per viverla tutto l'anno. Immersa nel verde e nel silenzio, la soluzione ideale per chi cerca privacy e ampi spazi versatili a due passi dal mare. **€ 480.000,00** - Classe Energetica in fase di definizione

UDINE - VIA MANTICA DUPLEX



Esclusivo appartamento **SU DUE LIVELLI** di 80 mq, finemente ristrutturato e venduto completamente arredato. Il terzo piano ospita un luminoso open space, mentre il piano superiore è una scenografica suite con cabina armadio e studio. Una soluzione termoa autonoma e climatizzata, pronta da vivere! **€ 220.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

UDINE, PADERNO VILLA A SCHIERA



VILLETTA A SCHIERA di 94mq: living con camino e cucina a vista, 2 camere, doppi servizi, sottotetto abitabile, giardino e garage, pronta da abitare e senza spese. La casa è stata recentemente ristrutturata con sostituzione dei serramenti e dei Velux, installazione di impianto fotovoltaico, pompa di calore, caldaia a condensazione e colonnina per ricarica auto elettrica. Climatizzata. **€ 225.000,00** - Classe energetica "D".



NUOVA VILLA IN UDINE PROSSIMA REALIZZAZIONE

VILLA SINGOLA CL. A4
IN VIA CORMOR BASSO
A PARTIRE DA € 295.000

lottoud25@gmail.com



L'anniversario del terremoto a Gemona

Gli operai al lavoro alla Goi-Pantanali. Sopra, nella foto Petrussi, il gruppo impegnato nel sopralluogo, la chiesetta e le demolizioni

Da Bocelli al Giro d'Italia La Goi-Pantanali rinasce a cinquant'anni dal sisma

Avviati gli interventi in vista delle celebrazioni, che partiranno il 3 maggio
Previsto l'arrivo di 100 mila persone per gli eventi in programma fino a ottobre

Alessandra Ceschia / GEMONA

Là, dove c'erano le palazzine delle camerate che, alle 21.02 del 6 maggio 1976, si trasformarono in una trappola mortale per 29 giovani soldati della Brigata Alpina Julia alla caserma Goi-Pantanali, in questi giorni si muovono carpentieri e imbianchini che sistemano, stuccano e tinteggiano i prefabbricati. Le mura che cingono oltre 21 mila metri quadrati di superficie ingrigite dal tempo hanno cominciato a cambiare colore. La caserma muta spoglie e attraverso un percorso di rigenerazione si prepara a diventare il fulcro delle celebrazioni a cinquant'anni dal terremoto che da maggio a ottobre coinvolgeranno, si stima, centomila persone attirando le massime cariche dello Stato. Gemona li accoglierà con gli striscioni "Il

Sopralluogo all'interno della caserma dove sono in corso tinteggiature e demolizioni. A giorni le asfaltature

Previsto il restauro della chiesetta che fu realizzata da un contingente proveniente dal Canada

Friuli ringrazia e non dimentica" e con una macchina organizzativa che ieri ha superato la prima prova tecnica all'interno della caserma, concessa dall'Esercito alla Protezione civile, nel corso di un sopralluogo cui ha partecipato l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il tenente colonnello Fabio Pambianchi dell'8° Reggimento alpini, il direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei, Simone Di Piazza titolare dell'impresa Di Piazza Vante di Comeglians impegnata sul campo e Alberto Chiappini, direttore dei lavori. Una verifica sulle opere avviate il 22 febbraio, la cui conclusione è prevista per il 15 aprile.

LA SICUREZZA

«Dobbiamo garantire massima sicurezza alla struttura in vista delle numerose iniziati-

ve previste, un impegno corposo per il quale abbiamo destinato 2 milioni di euro» ha sottolineato l'assessore, verificando la tabella di marcia. «Stiamo ultimando la tinteggiatura degli edifici e, la prossima settimana, cominceremo ad asfaltare i 18 mila metri quadrati di viabilità interna» ha chiarito Di Piazza. Sostituiti anche i pali elettrici, si metterà mano alla copertura della chiesetta donata dai canadesi dopo il sisma. Ma sarà la vasta area di addestramento attigua alle tettoie per il ricovero dei mezzi a fungere da snodo principale in occasione degli eventi più importanti. E lì che barriere del percorso a ostacoli affrontate dai militari sono cadute sotto i colpi delle ruspe ed è lì, ha fatto notare Aristei, che, oltre alle asfaltature, si dovrà procedere spianando il prato e ritombando gli av-

vallamenti.

IL PROGRAMMA

Lì verrà montato il palco sul quale il 3 maggio il cardinale Matteo Zuppi presidente della Cei, monsignor Gian Franco Saba ordinario militare e una quarantina di vescovi concelebreranno la messa in ricordo delle vittime del terremoto dinanzi a un parterre di 6 mila persone sedute più altre 4 mila in piedi. A Osoppo sarà allestito un sistema di navette per il transfert. Nel tragico anniversario saranno commemorati alpini, artiglieri, genieri e autieri della Julia morti in quell'occasione. Lo stesso giorno, il consiglio regionale straordinario si riunirà nel teatro di Gemona. La sera del 7 maggio, dal palco allestito nella caserma risuonerà la voce di Andrea Bocelli davanti a 15 mila spettatori in una serata

a cura di Fvg Music Live. Poi, la caserma accoglierà la tappa di Giro d'Italia in programma sabato 30 maggio che partirà da Gemona per arrivare sul Piancavallo dopo 200 chilometri e oltre 3.000 metri di dislivello. Dall'accesso di via Armentaressa la carovana irromperà nel piazzale per poi partire dall'ingresso principale sfilando davanti al cimitero. Dal 19 al 21 giugno sarà il raduno degli alpini del Triveneto ad attrarre oltre 30 mila penne nere che si attenderanno in quell'area per marciare in corteo nel cuore della cittadina. E poi, fra settembre e ottobre, l'esercitazione transfrontaliera della Protezione civile coinvolgerà migliaia di volontari provenienti non solo da tutta Italia, ma anche da Austria, Slovenia e Croazia riaffermando l'efficacia del "modello Friuli". —

L'anniversario del terremoto a Gemona



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

L'assessore regionale: Protezione civile protagonista
L'intervento prioritario è la messa in sicurezza dei luoghi

Riccardi: «In campo la nostra esperienza Valorizziamo la storia viva in molti di noi»

L'INTERVISTA

Meno di due mesi di tempo per mettere in sicurezza e attrezzare l'ex caserma Goi-Pantalani in vista delle celebrazioni che saranno avviate il 3 maggio, a cinquant'anni dal terremoto. Un impegno che vede la Protezione civile impegnata in prima linea con un programma di interventi che è già stato avviato, come spiega l'assessore regionale Riccardo Riccardi.

Assessore, quali sono gli interventi prioritari e qual è lo stato d'avanzamento?

«Direi che l'intervento prioritario è la messa in sicurezza dei luoghi. E poi, dati i numeri rilevanti delle persone che saranno ospitate, parliamo di diverse decine di migliaia di unità, oltre al tema della sicurezza con gli interventi di messa norma, i controlli, le tinteggiature dei fabbricati all'interno del complesso militare che ospiterà questi grandi eventi, vanno anche comprese le asfaltature sulla viabilità interna che si estenderà per 16-17.000 metri quadrati. Si tratta di interventi importanti per i quali, complessivamente, abbiamo destinato con una norma di bilancio 2 milioni di euro. Quindi, si tratta di un intervento corposo per ospitare altrettante occasioni importanti, dalla messa al concerto di Bocelli, alla partenza del Giro d'Italia, fino alla sfilata della Protezione civile. Un programma, quello organizzato da maggio a ottobre, che richiederà a Gemona, diciamo 100.000 presenze».

Quale sarà il ruolo della Protezione civile anche per quanto riguarda la sicurezza e la gestione dei flussi di visitatori che parteciperanno alle numerose iniziative in programma?

«Parteciperemo ai tavoli sulla sicurezza che sono di competenza della Prefettura, quindi ci adegneremo e saremo a disposizione del prefetto che già nei prossimi giorni ci ha chiamati per condividere insieme un percorso che dovrà riguardare i principali eventi di questi 50 anni dal terremoto. È chiaro che la Pro-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA PROTEZIONE CIVILE

Parteciperemo ai tavoli che saranno organizzati dalla Prefettura nei prossimi giorni

tezione civile con il suo ruolo diventa uno dei pilastri di questa serie di eventi. Saremo impegnati in maniera importante con la nostra organizzazione, le tecnologie, l'esperienza e naturalmente anche i volontari ai quali va anticipatamente la nostra gratitudine per quello che saranno chiamati a fare nel corso di questo anno, che sarà particolarmente lungo e impegnativo. Sarà un programma che declina quell'esperienza del 1976 e ne valorizza la storia, ancora viva in molti di noi».

L'esercito vi ha ceduto questo complesso temporaneamente proprio in vista di questi lavori fino al 2 maggio. Al termine dei lavori restituirte una realtà rinnovata, fra gli interventi previsti c'è anche la chiesetta donata

dai canadesi?

«Intanto dobbiamo esprimere gratitudine nei confronti dell'Esercito che ha dimostrato fiducia nei nostri confronti nel consegnarci questo complesso, una struttura militare ancora in esercizio. Con i nostri investimenti e con il programma di lavori, contiamo di riconsegnare la struttura migliorandone le condizioni e aumentandone la sicurezza, anzi, siamo certi di poterlo fare. Lo stesso faremo con strutture di alto valore simbolico come la chiesetta, che nelle strutture di copertura presenta problemi di infiltrazioni. Questo è un contesto che conosciamo bene, ogni anno veniamo in questo luogo per ricordare quanto è accaduto e onorare la memoria delle persone che sono mancate. Pur essendo passati molti anni, queste manifestazioni hanno tuttora un senso molto profondo, in particolare per chi le ha vissute. C'è ancora quella intensità importante che credo ritroveremo anche nelle diverse celebrazioni che si succederanno nel corso di questo anno nel quale abbiamo deciso di stendere un programma di iniziative destinato a declinare l'esperienza e a valorizzarla portando all'attualità valori che hanno fatto parte di quella storia ancora impressa nella memoria in molti di noi».

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE DEI CARABINIERI NELL'ALTO FRIULI

Stalking dal cielo con un drone Così spiava la sua ex: indagato

Misura cautelare, con obbligo di firma, per un 31enne che usava l'apparecchio senza autorizzazione

Anna Rosso

Un caso di presunto stalking portato avanti anche attraverso la tecnologia. Non solo «messaggi e regali non graditi», ma anche «un drone utilizzato per sorvegliare dall'alto gli spostamenti quotidiani dell'ex fidanzata». È quanto emerso dalle indagini dei carabinieri della stazione di Moggio Udinese, che nei giorni scorsi, hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di un 31enne residente nell'Alto Friuli, accusato di atti persecutori commessi tra il 2023 e il 2025. Il tribunale di Udine ha disposto nei suoi confronti il divieto di avvicinamento alla persona offesa e l'obbligo di presentazione quotidiana alle forze dell'ordine.

Le indagini sono partite nell'ottobre 2025, quando la donna si è rivolta ai carabinieri. Dopo la fine della relazione, l'ex compagno aveva continuato a cercare un riavvicinamento con «richieste insi-



Il drone è stato sequestrato dai carabinieri di Moggio Udinese. Sotto la lente anche due telefoni cellulari

stenti di poter tornare assieme». Una situazione che nel tempo aveva generato nella donna crescente preoccupazione. La svolta è arrivata quando, nell'autunno dello scorso anno, l'interessata «aveva notato in molte occa-

sioni la presenza di un drone proveniente da una località ignota, sorvolare i luoghi aperti da lei frequentati quotidianamente». Ciò, come si legge in una nota diffusa ieri dal Comando provinciale dell'Arma, ha spinto la vittima «ad

abbandonare le proprie esitazioni nel richiedere tutela ai carabinieri». Sotto la direzione della Procura di Udine, i carabinieri hanno avviato accertamenti e controlli mirati: sono così riusciti a individuare l'apparecchio e a sequestrar-

lo. Il drone è risultato essere proprio «quello che aveva sorvolato i luoghi frequentati dalla vittima». Analizzando la memoria interna del velivolo gli investigatori hanno potuto ricostruire con precisione i numerosi sorvoli effettuati. E, sempre nella memoria, sono state anche trovate «diverse fotografie scattate all'insaputa della donna e altre relative ad altre gravi condotte atte ad interferire illecitamente nella vita privata della stessa e del suo attuale compagno, ivi compresa l'indebita divulgazione, da parte dell'indagato, delle immagini così acquisite ad amici e conoscenti». Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati al trentunenne anche due telefoni cellulari ora sottoposti ad analisi da parte di personale informatico specializzato. Un ulteriore elemento emerso riguarda, infine, l'utilizzo del drone senza le necessarie autorizzazioni previste per questo tipo di apparecchiature. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tolmezzo

Lavori a Casanova
chiusa via della Pieve

Da domani, 9 marzo, al 24 aprile il Cafc eseguirà lavori sulla rete idrica e fognaria a Casanova in via della Pieve, che sarà chiusa ai veicoli e alla sosta h24, in base all'avanzamento del cantiere. Il traffico sarà deviato su percorsi alternativi. La raccolta dei rifiuti avverrà regolarmente, ma i residenti dovranno posizionare i bidoni in due punti di raccolta: all'incrocio tra la via e la strada per Fusea o verso l'ex latteria e piazza della Pace.

Tolmezzo

Evoluzione e tradizione
Incontro sulla musica

Verte tutto sulla musica, sul concetto di tradizione (ha ancora senso parlarne?) e di evoluzione l'incontro di domani, 9 marzo, alle 17.30 alla Biblioteca civica di Tolmezzo dove sarà presentato il libro Rock-history: dalla tradizione all'underground, a cura di Gabriele Medot, Alessio Screm e Valter Colle, con testimonianze di Lino Straulino, DJ Tubet, Luca Dorotea e Massimo Silverio e realizzato in collaborazione con la Regione.

VILLA SANTINA



Rita e Gianpietro con il figlio

In pensione i gestori del caffè Olimpico

VILLA SANTINA

Ieri gli imprenditori Rita Fantin e Gianpietro Franceschini, moglie e marito, hanno chiuso la loro gestione del caffè Olimpico per godersi a 72 anni la meritata pensione. Subentrerà un nuovo titolare. Il sindaco Domenico Giatti li ringrazia per l'apprezzato servizio in 17 anni. Dopo 47 anni di bar tra Latisana (fino al 2012) e Villa Santina (dal 2009), Rita e Gianpietro (che hanno sempre lavorato assieme e nel 2024 furono premiati maestri del commercio con l'Aquila d'oro da Confcommercio) ringraziano, assieme al figlio Roberto, che li ha sempre coadiuvati nell'attività, alla figlia Laura (che li ha supportati) e alla collaboratrice Aziza, la comunità che li ha accolti e i tanti clienti. — T.A.



L'affittacamere Al Pedale dell'albergo diffuso Zoncolan a Ovaro; a destra, la sala colazione e una camera

Nel 2025 sono state superate le 7 mila presenze. In corso 4 interventi. Attualmente le strutture ricettive sono a Ovaro, Raveo e Lauco

L'albergo diffuso Zoncolan sale a oltre 130 posti letto Entrano Enemonzo e Prato

LA NOVITÀ

TANJA ARIIS

L'albergo diffuso Zoncolan dagli attuali 105 posti letto (tra Ovaro, Raveo e Lauco) punta per fine 2026 a raggiungere i 133 e nel

2027 a oltrepassare i 150 con alloggi anche a Prato Carnico ed Enemonzo, oltre che nei territori dove gestisce già appartamenti. È uno dei gioiellini in Carnia su questo tipo di ricettività turistica e, tra i cantieri in corso, il bando annuale della Regione con contributi per l'ampliamento (fino a un milione di euro) e i contributi, sem-

pre da Trieste, da 20 mila euro per sistemare case per affitti turistici punta con nuovi alloggi e soci, a rafforzarsi sempre più. Così, nonostante l'uscita, alla scadenza del vincolo, di un socio privato che aveva ben 15 posti letto, l'Ad Zoncolan mantiene inalterati, come numeri, i 105 posti. I soci attuali sono 16 e sono in crescita.

«Come cooperativa – afferma il suo vicepresidente, Daniele Ariis, peraltro sindaco di Raveo – abbiamo fatto un grosso investimento, a Ovaro, comprando l'ex locanda Al Pedale, dotata di 5 camere con bagno, tutte ristrutturate di recente con totali 10 posti letto su cui abbiamo iniziato l'attività di bed&breakfast. C'era l'esigenza per noi di far fronte a una domanda «di passaggio», cioè di persone che chiedono di fermarsi 1-2 notti. Con questo B&B integriamo dunque la nostra offerta ricettiva e con questo passo diamo continuità, perché ora abbiamo pure una base di posti letto di proprietà della cooperativa, non gestiamo più solo alloggi altrui».

Con i bandi di questi anni per l'ampliamento dell'albergo diffuso ci sono 4 interventi in corso cui si aggiungono altri alloggi con i contributi da 20 mila euro. «Con il Comune di Enemonzo l'alleanza si consolida – prosegue Ariis –. Con il Comune di Lauco abbiamo partecipato, come partner del Parco intercomunale delle Colline Carniche, al progetto, già finanziato dalla Regione, «Abitare il parco» e quindi anche dall'arriveranno ulteriori 8 posti letto. A Raveo si stanno per aggiungere i posti letto di un privato e, come Comune, stiamo progettando il borgo del co-working sul Borch di Tofule con 4 appartamenti (15 posti letto). Inoltre in Valdie puntiamo a terminare i lavori in estate al ristoro con 6 posti letto. Abbiamo già un socio ad Avaglio di Lauco. Ed entrerà 1 nuovo socio a Prato Carnico».

Su fatturato dell'albergo diffuso «abbiamo ricavi – indica Ariis – sui 250 mila euro, dai 200 mila del 2022 siamo passa-

ti agli ultimi anni con queste cifre. Con l'ingresso delle nuove case la previsione è superare i 300 mila euro col 2027. Le presenze, nonostante l'uscita di alcuni alloggi nel 2025, abbiamo confermato i livelli del 2024 e quindi abbiamo superato abbondantemente le 7 mila presenze. Abbiamo tenuto sia su fatturato che su presenze. Quest'anno i primi due mesi sono stati positivi, specie febbraio. E anche su marzo siamo soddisfatti delle prenotazioni. Su luglio e agosto siamo già a un buon riempimento delle case».

L'Ad negli ultimi anni ha integrato l'attività con la gestione, scaduta a fine 2025, dell'ufficio turistico di Ovaro e della miniera di Cludinico. —

PER PRIVATI E IMPRESE

Ancora contributi fino a metà spesa: c'è il nuovo bando

La Giunta comunale di Ovaro ha pubblicato il nuovo bando, legato a fondi che concede la Regione, per interventi edilizi da parte di privati e imprese su alloggi da destinare all'Ad Zoncolan a Ovaro, Prato Carnico, Raveo ed Enemonzo. I contributi arrivano fino al 50% della spesa sostenuta, con massimo 300 mila euro a intervento. I privati possono presentare le domande (al Comune di Ovaro, ente capofila) fino alle 12 del 31 marzo. Dopo l'istruttoria per la graduatoria, partirà la richiesta definitiva di contributo alla Regione. (t.a.)

VERSO LE AMMINISTRATIVE A CIVIDALE

Fratelli d'Italia a sostegno di Vuga «Alto profilo umano e intellettuale»

Il coordinatore comunale e assessore Cantarutti favorevole alla candidatura dell'ex primo cittadino
«Ho sentito considerazioni ingenerose espresse su di lui da vari esponenti locali della Lega»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Se il livello regionale continua a prendere tempo (è attesa per lunedì una riunione), quello locale accelera. Dopo il pieno appoggio del consigliere regionale e comunale di Forza Italia Roberto Novelli alla ricandidatura dell'ex sindaco di Cividale Attilio Vuga – messi a disposizione per guidare la coalizione di centrodestra, o quel che ne resta, alle amministrative di maggio – arriva il sostegno incondizionato del coordinatore comunale di Fratelli d'Italia, l'assessore Davide Cantarutti.

La sensazione, appunto, è che si stia cercando di mettere bene in chiaro i desideri della città in vista del nuovo confronto fra i vertici di partito. «È necessario – dichiara l'esponente dell'esecutivo – un cambio di passo. Ho grande stima nei confronti di Attilio Vuga e ho seguito con attenzione il suo ricco percorso

professionale e umano, non avendo avuto l'occasione, purtroppo, di poter collaborare direttamente con lui nel corso dei suoi mandati. Agli apprezzamenti già fatti da altri, e al riscontro degli ottimi risultati ottenuti da Vuga sia come primo cittadino che in ulteriori ruoli, mi sembra opportuno affiancare una considerazione finora non emersa: non è stato ancora evidenziato a sufficienza il suo profilo umano e intellettuale. Attilio Vuga vanta competenze nei settori più disparati, grazie a studi e approfondimenti significativi».

«Frequentando quotidianamente il centro storico e le frazioni, nell'ultimo periodo – sottolinea – ho raccolto molte testimonianze spontanee di apprezzamento nei confronti dell'ex sindaco, sia da parte di cividalesi che di persone arrivate da poco a vivere nel nostro Comune». Insomma, la volontà popolare – lascia intendere l'assessore



Attilio Vuga

– appare chiara. A maggior ragione – prosegue Cantarutti, accrescendo ulteriormente il distacco dai finora alleati del Carroccio – è stato spiacevole «sentire considerazioni ingenerose nei confronti di Attilio Vuga, espresse da vari esponenti locali della Lega».

«Si è perfino arrivati – aggiunge – a pubblicare sui so-



Davide Cantarutti

cial delle immagini indecorose. Conoscendo il percorso amministrativo del già primo cittadino di Cividale ho accolto con piacere – commenta – la sua dichiarazione di disponibilità».

Il discorso si allarga poi al piano dei rapporti interni alla giunta uscente: «Da esponente di Fratelli d'Italia – rile-

va l'assessore – spiace dover evidenziare che le tante e frequenti segnalazioni da me avanzate per cercare di migliorare determinate situazioni non abbiano avuto riscontro».

Il coordinatore dei meloniani rimarca: «Segnalo, in particolare, il delicato settore delle manutenzioni, che palesa grosse criticità, sotto gli occhi di tutti: una città come Cividale, patrimonio Unesco, non se le può permettere. Il verde urbano va curato: è inaccettabile avere l'erba alta oltre un metro nei cimiteri: i nostri cari defunti non lo meritano».

«Anche il resto del patrimonio arboreo (e non solo) vassoguito con maggiore attenzione, e non a fine legislatura, ma con costanza», conclude, facendo presente che l'elenco rispecchia «solo alcune» delle lamentele raccolte «quotidianamente» dalla popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Focus salute in biblioteca Ecco le date con i dottori

CIVIDALE

L'assessorato alla sanità del Comune di Cividale ha organizzato un ciclo di incontri sul tema della salute e della prevenzione.

Giovedì 12 marzo alle 18, in biblioteca verrà proposto un approfondimento legato alla “Giornata mondiale del rene”. Promossa dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, la conferenza offrirà gli apporti di alcuni medici del reparto di Nefrologia, dialisi e trapianto renale: Donatella Colatutto, Alessandra Marega, Riccardo Nappi, Giuseppe Toscano e Giuliano Boscutti.

Martedì 24, nell'aula magna della scuola Piccoli, sempre alle 18, si potrà beneficiare di una “Serata di approfondimento medico sulla sclerosi multipla”, a cura della Cooperativa Eco&Salute, con la partecipazione del dottor Stefano Qualizza. Chiusura il 17 aprile (alla stessa ora, in biblioteca) con un focus sui metodi di distruzione. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Fagagna
L'attrice Flavia Valoppi racconta storie di donne

Oggi, l'associazione Genia ha organizzato un appuntamento a teatro. Alle 18, la sala polifunzionale “Sot dal morâr” a Madrisio di Fagagna ospiterà lo spettacolo teatrale “Storie taciute” con l'attrice, regista e autrice Flavia Valoppi. Sul palco, insieme a lei, ci saranno le musiciste e cantanti Chiara Grillo e Annalisa del Vittor. Lo spettacolo accompagnerà il pubblico alla scoperta di interessanti voci di donne il cui racconto non si trova sui grandi libri: il sottotitolo della rappresentazione teatrale è “contis di feminis che no son sui libris grancj”. (r.s.)

Cividale
Referendum sulla giustizia
Un dibattito al Mun Bistrot

Mercoledì alle 18, il Mun Bistrot sito in via Perusini 2, a Cividale, ospiterà un incontro pubblico sul tema dell'imminente referendum sulla giustizia. Promossa dal Comitato Sì Riforma, la tavola rotonda registrerà gli interventi del professor Gian Paolo Dolso, docente ordinario di diritto costituzionale all'Università di Trieste, e degli avvocati Federica Tosel, coordinatrice del Comitato Sì Riforma Udine, e Rino Battocletti, presidente della Camera penale friulana. Modererà la giornalista di Telefriuli Alexis Sabot. (l.a.)

Gemona
C'è la sfilata di carnevale
Oggi la festa in centro

Da via Caneva a piazzetta del Ponte, passando per piazza Garibaldi e piazza del Municipio, oggi ritorna la sfilata di carri e gruppi allegorici provenienti da diverse parti del Friuli Venezia Giulia a Gemona. Costumi su misura, strutture in cartapesta, temi originali, musiche, balli di gruppo e tanti colori saranno protagonisti a partire dalle 14.30. Dopo le ultime due edizioni non proprio fortunate a causa del meteo, Pro loco Pro Gemona e Comune ripropongono un evento tradizionale che ha radici profonde nel cuore della comunità.

IL CALENDARIO A FORGARIA

La comunità e il sisma Il ciclo d'incontri parte dal lavoro delle radio

FORGARIA

“La forza del NOI. Forgaria 1976-2026” è il titolo di un ciclo di iniziative che l'amministrazione del sindaco Pierluigi Molinaro ha voluto organizzare per solennizzare la ricorrenza del cinquantesimo anniversario del terremoto che devastò il Friuli, partendo con anticipo, già da oggi.

«Ad aprire il percorso – in-

forma il primo cittadino – sarà un incontro incentrato sul ruolo rivestito dalle radio private nei giorni del dramma. L'appuntamento è per le 16, in sala Murero». Il 22 marzo, poi, nel polifunzionale di Monte Prati terrà (alle 9.30) la proiezione del documentario “Quando la terra chiama”, di Massimo Garlatti Costa; seguirà una camminata sul Troi dall'Ors. Avanti quindi, il giorno 28 (al-

le 20.30, in sala Murero), con l'evento “La speranza delle radici”, a cura di Dino Persello, mentre il giorno dell'anniversario del sisma, il 6 maggio, la sala consiliare ospiterà (alle 18) una seduta dell'assemblea civica a fini commemorativi; seguirà, alle 20, una messa di suffragio per le vittime nella chiesa di San Lorenzo. Il 16 maggio (nuovamente in sala Murero, alle 20) si potrà assistere a un concerto dell'orchestra d'archi giovanile di Anduins e del coro di voci bianche di Forgaria, il 30 il Giro d'Italia attraverserà piazza Tre Martiri nell'ambito della tappa commemorativa Gemona-Piancavallo, con traguardo volante. Il “cartellone” proseguirà poi fino a fine anno. — L.A.



Le abitazioni lungo la strada che porta a Castelmonte, a Mezzomonte

Risolto il problema tra Cividale e Prepotto
L'assessore Roberti: paradosso burocratico

Il caso Mezzomonte tra due comuni Cambiato il confine

LA VICENDA

Abitazioni ricadenti in un comune, residenti iscritti all'anagrafe di un altro. Accadeva – al paradosso burocratico è stato appena posto rimedio – in località Mezzomonte, al confine tra Cividale e Prepotto, dove per lungo tempo, a seguito di modifiche alla viabilità lungo la strada regionale per Castelmonte, un nucleo di edifici e i relativi proprietari sono rimasti sospesi fra due diverse giurisdizioni: le unità immobiliari risultavano catastalmente ri-

comprese nel territorio di Cividale, appunto, mentre i loro abitanti erano registrati all'anagrafe della municipalità confinante di Prepotto.

Ora la giunta regionale ha risolto la faccenda, ponendo fine ad una sovrapposizione che ha generato incertezza anche a livello di gestione urbanistica, poiché i piani regolatori di entrambi i Comuni disciplinavano con proprie norme la stessa area. «La rettifica dei confini – commenta l'assessore alle autonomie locali Pierpaolo Roberti – ha permesso di superare l'impasse. La giunta Fvg ha approvato il cambiamento: sulla base

degli accordi già siglati dalle assemblee civiche di Cividale e Prepotto, la Regione ha recepito l'intesa in applicazione della normativa sulle autonomie locali, che permette di adottare modifiche di questo genere per comprovate esigenze topografiche. Il provvedimento, che ora passerà all'esecuzione formale tramite decreto del presidente Fedriga, stabilisce il passaggio di poco più di 2 mila metri quadrati di superficie da Cividale a Prepotto. L'operazione regolarizza quindi una situazione di fatto, restituendo certezza giuridica ai confini e semplificando la gestione del territorio».

Grande soddisfazione viene espressa dal sindaco di Prepotto, Mariacarla Forti: «Fin dall'inizio dei miei mandati – spiega – i proprietari delle unità abitative in questione avevano sottoposto alla mia attenzione il caso, chiedendo di dargli soluzione». E il Comune, infatti, si è messo all'opera, finché nel 2025 – dopo una serie di approfondite ricerche svolte degli uffici demografico e segreteria – si è riusciti a individuare la procedura corretta per riaccatastrare le case di località Mezzomonte. L'amministrazione di Prepotto ha avuto il benestare di quella di Cividale, trovando come detto l'accordo con la città ducale per porre fine alla situazione di “promiscuità”.

«Ringrazio il personale del nostro municipio – conclude la prima cittadina – per l'importante lavoro e l'amministrazione cividalese per la disponibilità a rinunciare a una seppure minima parte del suo territorio». —

L.A.

L'iniziativa a San Giovanni al Natisone



Da sinistra, alcuni volontari ripuliscono un'area verde dalle immondizie a terra; gruppo di cittadini all'ingresso dell'abitato di Medeuzza; il sindaco Carlo Pali e l'assessore Alan Zucco insieme ad alcuni volontari

Timothy Disegna
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Una mattinata di sole e di grande impegno civico ha caratterizzato l'edizione 2026 di Prati puliti, la giornata ecologica promossa dall'amministrazione comunale con il gruppo locale della Protezione civile. Ieri dalle 8, oltre 120 cittadini si sono dati appuntamento in piazzale Kuchl per ripulire il territorio da rifiuti e incuria.

«Abbiamo superato la trentesima edizione – ha esordito con soddisfazione il sindaco Carlo Pali –. Oggi ci ha aiutato anche il tempo e c'è stata un'ampia partecipazione dei cittadini, famiglie e tante associazioni, oltre all'Istituto scolastico. Un bel messaggio da parte della comunità». I volontari hanno setacciato le vie princi-

I cittadini puliscono il paese In 120 riempiono due camion

Bambini e adulti coinvolti nella mattinata. Il sindaco: «Rifiuti abbandonati in calo»

pali come la strada Palmarina e via del Collio, senza dimenticare le frazioni di Medeuzza, Villanova, Dolegnano e Bolzano. «Abbiamo individuato le strade che da segnalazioni sembravano più sporche – ha spiegato il primo cittadino – e abbiamo raccolto due camion di rifiuti: bottiglie di vetro, lattine, plastica e oggetti domesti-

ci. Anche noi come amministrazione ci siamo impegnati in prima persona». All'appello pure bici, aspirapolveri, materassi e sacchi di pannolini.

Novità di quest'anno, come sottolineato dall'assessore all'Ambiente Lorenzo Bucavaz, è stata la ripartenza della Protezione civile dopo i recenti aggiornamenti, e l'introdu-

zione di un momento conviviale conclusivo. Grazie alla disponibilità di alcune associazioni, è stato poi offerto un pranzo comunitario per tutti.

Il ringraziamento dell'amministrazione è andato a tutti i partecipanti, con una menzione speciale per la scuola primaria, le famiglie e i bambini, e per le associazioni che hanno

reso possibile il ristoro: Riser-va di caccia, Associazione ricreativa Villanova, Rozaleo e Fraies.

«Un ringraziamento particolare a loro per il pranzo comunitario – ha ribadito il sindaco –. È stato bello vedere la comunità unita, italiani e stranieri che vivono qui da decenni, tutti con lo stesso obiettivo». Nel

corso della mattinata sono stati riempiti diverse decine di sacchi di immondizia. Un dato che, seppur significativo, conferma un trend positivo: «Anche quest'anno registriamo un calo dei rifiuti abbandonati – ha aggiunto Pali – anche se purtroppo continuiamo a trovare sacchi domestici gettati lungo le strade. Sono casi limitati, ma fanno notizia perché da noi non è la norma. La nostra raccolta differenziata sfiora l'85%, e questi episodi ci indignano. Il nostro compito è dare il buon esempio e sensibilizzare. Oggi, con assessori e consiglieri in prima linea, crediamo di averlo fatto». L'evento si è concluso con la consapevolezza che gesti concreti come questi possono davvero fare la differenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLINARO GUERRINO
ELETTROMECCANICA MOLINARO

UNA SOLUZIONE PER OGNI NECESSITÀ

Avvolgimenti motori e indotti C.A./C.C.
Ricambi • Utensili elettrici professionali
Saldatrici • Sistemi di fissaggio • Articoli tecnici
Riparazioni e vendita macchine elettriche

...dal 1969
al vostro servizio...

Cimano di San Daniele del Friuli (UD)
Via Susans, 17 • Tel. 0432 957738
info@molinaroguerrino.it
www.molinaroguerrino.it

MANZANO

Cantiere a San Nicolò per la rete fognaria Il sindaco: è essenziale

MANZANO

Proseguono i lavori per realizzare lo scarico di piena fognaria a San Nicolò di Manzano, con conseguenti ripercussioni sulla viabilità. Le modifiche sono scattate a inizio gennaio. Attualmente l'opera interessa via Raffaello e via delle Acacie, con passaggio in via Da Vinci. Una volta completate le opere in corso e riaperta la relativa viabilità, sarà possibile avviare gli interventi per la realizzazione del-



Piero Furlani

la nuova linea fognaria nell'abitato, a cura dell'Acquedotto Poiana, e interesseranno il territorio della frazione.

«Si tratta di un intervento di fondamentale importanza, non più rimandabile, che rappresenta un'opera essenziale per la sicurezza idrogeologica della nostra città – ha scritto il sindaco Piero Furlani ai residenti della zona –. Siamo consapevoli che la chiusura temporanea di alcune strade e le conseguenti modifiche alla viabilità nella frazione di San Nicolò comportano inevitabili disagi nella quotidianità, nei percorsi abituali e nelle attività produttive. Tuttavia, siamo certi che investire oggi nelle infrastrutture sotterranee significhi garantire a tutti noi un territorio più sicuro e resiliente per il futuro». —

T.D.

LA PROIEZIONE A POZZUOLO

La vita di Carlo Urbani raccontata in un film

POZZUOLO

Venerdì alle 20.30, il Centro Balducci di Zugliano ospiterà la proiezione del documentario «Carlo Urbani. Ho fatto dei miei sogni la mia vita», realizzato da Riccardo De Angelis e Romeo Marconi con il contributo di Medici senza frontiere e dell'Associazione italiana Carlo Urbani (Aicu).

L'evento, organizzato in collaborazione con il Cen-

tro Balducci stesso, propone – a 20 anni dalla scomparsa – un racconto della vita del dottore. «Carlo Urbani è stato sempre in prima linea per il diritto alla cura e alla salute, per la dignità della persona, per un mondo più giusto e solidale – dichiarano i registi Riccardo De Angelis e Romeo Marconi, i registi –. Restituire al pubblico non solo la storia del medico, ma anche quella dell'uomo, è stato il motivo che ci ha guida-

to nella realizzazione del documentario».

Alla proiezione seguirà un dibattito con Vincenzo Varagona dell'Aicu; Giuliana Chiorrini, vedova di Urbani; e Chiara Pravisani, operatrice umanitaria di Msf. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti. Come detto, il file ripercorre la vita del medico, attraverso le testimonianze di parenti, amici e le numerose immagini di repertorio che ritraggono i momenti più significativi del suo percorso umano e professionale: dal viaggio in Cambogia, al trasferimento in Vietnam, dal Premio Nobel assegnato a Msf, fino all'impegno pagato con la sua stessa vita per evitare la diffusione del virus Sars. —

LA SCORSA NOTTE A CODROIPO

Investe 5 pedoni e fugge a piedi Nei guai per non aver soccorso

Denunciato un 35enne residente in paese che ha lasciato l'auto in via Italia
L'incidente davanti al locale Sorriso: i dipendenti hanno aiutato le persone ferite

Anna Rosso / CODROIPO

Finisce con l'auto sul marciapiede, urta un gruppo di persone e poi, abbandonando l'auto sul posto, si allontana a piedi. È successo a Codroipo, in via Italia, ieri attorno all'1.30. I pedoni, fortunatamente, non sono rimasti feriti in modo grave. In quattro sono stati accompagnati al pronto soccorso in codice verde, ossia secondo il protocollo previsto per i pazienti che hanno riportato lievi traumi. Mentre per una quinta persona soccorsa è stata seguita la procedura del codice giallo, adottata per ferite più serie, ma che comunque non mettono a rischio la vita.

L'automobilista, un uomo di trentacinque anni residente nel Codroipese, è stato successivamente rintracciato dai carabinieri e denunciato a piede libero per le ipotesi di omissione di soccorso e fuga. I rilievi e gli ac-



I carabinieri impegnati, ieri mattina, in un sopralluogo nel punto in cui è avvenuto l'incidente FOTO PETRUSSI

certamenti sono stati condotti dai carabinieri della stazione di Fagnana.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dai militari, l'uomo – alla guida di un'Alfa Romeo – ha perso il controllo del veicolo men-

tre percorreva via Italia. L'auto ha sbandato finendo sul marciapiede all'incirca all'altezza del civico 11, dove c'è la Birreria prosciutteria "Sorriso". Le cinque persone urtate, uomini e donne, hanno tra i 25 e i 35 an-

ni. Subito dopo l'impatto il conducente ha lasciato l'auto sul posto e si è allontanato a piedi. I dipendenti del vicino locale, che stava effettuando gli ultimi lavori in vista della chiusura, dopo

aver sentito un forte rumore, si sono precipitati fuori a vedere che cosa fosse successo e a prestare i primi soccorsi alle persone investite. Nel frattempo, è stato anche richiesto l'intervento del personale sanitario e poco dopo sono arrivate le ambulanze inviate dalla centrale Sorres. In quegli stessi minuti, anche gli investigatori hanno avviato i loro accertamenti partendo proprio dal veicolo rimasto sul luogo dello schianto. Grazie ai controlli nelle banche dati e alle indicazioni fornite dalle persone coinvolte, i militari dell'Arma sono riusciti in tempi brevi a risalire al proprietario della vettura. Il 35enne è stato rintracciato nelle vicinanze della sua abitazione. L'auto è stata posta sotto sequestro per gli accertamenti tecnici. Restano ancora da chiarire le cause dell'episodio.

«Quando è successo, io non ero al locale – racconta Rita Silva, titolare del Sorriso –, ma all'interno c'erano i miei due dipendenti che stavano preparando la chiusura. E fuori, sul marciapiede, c'erano alcuni ragazzi. All'improvviso, stando alle testimonianze delle persone che erano lì, è arrivata, dalla parte di via Roma, questa macchina che è salita sul marciapiede investendo le persone. Ho chiesto ai carabinieri come stavano i ragazzi e, da quello che ho capito, grazie al cielo, stanno abbastanza bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sedegliano

Le villotte di Zardini protagoniste in musica

Successo ieri sera per il concerto del maestro Glauco Venier, che ha condiviso il palco con Valter Sivilotti, la Fvg Orchestra e la cantante italo-croata Alba Nacinovich. Sul palco del teatro Clabassi di Sedegliano, è stata data nuova vita alle villotte più intense del compositore friulano Arturo Zardini: canti celebri, composti agli inizi del Novecento, che oggi rivivono in una veste nuova e sorprendente.

Bertiolo

Allevamento di polli Lav contro il progetto

A Pozzecco, frazione del comune di Bertiolo, è prevista la costruzione di un allevamento intensivo per 1,2 milioni di polli broiler. La Lega anti vivisezione (Lav) di Udine e il suo coordinamento regionale si oppongono al progetto. Martedì alle 19.30, le loro delegazioni parteciperanno così alla riunione informativa, organizzata dalla società Pac Magredi che gestirà l'impianto, nel salone San Giacomo a Pozzecco, per manifestare la propria contrarietà.



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE



08 MARZO 2026
prossima inserzione 15/03/2026

Esec. Imm. n. 21/24
Vendita del: 13/05/2026 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Drago Marinella Soraia



Lotto n. 1
Abitazione della superficie commerciale di 134,55 mq
BASILIANO, Via Duca d'Aosta, 3
Prezzo base: € 21.000,00

Esec. Imm. n. 27/24
Vendita del: 13/05/2026 ore 10.00
Delegato alla vendita:
rag. Dorotea Federico

Lotto n. 4
Terreno agricolo della superficie commerciale di 8.080,00 mq
TRICESIMO, Frazione Felettano
Prezzo base: € 2.950,00



Lotto n. 5
Terreno residenziale della superficie commerciale di 2.150,00 mq
TARCENTO, Via della Stazione
Prezzo base: € 21.300,00

Esec. Imm. n. 91/24
Vendita del: 13/05/2026 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Della Rosa Laura



Lotto n. 1
Struttura ricettivo-ristorativa inattiva della superficie commerciale di 554,36 mq e Appartamento della superficie commerciale di 229,69 mq

LUSEVERA, Via Roma, 59
Prezzo base: € 125.470,00

Esec. Imm. n. 142/23
Vendita del: 13/05/2026 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. D'Agostini Diego



Lotto unico
Abitazione della superficie commerciale di 212,78 mq, abitazione della superficie commerciale di 50,00 mq oltre a terreni
UDINE, via San Pietro, 88
Prezzo base: € 97.500,00

Esec. Imm. n. 188/24
Vendita del: 13/05/2026 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Durigon Antonella



Lotto n. 1
Villa singola della superficie commerciale di 272,99 mq con terreno agricolo della superficie commerciale di 810 mq
CHIOPRIS-VISCONI, via Roma, 71
Prezzo base: € 154.000,00

Lotto n. 2
Terreno agricolo della superficie commerciale di 1.400,00 mq
CHIOPRIS-VISCONI, via Leopardi
Prezzo base: € 5.600,00

Esec. Imm. n. 192/24
Vendita del: 13/05/2026 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Zanini Consuelo



Lotto n. 3
Negozio della superficie commerciale di 271,00 mq con autorimessa
PAGNACCO, Piazza San Valentino
Prezzo base: € 77.300,00

I NUMERI A SAN GIORGIO DI NOGARO

CENTRO DI ASCOLTO DELLA CARITAS
DI SAN GIORGIO DI NOGARO

80

I pacchi di alimenti distribuiti al mese



192

I nuclei familiari assistiti



346

Le persone che ricevono aiuto



5

I comuni seguiti:
San Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare,
Porpetto e Torviscosa

15

I volontari che operano nel centro

WITHUB



Volontarie della Caritas e, sotto, la responsabile Cargnelutti al centro

A Ruda i delegati della sezione di Palmanova
La mattinata terminerà con il rancio offertoGiornata di festa
per i quarant'anni
del gruppo alpini

L'ANNIVERSARIO

Quarant'anni di storia, solidarietà e memoria. Il Gruppo alpini di Ruda vivrà oggi una domenica da protagonista festeggiando il quarantesimo anniversario di fondazione della sezione locale.

Un traguardo che coincide con l'assemblea annuale dei delegati della sezione di Palmanova. Le celebrazioni, patrociniate dal Comune, iniziano alle 8.15 alla palestra di via degli Alpini. Dopo l'alzabandiera in piazza Libertà (alle 9) e la messa accompagnata dal coro Ardito Desio, la mattinata proseguirà con l'onore ai Caduti. Il momento istituzionale vedrà poi i delegati riuniti in assemblea per il rinnovo parziale del consiglio, una formula che garantisce continuità operativa all'associazione. La festa si chiuderà, come da tradizione, con il rancio alpino al Ricreatorio don Valeriano.

Il gruppo rudese affonda le sue radici nell'iniziativa di alcuni alpini della Bassa friulana che, reduci dall'esperienza del congedo e segnati dallo spirito di rinascita post-terremoto del 1976, decisero di dare vita a una realtà autonoma. L'obiettivo era chiaro: mantenere vive le tradizioni alpine e trasformarle in un moderno motore di volontariato. A guidare il sodalizio nel tempo sono stati: Alfonso Marcellino Sgubin, Stefano Padovan (diventato poi presidente della sezione di Palmanova), Stelio Padovan e Bruno Berto, fino all'attuale guida, Flavio Fornasari. Oggi il gruppo conta circa 60 soci e una decina di simpatizzanti, rinvigoriti dalla realizzazione della nuova sede nell'ex caserma Jesi. Il Gruppo alpini è attivo nel sociale organizzando la colletta alimentare e la Lucciolata, garantendo inoltre una costante collaborazione logistica con le altre associazioni del territorio. —

F.A.

CARLINO

L'opposizione incalza
«Perdiamo giovani»

CARLINO

«La minoranza non era presente in consiglio per approvare il Documento unico di programmazione perché convocato di sabato mattina quando tutti avevamo impegni non rinviabili». A dirlo è Claudio Vicentini a nome dei colleghi di opposizione, che sabato scorso hanno «disertato» per protesta il consiglio comunale, sul quale «andremo a presentare alla popolazione le nostre dovute e necessarie controproposte». Vicentini

contesta il Dup affermando che questo non tenga conto dei bisogni del paese, che perde popolazione tra giovani dai 7 e 29 anni e, presumibilmente, tra le persone dai 30 ai 40 anni. «Perdiamo, uomini e donne, famiglie presenti e future – dice –, perché le attività commerciali latitano, il numero di imprese di ristorazione è basso, perché corriere e infrastrutture non consentono di unire Carlino alle altre località fonte di scuole e servizi del territorio». —

F.A.

Famiglie in difficoltà
Aumentano gli aiutiIl Centro di ascolto della Caritas ha sostenuto 346 persone
La referente Cargnelutti: la fascia più critica? I sessantenni

Francesca Artico

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Centro di ascolto della Caritas è ormai il punto di riferimento per le famiglie in difficoltà del territorio. Ormai anche nella «ricca» e industrializzata comunità sangiorgina ci siano sempre più persone bisognose che bussano alla porta della Caritas trovando nei servizi erogati un aiuto e una risposta ai propri bisogni, ma non solo: ne beneficiano persone anche nei comuni di Carlino, Marano, Porpetto e Torviscosa. Il Centro opera a stretto contatto con i Servizi sociali di questi Comuni, predispone piani di intervento adeguati ad ogni singola necessità.

GLI AIUTI

I nuclei familiari assistiti nel

2025 sono stati 192 e 346 le persone che hanno ricevuto aiuto, con un sensibile aumento rispetto all'anno precedente. Ogni mese sono consegnati alle famiglie 80 pacchi di alimenti, mentre due volte la settimana si tiene la distribuzione di alimenti freschi. Il Centro invita chi ora con l'avvio degli orti ne ha in eccesso (frutta e verdura) a portarli in struttura. Grazie a un fondo di circa 19 mila euro, derivato da donazioni di privati, associazioni benefiche come il Lions club di Cervignano e l'Inner Will di Palmanova, nel 2025 ci sono stati anche pagamenti di bollette di utenze, canoni di locazione, fornitura di farmaci e presidi sanitari.

LA RESPONSABILE CARGNELUTTI

«Il lavoro aumenta – spiega la

responsabile Bruna Cargnelutti – soprattutto con l'aumento di tante fragilità e di «nuove povertà», fenomeni in costante evoluzione e caratterizzati non solo dalla mancanza di risorse economiche, ma anche dall'isolamento sociale, dalla precarietà, dall'incapacità di svolgere e di mantenere nel tempo un'attività lavorativa, da instabilità psicologica ed incapacità di gestione delle proprie risorse. La fascia più critica è quella dei sessantenni. Certo i bisogni sono aumentati, ma è aumentata anche la solidarietà e la comunità risponde con grande generosità alle necessità del Centro, che è diventato non solo un importante punto di riferimento per le persone in difficoltà, ma anche un punto di osservazione privilegiato per conoscere e condivi-

dere i bisogni concreti della nostra gente».

IL PARROCO IGINO SCHIFF

«Si contano ormai necessità che non si risolvono con un solo intervento – afferma il parroco monsignor Iginio Schiff –. Il Centro non solo accompagna queste persone nelle necessità materiali per un tempo prolungato, ma anche interviene su impostazione, considerazioni del gruppo familiare, ricerca del lavoro e di un suo mantenimento nel tempo, che invece spesso salta. In alcuni casi c'è l'assuefazione ad un facile aiuto esterno con conseguente disimpegno che non aiuta a risolvere la situazione. Un apprezzamento va a chi compone il Centro, per il loro lavoro, per fortuna la popolazione è sensibile alla carità».

IL CENTRO PER L'ASCOLTO

La Caritas è presente sul territorio da 15 anni ed è un gruppo ben strutturato e organizzato di 15 volontari che operano a pieno ritmo per garantire un servizio ormai imprescindibile. L'impegno dei volontari si divide tra raccolta, sistemazione e distribuzione e degli abiti avuti in dono. I generi alimentari invece sono forniti dal Banco alimentare, da supermercati, parrocchie, organizzazioni di volontariato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMaSSISTANCE
insieme nell'aria**20**
anni**IGP**
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE*“Lo guardi, ti sente, lo ami”***RITORNA LA CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2026****CONTRIBUTO**fino a **1.200 €** per i **MONO**fino a **2.000 €** per i **MULTI**

Offerta valida sino al 30 aprile 2026

**CLIMaSSISTANCE Srl**

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

TRA GRADO E BELVEDERE

Pali della luce lungo la ciclabile Il progettista: sono pericolosi

Numerosi residenti si dicono contrari all'opera che va realizzata entro l'anno
L'architetto Garbin di Cervignano boccia l'idea: «Hanno un impatto pesante»

Antonio Boemo / GRADO

Il Comune non si è ancora espresso ufficialmente (Fvg Strade sta attendendo dagli ultimi mesi dello scorso anno una risposta), ma fino ad ora a Grado si sta registrando una netta contrarietà all'installazione dei piccoli pali della luce lungo la ciclabile Grado-Belvedere.

L'intervento gode di un finanziamento di un milione di euro, che va realizzato entro l'anno, pena la perdita

dei fondi. Intanto, la contrarietà si fa largo tra diversi cittadini che si stanno organizzando per raccogliere delle firme volendo esprimere il loro parere. Si esprime pure uno dei due progettisti della ciclabile: l'architetto Giuseppe Garbin di Cervignano, che ha lavorato con l'architetto Amerigo Cherici. «Mi ritengo in dovere di esprimere la mia opinione – dice l'architetto Garbin – in quanto la pista ciclabile Palmanova-Grado ha origine da una mia



I pali installati per prova Fvg Strade sulla ciclabile verso Belvedere

idea del 1992/93 e da alcuni incontri con i sindaci interessati dal percorso». Ricordiamo che l'intervento completo si è poi trasformato nella Ciclovía Alpe Adria che da Grado arriva sino a Salisburgo.

Sulla problematica relativa all'illuminazione con l'uso di pali alti, parla di «pericolosità per i ciclisti: il Codice della strada prescrive che in ore notturne la bicicletta siano dotate di luce anteriore di colore bianco o giallo, posteriore di colore rosso e catadiottri (riflettenti e di colore giallo) sui pedali. Per cui i ciclisti non affrontano alcun pericolo se le biciclette sono dotate delle attrezzature previste». Quindi cita la «pericolosità per i pedoni: la pista è "solo ciclabile", per cui i pedoni non "potrebbero" utilizzarla. Se la pista fosse "promiscua" ciclo/pedonale i ciclisti non sono obbligati a percorrerla per cui utilizzerebbero (come fanno molti, spesso, specie i ciclisti agonisti) la carreggiata stradale».

«Se si desidera dare ai pe-

doni una sicurezza in più – spiega – non è certo con l'illuminazione della pista con pali e lampade (seppur a led) che avrebbe, dal punto di vista paesaggistico e ambientale, un impatto pesantissimo. Per questo sono fermamente contrario all'illuminazione della pista ciclabile così come indicato». Inoltre, «il tratto lagunare è l'unico luogo dove si può ammirare la laguna, il Santuario di Barbana, il cielo, le stelle, lo "skyline" di Grado (pur avvolto dall'alone delle luci dell'abitato) in un ambiente privo del riverbero luminoso (abbiamo perso il "senso del buio", quello in positivo). Eventualmente potrebbero essere installati elementi "segna passi" posti a raso, dei capitelli bassi con la luce rivolta verso il basso».

Tra l'altro, il progettista afferma che già l'installazione della staccionata laterale, se da un lato protegge il ciclista da eventuali cadute sulla scarpata in roccia, ha "diviso" fisicamente il rapporto con l'ambiente lagunare. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Gorgo sposta il seggio Per il referendum si vota al centro civico

LATISANA

Novità in arrivo in merito alla collocazione dei seggi. Nelle giornate del 22 e del 23 marzo, quando è prevista la consultazione referendaria sulle norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare, nella frazione di Gorgo si voterà nel centro civico di piazza Enea Codotto. La decisione del trasferimento dalla sede dei seggi utilizzata finora, alla scuola dell'infanzia della cittadina del comune di Latisana, è stata deliberata dalla giunta Sette. La motivazione che sta alla base di questo cambio di location per ospitare i seggi elettorali è legata alla presenza dei lavori che sono tuttora in corso nell'edificio scolastico. È quindi il cantiere che è partito per l'ampliamento dell'immobile che rende la struttura scolastica inutilizzabile ai fini elettorali.

I lavori che interessano l'e-

dificio, attesi da tempo, sono partiti lo scorso anno, alla fine del mese di agosto e, da cronoprogramma, dovrebbero concludersi entro il mese di luglio. L'appuntamento referendario, programmato per marzo, ha quindi costretto l'amministrazione comunale a trovare una nuova soluzione. Appurata la necessità di individuare una nuova sede temporanea per ospitare i seggi e le urne del referendum, ha individuato, tra gli edifici attualmente a disposizione del Comune, nel centro abitato di Gorgo, il Centro civico, che era peraltro già stato utilizzato come sede di sezione elettorale nel periodo compreso tra il 2002 e il 2009. La popolazione della frazione, quindi i prossimi 22 e 23 marzo per poter esprimere il proprio voto, dovrà recarsi nell'immobile che si trova vicino alla chiesa del paese. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazzale D'Olivio a Lignano Pineta si è riempito ieri per la prima giornata della Festa delle cape. Oggi e il prossimo week-end si replica

Ottimo afflusso anche dall'Austria per il primo week-end della festa
Il presidente dei pescatori "Al mare" Pozzatello: «Più posti a sedere»

Lignano apre agli eventi Con cape e cioccolato Pineta si è già riempita

LA STAGIONE

SARA DEL SAL

Sole, caldo e voglia di mare: è stata una partenza ottima quella della Festa delle cape di Pineta, che come ogni anno sigla anche l'apertura di molte attività. Se Sabbiadoro ha qualche attività che rimane aperta tutto l'anno, Pineta riparte di solito proprio da questa festa di inizio marzo. Il bel tempo ha indubbiamente contribuito a convogliare migliaia di persone in piazzale Marcello D'Olivio dove l'as-

sociazione pescatori "Al mare" ha allestito i tavoli all'aperto e anche quelli all'interno della tensostruttura che è stata issata nella mezzaluna.

«Abbiamo aumentato il numero dei posti a sedere – spiega il presidente Amerigo Pozzatello – con la nuova disposizione pensata per quest'anno». Come da tradizione, gli affezionati frequentatori di questo appuntamento arrivano da ogni dove, compresa la vicina Austria, da cui, già ieri, sono giunti due bus pieni, ma altri gruppi sono in arrivo anche nel prossimo fine settimana. «Principalmente – spiega Pozzatello – chiedono

le solite pietanze, dalle lasagne ai frutti di mare con una predilezione per i calamari fritti, le cape lunghe, le seppie e il baccalà».

Per l'edizione 2026, al fine di contribuire a limitare i tempi di attesa, gli organizzatori hanno attivato non due ma tre casse in cui poter pagare i piatti da richiedere alla cucina. «L'attesa più lunga per ottenere il biglietto con il numero di accesso alle casse è stata di circa mezz'ora – ha spiegato il presidente – ma per il resto della mattinata siamo andati abbastanza veloci. Per poter ottenere il pranzo l'attesa è stata di circa un'ora nei

momenti più affollati, ma solo a pranzo abbiamo servito circa 2 mila persone».

Nel pomeriggio c'è stata la musica dal vivo suonata da una band locale e la sera sono di nuovo tornate protagoniste le cape e tutti gli altri frutti del mare. Per la giornata odierna le previsioni meteo sono ancora buone e questo fa presagire una presenza massiccia che sarà allietata, nel pomeriggio, dal Circolo musicale Luigi Garzoni diretto dal maestro Francesco Bomben. «Un buon successo anche per l'enoteca che è stata potenziata – spiega Pozzatello – e c'è stato afflusso anche al banco dei dolci».

Per chi ama le golosità, sarà attivo ancora oggi il Puro cioccolato festival, in piazza del Sole, dove le proposte, provenienti da maestri cioccolatieri italiani ed europei, stuzzicano la fantasia, dimostrando come il cioccolato si abbin bene a tutto».

Buona la prima giornata, quindi, ma negozi, bar e locali sono pronti, oggi per fare il bis con eventi speciali come il dj set di Viscardis al Tenda bar, dove l'estate è già iniziata da una settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RONCHIS

Fiori per tutte le donne Un concerto in palestra

RONCHIS

Oggi alle 12, nella sala al primo piano della palestra comunale di Ronchis, si festeggeranno le donne di ogni età con un appuntamento accompagnato dall'intrattenimento musicale del duo "Chiara e Pierre". L'assessorato alle Pari opportunità, con questo appuntamento, mira anche ad arricchire l'album cittadino con le foto dell'evento, visto che lo scorso anno aveva de-

dicato uno speciale appuntamento fotografico a questa ricorrenza.

Oggi quindi oltre al pranzo, nell'area della palestra, tutte le partecipanti riceveranno un omaggio floreale e anche una foto ricordo dell'evento prima del gran finale suggellato dall'arrivo della torta. La sala in cui si terrà la festa è dotata anche di un accesso per le persone con diverse abilità. —

S.D.S.

“Ci hai lasciato la memoria di quello che è stato e non sarà più.”



MAURIZIO DE CRISTOFARO

Lo ricordano con amore la moglie Elena, i figli Alice e Andrea con Alice, i nipotini Maurizio e Francesco, il fratello Luigi e i parenti tutti.
I funerali verranno celebrati a Udine presso la chiesa di San Marco in Chiavris, il giorno mercoledì 11 marzo alle ore 15.30.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento per le attente cure e la vicinanza, ai colleghi e al personale dell'ospedale “Santa Maria della Misericordia”, in particolare l’equipe della clinica intensiva.

Udine, 8 marzo 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- Claudia e Rosi Iannis
- Marco Biasi

MAURIZIO DE CRISTOFARO

Ciao fratello mio, ci mancherà tutto di te ed il tuo sorriso.
Luigi con Anna, Marco e Paolo con Bisera, Denis e Fabio

Udine, 08 marzo 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA, UDINE

Ci ha lasciati



GIULIANA FIDEL in FABBRO
di 74 anni

Lo annunciano il marito Sandro, i figli Chiara e Andrea con Elena, le adorato nipotine Vittoria e Caterina, il fratello Roberto e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 10 marzo, alle ore 10.30, nel Tempio Os-sario di Udine.

Udine, 8 marzo 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Roberto, Carla e Giulio piangono l'improvvisa scomparsa di

GIULIANA

e portarenno sempre nel cuore la sua allegria e la sua grande forza d'animo.

Udine, 8 marzo 2026

Ha raggiunto la sua amata Ivana



ADELINO BELTRAME
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuliano con Mariaelena, la figlia Emanuela con Maurizio, le adorato nipoti Valentina, Vanessa e Gaia, il fratello Enzo, la co-gnata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 marzo alle ore 15.00 nel Duomo di Co-droipo partendo dalla Casa Funeraria Fabello - Codroipo.
Un ringraziamento alla dottoressa Isabella Pegoraro.

Codroipo, 8 marzo 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Serenamente, ci ha lasciati



MAFALDA DELLA MEA ved. MARTINA
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Nicolino, Edi, Ferdinanda e Giuliano con le rispettive famiglie, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 9 marzo, alle ore 14.30, nella chiesa di Piani di Chiusaforte, partendo dalla propria abitazione.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale del servizio infermieristico - as-sistenziale di Moggio Udinese.

Piani di Chiusaforte, 8 marzo 2026

Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 – tel. 0432 980973 - www.benedetto.com

“Una vita circondata dai fiori più belli”

Si è spenta a 102 anni



RINA MININI TONINI

Ne danno l'annuncio le figlie Grazia e Rosanna con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo martedì 10 marzo alle ore 15 presso il Duomo di Trice-simo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Fraelacco.

Tricesimo, 8 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/881552 - www.mansuttitricesimo.it

Saluteremo

MARGHERITA MONAI ALBERTI

Lunedì 9 ore 11:00 con una SS Messa presso la Chiesa di Piazzale Rosmini a Trieste

Trieste , 8 marzo 2026

Onoranze Funebri TorreBianca

E' mancato



ADELCHI PERESSOTTI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Rina, la sorella ed i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 10 marzo alle ore 10,30 presso la Chiesa di Adornano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Adornano di Tricesimo, 8 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552 - www.mansuttitricesimo.it

Serenamente ci ha lasciati



NATALIA SIMAZ ved. LONDERO
di 93 anni

Lo annunciano addolorati i figli Giovanni Claudio, Marino e Dorianò, le nuore, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 marzo alle ore 15 presso la Chiesa parro-cchiale di Rizzolo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remugnano-Rizzolo, 8 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552 - www.mansuttitricesimo.it

DE CRISTOFARO

I colleghi ed il personale tutto del Dipartimento di Radiologia di Udi-ne sono vicini alla famiglia del dottor Maurizio Del Cristofaro, ricordandone l'affabilità e l'alta competenza professionale.

udine, 08 marzo 2026

È mancato



BRUNO GORASSO
di 76 anni

Lo annunciano il figlio, Nadia, le so-relle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Basaldella, partendo dalla Casa Fune-raria Mansutti Udine.

Basaldella, 8 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha salutato



CARLA RONCASTRI
in SACCAVINI

Lo annunciano Gianfranco, Rober-to, Fabiana, Chiara, Max ed Eleonora.
Il funerale si svolgerà martedì 10 marzo alle ore 15:30 nella chiesa di San Marco in Chiavris.
Un ringraziamento particolare a Fe-derico e tutto il personale sanitarie che l'ha seguita.

Udine, 8 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



ROBERTA TESSARO
ved. CESCHIA
Farmacista

di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Valentina con Stefano e Sara.
La saluteremo martedì 10 marzo presso la Casa Funeraria Memoria di Buja dalle ore 15,30 alle ore 17,00.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parte-ciparvi.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'hospice di Gemona.

Buja - Udine, 8 marzo 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA
MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432.960189
orario visite, invio cordogli
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

LE LETTERE

A Cussignacco
«No a quei dossi in via Veneto»

Gentile direttore, scrivo su via Veneto a Cussi-gnacco, che ha tre dossi artifi-ciali in circa 150 metri, uno in cemento e due in materia-le plastico. I due in materiale plastico sono posizionati prima e dopo una curva– stretto-ia in cui c'è un senso unico al-ternato per cui, a mio avviso, questi due dossi rallentatori non servono a nulla in quan-to gli automobilisti sono già costretti a fermarsi a causa dello stesso senso unico alter-nato. Sono troppo alti (anche se a norma) e la loro confor-mazione provoca un aumen-to dell'inquinamento acusti-co al passaggio di auto e fur-goni, delle vibrazioni sul ter-reno a causa dei salti dei vei-coli, delle emissioni nocive dato il frenare, accelerare e ri-partire dei mezzi costretti a fermarsi per non rovinare le sospensioni. So che è in corso una raccolta firme per contestare il loro posizionamento, ma l'asses-

sore ai lavori pubblici ha di-chiarato che molti abitanti in-vece sono favorevoli. A me, però, piacerebbe fare un referendum per contare quanti sono realmente favo-revoli e quanti contrari. Ma la chicca è la risposta data all'interpellanza urgente di sei consiglieri di opposizione nella seduta del consiglio comunale del 23 febbraio: «Questi dossi sono stati scelti apposta perché sono gli unici che costringono gli automo-bilisti a rispettare il limite dei 30 km orari». Ecco, a parte il fatto che se li fai a 30 km orari distruggi l'auto, in questa ri-sposta mi ha colpito la coe-renza dell'assessore in que-stione perché dai cartelli po-sti in ogni via d'accesso di Cussignacco si evince che tut-ta la frazione è zona 30 (e Cus-signacco non è piccola) ma di dossi simili ne ho visti solo due. Come mai? Perché solo in quel tratto di via Veneto è necessario rispettare i limiti? Come diceva qualcuno “Ai posteri l'ardua sentenza”.Un grazie da un firmatario con-tro i dossi.
Andrea Vicedomini. Udine



risponde il condirettore

Paolo Mosanghini



LA POLEMICA SUL COMANDANTE E SANREMO

Polizia municipale Il comandante e la polemica

Mi interrogavo sulla necessità di rendere pubblica o meno questa personale esperienza con l'ex comandante Paolo Carestiatto, la coscienza mi ha suggerito che fosse una cosa non solo giusta, ma anche doverosa. I fatti sono questi, pochi giorni dopo l'insediamento del comandante, facendo io parte del Comitato per Rizzi e svolgendo anche il servizio volontario in qualità di nonno vigile alla scuola Fruch dei Rizzi, ho contattato l'assessora Rosi Toffano per segnalare alcune criticità del quartiere in merito alla sicurezza e allo spaccio di stupefacenti al parco Ardito Desio e nel sottopassaggio della tangenziale confinante con il comune di Martignacco. Nel giro di quindici minuti sono stato contattato telefonicamente dal comandante Carestiatto, il quale mi ha invitato al comando della municipale, nel suo ufficio, per esporre i fatti in maniera più dettagliata, comprese alcune testimonianze accennategli al telefono. A seguito del nostro incontro il comandante è venuto ai Rizzi per un sopralluogo, durante il quale non solo è stato da me aggiornato sui luoghi interessati allo spaccio, ma anche informato della criticità nella sicurezza stradale in occasione dell'en-

trata e dall'uscita degli scolari dalla scuola Fruch. A seguito di questo sopralluogo ho potuto constatare personalmente che grazie alle tempestive iniziative messe in atto dal comandante le cose stavano cambiando. Ora, visti gli attestati di solidarietà da parte dei subalterni e collaboratori dell'ex comandante Carestiatto, compresi quelli del sindacato della municipale, non di meno di molti cittadini che certamente hanno potuto constatare la solerzia nel recepire le varie segnalazioni, mi pare normale porsi delle domande in merito alla mancata conferma dell'incarico, che ritengo personalmente possa essere dannosa, nell'immagine collettiva, nei confronti di un comandante che a mio avviso stava cercando di adempiere al suo incarico con professionalità, competenza e prontezza nel recepire le segnalazioni e cercare di porvi rimedio. Oltre a ciò, ritengo che anche per la nostra Udine perdere un tale solerte funzionario, sia un danno non irrilevante. Nell'attesa di conoscere meglio le motivazioni del mancato rinnovo, nel rispetto di tutti i cittadini udinesi, all'ex comandante Paolo Carestiatto, per quello che può servire la mia gratitudine e stima, convinto che possa essere anche il pensiero di molti altri Udinesi. Colgo l'occasione per augurare buon lavoro al nuovo comandante

Marco Muzzatti con l'auspicio che possa integrarsi al meglio con i cittadini e la nostra città, non solo con l'amministrazione attuale.

Gianfranco della Negra
ex consigliere
Identità Civica di Udine

Abbiamo scritto molto sulla vicenda, ma credo non siano

emerse le reali motivazioni che hanno spinto l'amministrazione a compiere questa scelta. Da una parte, l'amministrazione stessa per evidenti motivi di tutela del dirigente non ha lasciato filtrare nulla, dall'altra l'ufficiale si è tutelato. Non metto in dubbio la professionalità del comandante Carestiatto, che non conosco, ma credo che non avendo argomentazioni a

supporto il caso sia stato strumentalizzato dalla politica.

L'evento La nostalgia per Sanremo

Terminato il festival di Sanremo

mo è tempo di bilanci, da apprezzare la conduzione senza troppi fronzoli e la serata delle cover ben riuscita, la nota dolente sono state le canzoni in gara che sono risultate di livello inferiore (certificato anche da un avvio fiacco in termini di ascolti streaming e passaggi radiofonici rispetto all'edizione precedente del 2025).

Alla luce di questo vale la pena ricordare che proprio questo era il primo festival senza Pippo Baudo e quindi fa ancora più effetto perché ben ricordiamo i brani che personalmente sceglieva il conduttore di Militello sapendo miscelare testi non banali e una musica senza tempo che ancora oggi abbiamo nel cuore e nella mente con un pizzico di nostalgia.

Jennifer Moro
San Vito al Torre

Non avendo seguito l'evento con il suo coinvolgimento, lascio i bilanci per altro. Ogni anno mille polemiche e ogni anno comunque milioni di ascoltatori davanti alla tivù. Confesso però che a ogni appuntamento sanremese sono pervaso da un senso di disagio. Sarà la nostalgia? Come dice lei, ricordando Pippo nazionale. Chiamiamo pure così il tempo che passa... Tanto che scorrendo i nomi dei cantanti in gara è sempre la nostalgia che fa dire: «Ma chi è questo?».

FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Pôre a Tramonç: lôfs dongje des cjasis



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Una sorgente per i giovani



GIANCARLO BRIANTI

È uscito un interessante articolo sul mondo interiore dei giovani. Non è vero che loro non abitino l'interiorità e non vivano una spiritualità. Si tratta di una spiritualità particolare, che non parte da Dio ma dalle loro inquietudini e domande di senso e si sviluppa dentro l'umano, attraversato dalle grandi questioni odierne alle quali sono molto sensibili: la pace, il creato, la giustizia, la solidarietà, la dignità della persona. Nei loro percorsi spirituali non compare mai la parola Dio, ma nella loro interiorità possono incontrare Dio. A questa riflessione si può collegare il vangelo di questa domenica che racconta l'incontro di Gesù con la samaritana (Gv 4,5-42). Gesù sta attraversando la Samaria, regione ostile agli ebrei, i quali disprezzavano i samaritani considerandoli eretici, lontani da Dio. Stanco per il viaggio, si ferma e si

siede sui bordi di un pozzo. Arriva una donna per prendere acqua. Gesù le chiede la cortesia di un po' di acqua da bere. La donna gli manifesta la sua sorpresa di fronte a questa richiesta da parte di un uomo, straniero. Era sconveniente che un uomo si fermasse a parlare con una donna in un luogo pubblico. In più quella donna è una samaritana, una eretica.

Gesù è un uomo libero da pregiudizi, schemi, confini sociali e religiosi. Il dialogo tra Gesù e la donna procede per un po' a base di fraintendimenti. La donna si riferisce ad una sete fisica, Gesù ad una sete interiore. La donna parla di un'acqua materiale, Gesù parla di un'acqua spirituale. Pian piano quel dialogo con Gesù mette a nudo le fragilità della donna e il suo desiderio di una vita bella, vera, costruita bene. La sua è una storia tumultuosa: cinque mariti che l'hanno lasciata e un uomo con cui ora convive. Quella donna ha sete di vita, di amore. Cerca l'acqua che disseti questa sete, ma la cerca in cisterne scrostate, in pozzi prosciugati che non la contengono. Per Gesù non è un problema morale ma di vita sfiorita. Non la giudica secondo il moralismo perbeni-

sta e legalista del tempo ma l'aiuta con pazienza e delicatezza a ritessere i fili di una esistenza sfilacciata. La donna, riconoscendo nell'uomo che le sta davanti un maestro, gli chiede dove è giusto adorare Dio, nel Tempio del monte Garizim in Samaria, come fa lei, o nel Tempio di Gerusalemme, come dice la religione ufficiale. Gesù le risponde: né sul monte Garizim né nel tempio di Gerusalemme, ma chi vive in spirito e verità è in contatto con Dio, con il divino, perché Dio è spirito e verità. La spiritualità, il vivere una vita nello spirito, è già fare esperienza di Dio indipendentemente da un luogo e da una religione. Gesù le parla di nuovo di quell'acqua che può dissetare la sua sete profonda. "Signore, dammi quest'acqua, dove la trovo?". "Sono io che parlo con te".

L'acqua del pozzo che lei è venuta ad attingere disseta il corpo, l'acqua che può darle Gesù, cioè la sua persona, le sue parole, i suoi gesti possono dissetare la sua sete di amore, di amicizia, di accoglienza, di senso della vita.

Nella relazione con Gesù, sorgente che zampilla, possiamo dissetare la nostra sete di felicità, di autenticità, di vita, di Dio. —

CALMA & GESSO

I bambini e il diritto al futuro



ENRICO GALIANO

In principio, come sempre, furono i talk show, i post indignati, gli esperti improvvisati: tutti dentro il bosco, metaforicamente parlando, a spiegare cosa bisogna fare con quella famiglia che vive isolata e non manda i figli a scuola. In Italia funziona così: davanti a una vicenda complicata, prima arrivano i commenti, poi forse le domande.

E invece qui la domanda è una sola, molto semplice e molto scomoda: cosa facciamo se dei genitori decidono che i loro figli non devono imparare a leggere e a scrivere? Li lasciamo crescere analfabeti, in nome della libertà della famiglia? Oppure diciamo che esiste un punto in cui lo Stato deve intervenire?

Non è una domanda teorica. Ho conosciuto bambini di dieci anni che non sapevano leggere. Non per scelta loro. Perché nessuno glielo aveva insegnato. E chiunque abbia

parlato con un adulto analfabeta sa che dietro quella condizione non c'è solo una mancanza di istruzione: c'è una ferita lunga una vita.

Il paradosso è che in Italia abbiamo già visto la tragedia opposta.

Bambini rom, minori stranieri soli, ragazzini cresciuti nei campi o ai margini delle città, i cui genitori chiedevano disperatamente l'interven-

Cosa facciamo se i genitori decidono che i loro figli non devono imparare a leggere e scrivere? Dove finisce la libertà?



La mamma dei bambini del bosco

to dello Stato: un autobus per portarli a scuola, un doposcuola serio, una possibilità qualunque.

In quei casi lo Stato spariva. Non c'era. O c'era solo nella forma peggiore: classi ghetto, scuole di serie B, quartieri dove si fingeva di non vedere.

Qui invece ci raccontano che lo Stato sarebbe troppo invadente. Che insegnare a leggere a un bambino rischia di violare la libertà dei genitori. È una teoria curiosa: una specie di anarchia autoritaria, dove il potere difende la libertà di lasciare un figlio senza strumenti per il mondo.

Ma la cosa più amara è un'altra.

Perché questa storia, che già di per sé è dolorosa, è diventata anche un campo di battaglia politico.

C'è chi usa questi bambini per attaccare i giudici, chi per fare propaganda, chi per difendere un'idea astratta di famiglia contro un'idea altrettanto astratta di Stato.

E in mezzo a questo rumore resta una verità molto semplice: la libertà di un adulto finisce dove comincia il diritto di un bambino ad avere un futuro. —

CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

La lente del Dopostoria per leggere il mondo

L'idea pasoliniana del progresso, non più forza redentrice ma puro inganno, ispirerà il 2026 del Centro Studi di Casarsa. Pronto anche a sbarcare a Pechino

IL PROGETTO

MARTINA DELPICCOLO

E «Dopostoria» la parola guida della progettualità culturale per il 2026 del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia. E subito il pensiero va alla poesia «10 giugno», tra i cui versi si legge: «Io sono una forza del Passato / Solo nella tradizione è il mio amore. / Vengo dai ruderi, dalle Chiese, / dalle pale d'altare, dai borghi, / dimenticati...». Continua con l'immagine del poeta mentre si aggira come un pazzo per la Tuscolana o guarda i crepuscoli e le mattine su Roma, sul mondo: «Come i primi atti del Dopostoria, / cui io assisto per privilegio di anagrafe, / sull'orlo estremo di qualche età / sepolta».

Pasolini, «feto adulto», si aggira «più moderno di ogni moderno» negli ultimi versi della poesia e nella nostra contemporaneità. Il Centro Studi propone la parola «Dopostoria» come lente attraverso cui interrogare il no-

stro tempo, dal Friuli al mondo. C'è un momento preciso nella poetica pasoliniana in cui la storia cessa di apparire come forza redentrice e si rivela come inganno. Non è una resa, ma una diagnosi. Non è nichilismo, ma lucidità: lo sguardo di chi ha creduto nella storia come forza quasi sacra e si trova a riconoscere nel progresso trionfante la dissoluzione delle culture e delle differenze. Pasolini lo chiama Dopostoria, anticipando di decenni la teoria della «fine della storia», formulata nel 1992 da Francis Fukuyama.

A dare forma visiva a questa riflessione è l'immagine realizzata dall'artista friulano Stefano Jus. Il volto di Pasolini diventa un campo attraversato da figure e simboli: contadini, croci, strumenti del lavoro, frammenti di paesaggio. La materia viva del mondo pasoliniano affiora dall'interno del volto come se la storia collettiva prendesse forma nella fisinomia dell'intellettuale. «Il Dopostoria non è un'eredità da conservare in una teca, ma uno strumento critico per comprendere il presente



Marco Salvadori

– commenta il presidente Marco Salvadori –. Il 2026 è per noi un anno di transizione consapevole, dopo il cinquantesimo anniversario della morte del poeta e in vista di Pordenone Capitale Italiana della Cultura nel 2027: consolidiamo il dialogo avviato con i giovani e rafforziamo la presenza del Centro Studi nella ricerca nazionale e internazionale.

Il 17 aprile, a Pechino, all'Istituto Italiano di Cultura dell'Ambasciata d'Italia, sarà presentato il progetto «Spazio Pasolini», una collaborazione tra Centro Studi e

Politecnico di Milano: ricerca accademica sull'architettura e il paesaggio pasoliniano e presentazione di una graphic novel ispirata al romanzo «Il sogno di una cosa», realizzata da Silvia Rocchi, edita dal Centro Studi in una nuova edizione bilingue italiano-cinese. A maggio, per il cinquantenario della prima rappresentazione de «I Turcs tal Friul», una giornata di studi sarà dedicata alla stagione friulana della sua scrittura. A settembre, il Centro Studi parteciperà per la prima volta al congresso nazionale dell'Associazione degli Italianisti a Trento, riservato tradizionalmente alle università, sul tema «La responsabilità della letteratura», una conferma del ruolo scientifico consolidato del Centro Studi. Fulcro delle attività sarà il convegno internazionale di studi del 6 e 7 novembre, a Casarsa, curato da Massimo Raffaeli, dedicato al tema «Pier Paolo Pasolini e gli intellettuali del Novecento», con l'intento di ricostruire la rete di relazioni culturali e politiche che ha attraversato la sua opera.



L'immagine realizzata dall'artista friulano Stefano Jus. Nell'opera il volto di Pasolini non è un ritratto tradizionale, ma un campo attraversato da figure e simboli che emergono dai lineamenti

Il convegno sarà accompagnato da «High School Pasolini», due giornate di studio rivolte a studenti universitari, coordinate da Roberto Carnero, e da «Pasolini e l'insegnamento della poesia a scuola», corso di formazio-

ne per insegnanti, coordinato da Andrea Zannini.

«Pasolini attraversa il Novecento come un «angelus novus» – sottolinea la neo direttrice del Centro Studi Maura Locantore –, con lo sguardo rivolto alle macerie

L'INTERVISTA ALL'ATTTRICE FRANCESCA OSSO IN SCENA OGGI AL PALAMOSTRE

L'amore, l'identità e il nemico nel capolavoro Come gli uccelli

FABIANA DELLAVALLE

“Gli dica che lo amo e che voglio che vada in fondo al suo abisso come io cercherò di andare in fondo al mio». Siamo nel II atto di «Come gli uccelli», capolavoro del drammaturgo franco-libanese Wajdi Mouawad, in scena oggi alle 17 al Palamostre di Udine per Itinerari nel teatro contempo-

aneo, percorso teatrale condiviso fra CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. A pronunciare la battuta è Wahida, ragazza di origine araba, innamorata di Eitan, giovane di origine israeliana. Lo spettacolo Premio Ubu 2024 per il Miglior nuovo testo straniero e Premio Tragos 2025 per la Miglior regia vede in scena, con la regia di Marco Lorenzi: Federico Palumeri (Ei-

tan), Barbara Mazzi (Wahida), Irene Ivaldi (Leah), Rebecca Rossetti (Norah / Infermiera), Aleksandar Cvjetković (Etgar), Elio D'Alessandro (David / Cameriere), Said Esserairi (Al Wazzân), Raffaele Musella (Etgar giovane / Rabbino / Medico) e Francesca Osso. All'attrice udinese diplomata alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, già applaudita nella stagione di Teatro Contatto per Mrs. Dalloway #1 e Sapiens,



Francesca Osso con Raffaele Musella in Come gli uccelli FOTO SERENA PEÀ

chiediamo di introdurci allo spettacolo che, dal 2023, deposita nei teatri italiani la memoria della più struggente storia d'amore scritta per la scena

contemporanea. Come ha affrontato il testo tradotto in italiano dalla drammaturga Monica Capuani e la storia attuale di

due giovani divisi dalla loro origine?

«Ci tengo a dire come prima cosa che per me è un grande piacere recitare a casa, ospite del grande gruppo del CSS. Per rispondere alla domanda non voglio anticipare la trama, però posso affrontare la potenza che evoca questo testo, la sua linea verticale che è poi quello che ci interessa quando andiamo a teatro. I drammaturghi bravi come Mouawad riescono all'interno di un grande contesto come quello del conflitto tra Israele e Palestina a toccarci su macro e microsistemi. Gli strumenti per affrontare questo testo ce li ha dati il regista Marco Lorenzi, rendendoci responsabili del materiale. La storia ci parla della ricerca di identità, della verità. Arriva

BIENNALE
ARTE

Il Padiglione Guinea affidato all'udinese Stragapede

L'udinese Carlo Stragapede sarà il curatore del Padiglione della Guinea alla 61ª Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Già direttore artistico di Fondazione Syncretika Arte e Cultura

ETS, Stragapede è stato scelto dal commissario guineano Bilia Bah, direttore generale del ministero della Cultura della Repubblica di Guinea, e dal consigliere delegato per la Biennale guineana



Walter Drescig su proposta di Artestruttura di Cividale del Friuli e della Fondazione de Claricini Dornpacher per la sua esperienza, sensibilità e professionalità.

La Biennale arte, che avrà per tema "In Minor Keys", invita il mondo a sinto-

nizzarsi su frequenze introspettive, esplorando quelle narrazioni marginalizzate e quelle resistenze nascoste che abitano gli spazi intermedi del quotidiano e del cosmico. E in questo scenario di ascolto profondo prende vita il progetto del Padiglione Nazionale della Guinea.

PROTAGONISTE

Tempra friulana e cultura Così Marta Sgubin conquistò Madame Jackie

Partita da Fiumicello negli anni '50, fu governante dei Kennedy
I ricordi di una vita trascorsa al fianco dei potenti del mondo

VOCI

MARCOMACORIGH*

Esistono storie che non hanno bisogno di grida per essere ascoltate; storie che viaggiano sottovoce, protette dal rigore di un'etica d'altri tempi. Sono le storie delle donne friulane del dopoguerra, un esercito di "ambasciatrici dell'ombra" che, a partire dagli anni Cinquanta, lasciarono i propri paesi per entrare nelle dimore più prestigiose del pianeta. Scelte per una riservatezza asettica e una dignità regale, divennero *lis massaris* ovvero le governanti dell'alta nobiltà e delle grandi dinastie, da Milano a Parigi, fino a New York.

Tra queste figure quasi legendarie svetta Marta Sgubin, originaria di Fiumicello, frazione di San Valentino. Ma la sua non è la cronaca di una semplice domestica; è la parabola di una mente brillantissima. Marta non portò in America solo la laboriosità della sua terra, ma una cultura poliglotta e raffinata: laureata alla Sorbona di Parigi, Marta si districava con eleganza in ben sei lingue. Questa preparazione accademica, unita alla sua tempra friulana, la rese l'unica persona capace di interloquire alla pari con l'élite intellettuale che frequentava casa Kennedy. Quando approdò a New York, non era solo una governante, ma una donna di mondo che sapeva leggere l'anima di Madame Jacqueline come nessun altro.

Ho il privilegio raro di chiamare Marta amica. Ogni volta che il lavoro mi porta a New York, cerco di passare da lei. Entrare in casa sua, tra i grattacieli di Manhattan, è come varcare una soglia magica. L'accoglienza è sempre la stessa, potente e commovente: *Mandi, cemût statu?*. In quel saluto si apre un forziere di ricordi che profumano di gubana e caffè corretto grappa, sorseggiato mentre la lingua friulana scorre fluida, rito sacro che ci riporta a casa.

Marta sorride quando ricorda i suoi primi giorni a Newport. La sua dignità friulana si impose subito: scoprendo che i cani della famiglia dormivano in un capanno esterno, dichiarò con fermezza che da quel momento i cani avrebbero dormito in casa



MARTA SGUBIN

L'EX GOVERNANTE DEI KENNEDY, OGGI 90ENNE, NELLA SUA CASA A NEW YORK

Fu l'unica non di famiglia ammessa al capezzale di Jacqueline prima della morte. John jr la citò nel testamento

con lei. Jackie, colpita da tanta determinazione, acconsentì immediatamente. Ma la vita con i piccoli Kennedy era anche fatta di sfide imprevedibili. Memorabile l'episodio in cui John Jr., per fare uno scherzo a lei e a Caroline, liberò sette serpenti d'acqua neri che finirono nelle tubature, spuntando dai water di tutta la casa tra le urla delle bambine e la rassegnata ironia di Marta, che non perse mai il controllo.

Il legame con Jacqueline si consolidò a tavola. Marta portò nel cuore di New York i sapori schietti del Friuli. Jackie, che pure frequentava i migliori ristoranti del mondo, adorava le sue minestre alla friulana, piatti semplici e genuini che Marta cucinava

con la stessa precisione con cui aveva studiato alla Sorbona replicando la ricetta materna. Era quel gusto di casa che offriva a Madame un rifugio dalle tempeste della vita pubblica. Marta era l'ombra protettrice; è stata l'unica figura non di famiglia ammessa al capezzale di Jackie nei suoi ultimi istanti e l'unica dipendente citata nel testamento di John Jr., che la considerava una seconda madre.

Oggi, a novant'anni, Marta resta una quercia secolare. Non ho mai voluto porle domande indiscrete e dirette sui segreti di quella dinastia; farlo significherebbe tradire un patto d'amicizia sacro. Ascolto solo ciò che lei desidera narrare, onorando quel muro di riservatezza che è stato il segreto della sua vita. Ringrazio la vita per avermi concesso il privilegio di conoscerla, rendendomi testimone di una nobiltà che non ha confini ed uno stile d'altri tempi. La sua storia insegna alle nuove generazioni che si può studiare nelle più grandi Università e servire i potenti del mondo senza mai smarrirne la propria schiettezza. Perché, come ci diciamo spesso a New York, il mondo è grande, ma solo con la coerenza del cuore si trova la strada per tornare a casa. —

*giornalista, autore di reportage sui friulani nel mondo



della storia. La sua è una letteratura della praxis che mette alla prova il rapporto tra poesia, storia e società. Per questo il Centro Studi investe nella formazione». In programma "Il tempo ritrovato", ciclo di matinée che

porterà studiosi e ricercatori direttamente nelle aule, e "Tra le pagine, Pasolini", rassegna di presentazioni editoriali nella Biblioteca Civica Naldini, in collaborazione con il Comune di Casarsa. Va inoltre definendosi un ac-

cordo con il ministero della Cultura per il gemellaggio tra Casa Colussi, sede del Centro Studi, e l'abitazione romana di Pasolini in via del Tagliere, recentemente riaperta al pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sempre un momento della vita, comune a tutti, in cui l'essere umano sente dentro di sé il desiderio di comprendere chi è veramente. È attraverso questa linea analitica e non solo che abbiamo confrontato il testo e messo in scena. Può sembrare quasi banale. Ma non c'è nulla di più difficile o pericoloso. Questa complessità è chiara nello spettacolo date le conseguenze con le quali tutti i personaggi dovranno confrontarsi. Tutti puntano a fare luce sulla propria identità. In modi e tempi diversi, più o meno consapevolmente. Il testo mostra quanto questa ricerca possa essere dolorosa e rischiosa. Una ricerca che tocca tutti noi». **Terzo anno di tournée. Come siete stati accolti a fronte anche del fatto che nel frat-**

tempo accadevano cose terribili, l'attacco del 7 ottobre di Hamas ad Israele e la risposta di quest'ultimo con lo sterminio dei civili di Gaza? «Sicuramente ogni volta che andiamo in scena è un fatto. Portiamo parole e temi che sono esplicitamente contestualizzati in un certo ambiente. Il pubblico risponde sempre con enorme calore. È sempre particolarmente emozionante raccontare una storia che parla d'amore che prova a definire chi è il nemico. Chi vede lo spettacolo senz'altro pensa a quanto accade ma in generale la scena restituisce uno sguardo sull'uomo». **"Come gli uccelli", può essere definito un testo classico?** «La scrittura è talmente alta che porta dentro di sé anche

dei tratti della tragedia greca. Ci sono monologhi e scene archetipiche con una grandezza letteraria. In questo senso possiamo definirlo classico». **Lei porta in scena due personaggi Eden/Leah. Chi sono?** «Eden è un personaggio ambiguo, quasi una funzione. Parte dall'essere quello che appare, ovvero una soldatessa israeliana, ruolo che la società le ha affidato. Si trova durante un violento interrogatorio a Wahida, non più "l'araba" ma una ragazza magica e questo trasforma Eden nella sua essenza. Diventerà un messaggero. Il mio ruolo di Leah giovane ha la funzione di far scorgere i suoi precedenti, il rapporto con il figlio David e il marito Etgar e forse portare il pubblico ad affondare ancora di più nella storia».

FAKE NEWS FESTIVAL

Principesse del Galles fra realtà e fantasia con Antonio Caprarica



Il giornalista Antonio Caprarica che sarà a Campoformido

Nuovo appuntamento del Fake News Festival con un incontro dedicato alla storia, ai miti e alle narrazioni che circondano la monarchia britannica. Oggi, domenica, alle 17.30, nella Sala polifunzionale “A. Geatti” di Campoformido il giornalista e scrittore Antonio Caprarica, volto storico del giornalismo televisivo italiano e tra i più autorevoli conoscitori della famiglia reale inglese sarà ospite della conversazione dal titolo “Aroyal fakeneews”.

Caprarica è stato a lungo corrispondente Rai da Londra e da Parigi, seguendo in prima linea alcuni dei principali eventi internazionali degli ultimi decenni. Inviato e conduttore televisivo, ha raccontato le vicende della monarchia britannica, diventandone uno dei più riconosciuti interpreti e divulgatori. Alla sua attività giornalistica affianca quella di scrittore, con saggi dedicati alla Corona e alle sue trasformazioni contemporanee.

L'incontro prende spunto dal suo ultimo libro Kate e la maledizione dei Galles, in cui Caprarica ripercorre la vicenda delle Principesse di Galles dal Medioevo fino a oggi, tra drammi di corte, pressioni pubbliche e destini che sembrano ripetersi nei secoli. Ma esiste una maledizione che incombe su questo titolo? E Kate Middleton riuscirà a sottrarsi a un

copione che la storia sembra aver già scritto?

Attraverso il racconto della Corona britannica, l'autore guiderà il pubblico in una riflessione sul confine tra realtà e narrazione, tra costruzione mediatica e verità storica, mostrando come anche la famiglia reale sia spesso al centro di miti, interpretazioni e vere e proprie fake news. L'appuntamento, moderato da Diego Compagnoni, è organizzato in collaborazione con il Comune di Campoformido ed è inserito nel calendario ufficiale del Fake News Festival. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti.

Il Fake News Festival continua anche online: spazio a newsletter e podcast. Da poco è stato lanciato il podcast ufficiale Frottole, progetto curato da Giuseppe Parisi, che prevede un episodio al mese e ogni puntata affronta temi complessi con attenzione e profondità, senza rincorrere l'urgenza dell'attualità, ma cercando di costruire riflessioni di ampio respiro, capaci di aiutare a comprendere meglio il presente senza usurare chi ascolta.

Si prepara invece a festeggiare il primo anno la newsletter Pane, bufale e marmellata. Ogni mese, direttamente nella casella di posta dei lettori, arriveranno pillole di pensiero critico, approfondimenti tematici, notizie in anteprima e rubriche speciali. —

A VILLACACCIA DI LESTIZZA

Kinsky e Floramo, incontro a due voci



Ultimo appuntamento di “In file”, oggi alle 16 nella vecchia stalla dei Colonos di Villacaccia di Lestizza. La 29ª edizione della rassegna, che ha tratteggiato di domenica in domenica “Un paese di macerie e primule”, si conclude con un incontro a due voci: Esther Kinsky (nella foto), una delle più importanti scrittrici tedesche, autrice del romanzo “Rombo”, e Angelo Floramo, consulente scientifico di “In file”, introdotti da Federico Rossi, presidente dell'Associazione Culturale Colonos. “A soreli crevât. Il giorno dopo il finimondo” è il titolo del confronto. Due prospettive: la scrittrice e il topo di biblioteca. Da un lato il terremoto che nasce dalla trasfigurazione dell'artista e dall'altro i terremoti che ruggiscono dai documenti d'archivio, anche quelli più antichi, capaci di raccontare come la Terra sia da millenni tana dell'Orcolat. Due voci, un disscanto. La memoria storica e la narrazione, le pergamene e la suggestione del racconto si intrecciano in questo appuntamento conclusivo. Come a voler affermare che le schegge d'emozione sono taglienti, ma vivificano i documenti del passato per ridargli vita. Si potrà inoltre visitare ancora oggi la mostra di Tonino Cragnolini, “Ribaltons furlans”. (m.d.)

VISIONARIO E CINEMAZERO

Fino all'ultimo respiro in 4K



Pietra angolare di tutto il cinema moderno, il film che ha riscritto le regole del cinema, in versione restaurata in 4K. Parliamo naturalmente di Fino all'ultimo respiro (À bout de souffle), che torna in sala al Visionario di Udine in lingua originale dal 9 all'11 marzo. A Cinemazero sarà invece proiettato in versione originale domani, lunedì, mentre l'11 marzo sarà in versione doppiata. È il 1960 quando Jean-Luc Godard scardina la storia del cinema creando quello che sarebbe diventato il manifesto della Nouvelle Vague. Un omaggio al grande cinema e un'occasione da non perdere per rivedere sul grande schermo del Visionario e di Cinemazero l'iconica coppia formata da Jean Seberg e Jean-Paul Belmondo, nel film che li rese immortali! Nato da un soggetto di François Truffaut e sceneggiato dallo stesso Godard, il film incarna lo spirito libero di una nuova generazione di registi che è decisa a rompere la tradizione, con il cinema “dei papà” per creare qualcosa nuovo omaggiando il cinema di genere come il noir, che viene vituperato dalla critica ingessata. Noir, Amour fou e libertà stilistica fanno di Fino all'ultimo respiro un passaggio obbligato per tutti coloro che amano i film e vogliano capire dov'è nato il cinema come lo conosciamo oggi.



IL FESTIVAL

Will Pound torna al Garzoni Due concerti per San Patrizio

Sulpalco il trio Mabbett, Cartwright e Stewart E stasera parole e musica per Nina Simone

Nata in forma sperimentale nel 2000 e poi proseguita fino ad oggi come “Festival di San Patrizio”, la rassegna di concerti che negli anni ha offerto il meglio della musica celtica con gruppi o solisti da Irlanda, Scozia, Bretagna, Gran Bretagna e altro giunge alla sua 26ª edizione sull'onda dell'entusiasmo che ha sempre animato il Folk Club Buttrio sin dalla sua fondazione, nel 1990.

L'appuntamento è sempre stato a marzo e quest'anno si svolgerà martedì 10 alle 20.30 al teatro “Garzoni” di Tri-

cesimo. Come tradizione, sarà un doppio concerto, prima un duo e poi un trio, per finire in un vibrante finale a cinque.

L'avvio con Will Pound, “uno dei migliori armoniciisti al mondo” (Daily Telegraph), che torna a Tricesimo. Per lui l'indispensabile supporto ritmico del talentuoso chitarrista e cantante irlandese Marty Barry.

A seguire tre artisti di origine britannica ma da anni ormai di base a Glasgow, Sam Mabbett, Heather Cartwright & Madeleine Stewart. L'eccellente trio è guidato

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Orcolat 10.30-18.50 Un bel giorno 12.35-14.30-17.05-20.40 Lavoreremo da grandi 10.15-12.10 Nouvelle Vague 11.00-14.30-16.40-18.30 Rental Family - Nelle vite degli altri 16.50-19.00 La sposa! 14.40-19.00 Jumpers... 10.30-14.45-16.25 Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 11.00-21.10 Chopin, notturno a Parigi 14.30 Lalezione 17.05-19.15 Epic - Elvis Presley in Concert V.O. 21.25 Cime tempestose V.O. 21.25 Il suono di una caduta V.O. 20.40 GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 Jumpers... 16.30 La tenerezza (L'attachement) 18.30 Orcolat 20.30	PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Crime 101 - La strada del crimine 11.00 Un bel giorno 11.00-13.30-14.30-15.45-16.45 La sposa! V.O. 11.00-18.50 La sposa! 20.30-22.20 Cime tempestose 16.30-18.35-20.30 Una battaglia dopo l'altra 11.15-20.20 Rental Family - Nelle vite degli altri 16.00-18.35 Hamnet. Nel nome del figlio 17.00-19.25 Scream 7 11.20-14.00-17.40-22.30 I peccatori VM14 11.10-14.40 Aurora: What Happened to the Earth? V.O. 15.00 La piccola Amélie 11.00 Viyaah Kartaare Da V.O. 11.30 Missione Shelter 20.00-22.25 Il mago del Cremlino 11.40 Agata Christian - Delitto sulle nevi 13.15 Lavoreremo da grandi 14.00-16.30 150 anni di corriere della sera il racconto dell'Italia 11.10	Goat: sogna in grande 14.10 Jumpers... 11.30-13.10-14.30-15.30-16.10-17.15 18.00-20.00-21.00-21.40 Epic - Elvis Presley in Concert V.O. 18.00-20.40-22.30 Lalezione 14.30-21.35 SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Cime tempestose 17.00 TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199891 Goat: sogna in grande 15.00-16.00 Jumpers... 15.00-16-17.30-18.30-20.00-21.00 Lalezione 15.30-18.00-20.30 La sposa! 15.00-17.15-18.15-20.45 Rental Family - Nelle vite degli altri 15.00-20.30 Scream 7 15.30-18.00-21.00 Un bel giorno 15.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00 Cime tempestose 15.00-18.00-20.30 Epic - Elvis Presley in Concert 18.30-21.00	GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Jumpers... 15.00-16.50-18.45 Lalezione 16.00-20.30 Chopin, notturno a Parigi 18.00 Hamnet. Nel nome del figlio 20.40 Nouvelle Vague 15.30-17.40-20.20 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Jumpers... 15.00-16.00-17.00-19.00 Epic - Elvis Presley in Concert V.O. 21.00 La sposa! 15.45-18.00-21.15 Rental Family - Nelle vite degli altri 15.00-19.00 Scream 7 17.00-21.30 Un bel giorno 15.10-16.50-21.00 Il mago del Cremlino - Le origini di Putin 17.50-21.00 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2 Jumpers... V.O. 12.00	Buen Camino 13.50 Epic - Elvis Presley in Concert 18.40-20.20 Agata Christian - Delitto sulle nevi 19.50 Scream 7 21.00 La piccola Amélie 11.00 Goat: sogna in grande 14.30-16.10 Rental Family - Nelle vite degli altri 17.45-18.10 Jumpers... 11.20-14.00-15.00-16.40-17.15-18.10 La sposa! 11.50-14.40-17.00-20.45 Cime tempestose 11.30-15.10-17.30-20.30 Un bel giorno 11.40-14.20-19.05-20.00-21.20 PORDENONE CINEMAZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527 Orcolat 15.00 Un bel giorno 16.45-19.00-20.30 Nouvelle Vague 17.00-18.30-20.45 Cime tempestose 14.30 Rental Family - Nelle vite degli altri 14.30-16.30-21.00 Chopin, notturno a Parigi 18.30 Hamnet. Nel nome del figlio 14.15 Il suono di una caduta 16.30	FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del Lavoro 51 Jumpers... V.O. 14.50 Agata Christian - Delitto sulle nevi 20.30 Cime tempestose 15.00-16.30-18.00-21.00 Goat: sogna in grande 14.00-16.20 Epic - Elvis Presley in Concert 14.20-20.00-20.10 Jumpers... 14.10-15.20-16.40-17.20-19.10 La sposa! 17.00-19.50-21.50-22.40 La sposa! V.O. 19.30 Missione Shelter 22.30 Scream 7 17.50-19.00-20.40-22.00 Un bel giorno 14.30-15.50-16.50-18.10-19.20-21.40-22.20 Anna 15.20 Barbie 18.00 C'è ancora domani 20.40 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Cime tempestose 17.00
--	--	--	--	---	---

Da sinistra in senso orario Will Pound, Marty Barry, Heater Cartwright e Sam Mabbet e Madeleine Stewart

MUSICAINSIEME

La libertà di esplorare del Duo Impuro



Il Duo Impuro, ensemble che nasce dall'incontro di due mondi musicali solo apparentemente distanti – il pianoforte di Celeste Sartori e il sassofono di Samuele Molinari – sale oggi sul palco della rassegna Musicainsieme, promossa dal Centro Iniziative Culturali, nell'auditorium di casa Zanussi di Pordenone, alle 11. Diplomatici con lode al Conservatorio di musica "Benedetto Marcello" di Venezia, la pianista Celeste Sartori e il sassofonista Samuele Molinari hanno trovato nella fusione dei loro strumenti e delle loro sensibilità artistiche una voce comune e sorprendentemente originale. «Impuro, per noi – spiegano – non è un limite, ma una libertà: la libertà di esplorare repertori che vanno ben oltre i confini tradizionali, creando un ponte sonoro tra epoche e generi diversi». La scaletta del concerto di Pordenone permetterà di spaziare in un repertorio originale, dalla Sonate en Ut# Major di Fernande Decruck alla Sonata Op. 29 di Robert Muczynski, attraversando pagine di Ida Gotkowsky (Brilliance), Takashi Yoshimatsu (Fuzzy Bird Sonata) e Karalyn Schubring (Rise!). La lezione-concerto del flautista Andrea Magris, sospesa domenica scorsa per indisposizione del protagonista, sarà invece recuperata domenica 22 marzo, sempre alle 11. (c. s.)

A PORDENONE

Piano City e il mito di Ero e Leandro



Il Piano City Parlour di vicolo San Francesco, a Pordenone, ospita oggi alle 18 un appuntamento dedicato agli amanti della poesia e della musica pianistica organizzato da Piano City insieme a Pordenone Poesia Community. L'incontro vede al centro la nuova traduzione di "Ero e Leandro di Museo Grammatico" (Samuele Editore, 2025). Il mito di Ero e Leandro, così come raccontato in esametri nell'omonimo poemetto (V secolo d.C.) è un racconto mitico che ha ispirato pittori come Giuseppe Pietro Bagetti, Antoon van Dyck e William Turner e musicisti come Franz Liszt, Robert Schumann e Georg Friedrich Händel e che trova sempre nuove collocazioni e reinvenzioni, dialogando con i suoni del tempo in cui viene trasportato. I versi del poemetto, sia nella sonorità metrica della lingua originale sia in una traduzione dal ritmo musicale e passionale, saranno letti da Maria Luisa Calabretto e Ilaria Pacelli alternandosi alla musica. Francesco Gulich, musicista, compositore e traduttore dell'opera, eseguirà al pianoforte brani inediti di sua composizione ispirati al mito dei due giovani innamorati, divisi da un braccio di mare: la bella Ero di Sesto e Leandro di Abido che sfida il mare tutte le notti per raggiungere a nuoto l'amata. (c. s.)

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Le favole sul palco
Storie della tradizione
in primo piano



Alice nel paese delle meraviglie FOTO LUDOVICO GUGLIELMO

CRISTINA SAVI

Una domenica ricca di spettacoli, con molte proposte pensate soprattutto per bambini e famiglie. Il calendario 2026 della Storica società operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Pordenone prende il via con la messa in scena della nuova produzione lirica, 18ª edizione del progetto "All'Opera, Ragazzi!". Alle 17, nell'Auditorium Concordia debutta, in forma di prova generale aperta al pubblico, "Alice nel paese delle meraviglie", firmata da Pierangelo Valtinoni. Il progetto, con la direzione artistica di Eddi De Nadai, nasce dalla collaborazione fra Teatro sociale di Rovigo, Orchestra Filarmonia Veneta e Orchestra giovanile Filarmonici Friulani. Sempre a Pordenone, alle 16.30, nel Teatro Verdi, la rassegna Anni Verdi propone "A metà strada. Storia di Giraffa e Pinguino". Lo spettacolo del Teatro del Buratto, con Jessica Leonello e Roberto Capaldo, musiche di Roberto Vetrano, racconta una storia che parla di desiderio di amicizia. Alla stessa ora, nel Teatro Miotto di Spilimbergo, la compagnia Mattioli porta in scena "Prezzemolina", liberamente ispirato all'omonima fiaba popolare e interpretato da Monica Mattioli. Per i più piccoli anche la proposta di Maniago,

alle 17, nel Teatro Verdi. Per la rassegna Fila a Teatro, Molino Rosenkranz presenta "Pollicino Show". La celebre fiaba diventa uno spettacolo musicale, fra coreografie, elementi acrobatici, video e illustrazioni animate.

La giornata si apre già al mattino a Pordenone, alle 10.30, nel Convento di San Francesco, dove per la rassegna I teatri delle gioventù dove "È arrivato il contastorie", con Fabio Scarmucci, rievoca il fascino delle storie narrate nelle piazze e nelle case.

A San Quirino, alle 18, nel Centro dei Magredi, va in scena "Sono io cosa vostra?" della compagnia Hellequin – Scuola sperimentale dell'attore: ispirato alle figure femminili del teatro di Goldoni, intreccia comicità, musica dal vivo e riflessione. Ad Andreis, alle 17, il Centro visite del Parco dà spazio a "Voci di donne tra musica e parole", con il gruppo Le Quartette e i canti dedicati alle donne che hanno lottato per diritti e uguaglianza. A Vito d'Asio, alle 16.40, nella sala parrocchiale, spettacolo in friulano "Cuatri cjararis, cjache-res, cjacaras, cjacaras. Baste che a sedin par furlan!", trasmesso in streaming anche al Castello di Pielungo, dove alle 17.30 è in programma il concerto "Racconti italiani" con Michela Grena, voce e Cesare Coletti, chitarra. —

dal guru della fisarmonica inglese Sam Mabbett, che proviene dalla tradizione britannica delle Morris Dances e giovanissimo finalista dei BBC Radio Scotland Young Traditional Musician Awards.

E poi la chitarrista e cantante Heather Cartwright, stella nascente della scena scozzese, sia come abile accompagnatrice che come pregiata solista sulle tradizioni di quell'area a cavallo tra Inghilterra e Scozia che è il Lake District. Nel 2025, graditissima dal pubblico, si è esibita in apertura nel tour del grande cantautore scozzese Chris Drever. Il top del trio è la violinista Madeleine Stewart, trasferitasi a Glasgow nel 2014 per studiare musica al Royal Conservatoire of Scotland, dove si è laureata con lode in Musica Tradizionale. Con tante tournée in USA, Regno Unito ed Europa, il suo trio è stato candidato agli MG Alba Scottish Music Awards e ha partecipato al top festival "Celtic Connections".

Per informazioni e prenotazioni contattare il Folk Club al 348-8138003 o info@folkclubbuttrio.it. Il concerto gode del patrocinio del Comune di Tricesimo e della collaborazione con l'associazione austriaca Wltenklang e quella irlandese Cùltur Eir.

reann.

Stasera alle 18 inoltre, in occasione della Giornata internazionale della donna, sempre al Teatro Luigi Garzoni di Tricesimo andrà in scena "My name is Nina. A portrait of Nina Simone", una produzione Euritmica che racconta fra parole, musica e immagini la grande cantante e musicista Nina Simone nella sua veste di icona del jazz nell'epoca delle battaglie per i diritti civili.

Un'occasione che permetterà di tratteggiare il ritratto di un'artista geniale e combattente che assunse posizioni radicali, in una vita di continue ricerche e trasferimenti nel corso di una vita difficile, piena di gloria ma anche di sfruttamento, solitudine e disagio interiore.

A dare voce a Nina Simone è una delle vocalist più eclettiche della scena jazz regionale, Graziella Vendramin, mentre i musicisti sono Alessandro Scolz (pianoforte), Romano Tedesco (contrabbasso) ed Emanuel Donadelli (batteria). Nelle vesti di narratore Valerio Marchi, autore dei testi. L'evento è a cura de Le Nuove Querce o.d.v. in collaborazione con il club per l'Unesco e con il patrocinio del Comune di Tricesimo. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ditegli sempre di sì

di **Eduardo De Filippo**
con **Mario Autore, Anna Iodice, Domenico Pinelli**
e con **Gianluca Cangiano, Mario Cangiano, Luigi Leone**
Antonio Mirabella, Laura Pagliara, Vittorio Passaro
Lucienne Perreca, Simona Pipolo, Elena Starace
regia di **Domenico Pinelli**

10 marzo | Cordenons

25-26



Prevendita online su
ertfvg.it
Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Un punto dolce-amaro

L'Udinese sogna andando avanti 2-0 a Bergamo con i gol di Kristensen e Davis
Nel finale la reazione dell'Atalanta che pareggia con una doppietta di Scamacca

Pietro Oleotto
/ INVIATO A BERGAMO

Regala un punto all'Udinese la trasferta in casa dell'Atalanta, un pareggio che è un "piatto" ricco di sapori: prima quello sapido di una partita vissuta in trincea, poi il dolce a cavallo tra i due tempi, quando prima Kristensen e poi Davis, hanno portato sul doppio vantaggio i bianconeri, quindi l'amaro dell'uno-due di Scamacca, agevolato nella rete del 2-2 da un erroraccio di Okoye nell'azione di rinvio che è arrivato sui piedi degli avversari, pronti a trasformare in oro l'incertezza del portiere bianconero.

Runjaic aveva capito ben prima del calcio d'inizio che sarebbe servito un undici da battaglia, capace di reggere le sfuriate atalantine senza perdere la tramontana per poi cercare di ripartire, facendo riferimento sul totem Davis che, nei precedenti duelli, aveva sempre reso la vita difficile all'avversario diretto Hien. Insomma, una serata da costruire con attenzione in retroguardia, per questo il dubbio Mlacic ha alimentato la vigilia della partita per coprire le assenze degli infortunati Solet e Bertola. Il 18enne croato all'esordio da titolare in Serie A (aveva giocato soltanto una ventina di minuti nel finale contro la Fiorentina) o un cambio di modulo, ritornando alla difesa "a 4"? Oppure addirittura un uomo fuori ruolo come Ehizibue nei panni di centrale? Tutti pensieri spazzati in sede di formazione d'avvio dal talento del gioiellino forgiato dall'Hajduk e anche dall'infortunio di Zemura, un problema muscolare che ha dettato il forfait dell'esterno zimbabwese che avrebbe potuto coprire la fascia destra del 3-5-2 a piede invertito.

Così l'Udinese si è presentata con un assetto classico a Bergamo, soffrendo non poco all'inizio per colpa della poca qualità delle giocate dei centrocampisti in sede di rifinitura. Tutti errori che hanno permesso alla squadra di Palladino di

ATALANTA	2
UDINESE	2

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Kossounou (12' st Zalewski), Hien, Kolasinac (43' st Djimsiti); Bellanova (12' st Zappacosta), Musah (1' st De Roon), Pasalic, Bernasconi; Samardzic (12' st Krstovic), K. Sulemana; Scamacca. All. Palladino.

UDINESE (3-5-2) Okoye; Mlacic (1' st Zarraga), Kabasele, Kristensen; Ehizibue, Piotrowski (17' st Miller), Karlstrom, Ekkelenkamp, Kamara (35' st Arizala); Zaniolo (17' st Atta), Davis (31' st Buksa). All. Runjaic.

Arbitro Rapuano di Rimini.

Marcatori Al 39' Kristensen; nella ripresa, al 10' Davis, al 30' e al 34' Scamacca.
Note Ammoniti: Mlacic e De Roon per gioco falloso, Okoye per comportamento non regolamentare. Angoli 11-3. Recupero 1' e 6'. Spettatori: 22.101 per un incasso di 515.113,46 euro.

IL PUNTO

Zemura da valutare Si punta al recupero di Solet con la Juve

L'Udinese è tornata ieri senza infortunati da Bergamo, ma anche con la speranza di non perdere Jordan Zemura che non è entrato in lista per via di un problema muscolare avvertito in rifinitura. L'esterno dovrà essere valutato nei prossimi giorni assieme a Oumar Solet, il difensore francese infortunatosi all'adduttore a Bologna, che cercherà di recuperare per la sfida di sabato con la Juventus, ospite al Friuli-Blueenergy Stadium alle 20.45. All'appuntamento mancheranno ancora Nicolò Bertola, che si rivedrà dopo la sosta di fine marzo a causa della distorsione alla caviglia destra e Alessandro Zanolì, rimasto vittima della rottura del crociato destro a Verona.

S.M.

alzare spesso e volentieri il pressing mettendo in evidenza Sulemana a sinistra, il "cliente" di Mlacic che, infatti, ha sprecato ben presto l'ammonizione per fermarlo. Sull'altro fronte le sponde di Davis per fare salire la squadra sono state sfruttate solo da Zaniolo che, infatti, a cinque minuti dall'intervallo si è infilato a sinistra per smazzare un traversone insidioso che Bernasconi ha dovuto mettere in corner. Sulla battuta dello stesso numero 10 preciso l'inserimento sul secondo palo di Kristensen, dopo che Kabasele era stato fermato prima dello stacco.

Nella ripresa un estemporaneo palo di Scamacca e soprattutto il bis di Davis, dopo un'altra incursione a sinistra, con relativo cross, di Zaniolo, un 2-0 ottenuto con Mlacic sostituito da Zarraga, utilizzato in modo sorprendente sulla fascia destra con Ehizibue in difesa a completare il terzetto arretrato. L'Udinese regge almeno fino al minuto numero 70, quando Davis comincia toccarsi cosce e polpacci temendo l'infortunio muscolare. Mister Kosta, che aveva invece tempestivamente colto i problemi di tenuta di Piotrowski e Zaniolo, sostituiti da Miller e Atta, nel frangente aspetta un po' troppo e l'incapacità dell'inglese di duellare in attacco porta gli atalantini a premere a più non posso. Rete di Scamacca, cambio Davis-Bukša e pareggio firmato dallo stesso azzurro.

A questo punto Runjaic ha estratto un jolly dal mazzo, un altro giovane Arizala, piazzando al posto di Kamara, sfiancato nel finale. E forse non è stato un caso se sono state dell'Udinese le occasioni più ghiotte sul rettilineo conclusivo: prima una giocata di Bukša disinnescata da Carnesecchi in uscita, poi un tiro che Ekkelenkamp non riesce a mettere sotto l'altezza del dischetto. Peccato. Resta solo un punticino in tasca. Ma l'avversaria di ieri era da Champions. È bene non dimenticarlo. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

NEL FINALE TRE OCCASIONI PER IL COLPO

39' Vantaggio

Sul corner pennellato da destra di Zaniolo è puntuale Kristensen che insacca di testa anticipando Kossounou. (0-1)

50' Palo

Scamacca si gira su Kabasele in un fazzoletto e calcia cogliendo il palo interno.

55' Pennellata

Kolasinac salva tutto, Zarraga la riprende e tira. Sulla respinta Davis s'inventa da fermo un morbidissimo interno mancino che deposita nell'angolino. (0-2)

62' Divorato

Davis arriva in area e serve Kamara, ingolosito dal tiro terminato sull'esterno della rete.

75' Troppo facile

È il colpo di testa schiacciato con cui Scamacca riapre la partita su cross di Zalewski da sinistra. (1-2)

79' Errore

Okoye rinvia di sinistro debole e centrale, Krstovic tira e Okoye para alzando Scamacca sovrachia di testa Ehizibue, trovando l'angolino. (2-2)

83' Paratona

Okoye stavolta si supera sul destro a botta sicura di Krstovic.

85' Occasione d'oro

Atta si accomoda il pallone sul destro, ma spara di poco alto scheggiando la traversa.

89' Provvidenziale

Bukša arriva a tu per tu in piena area con Carnesecchi che gli toglie il pallone in uscita bassa.

94' Divorato

Ekkelenkamp è all'altezza del rigore, se la sposta sul sinistro e calcia male favorendo la respinta della difesa.



Kbasele e Davis esultano dopo il raddoppio, i bianconeri fanno festa per il gol di Kristensen che sopra segna di testa. FOTO PETRUSSI

Serie B: Monza a picco a La Spezia, il Venezia vince e vola solo in testa, Padova ko ad Avellino

Si spacca la coppia di testa nel campionato di serie B. Il Monza va a picco al ... Picco di La Spezia (4-2) e vede scappare a più tre il Venezia che si impone in ca-

sa per 2-0 sulla Reggiana. La squadra di Stroppa sblocca il risultato con Haps e chiude il conto con Doumbia. Le immediate inseguitrici, Frosinone e Paler-

mo scenderanno in campo oggi rispettivamente in casa con la Sampdoria e in trasferta con la Carrarese. Nelle altre gare di ieri preziosa vittoria in chiave sal-

vezza dell'Avellino che batte 1-0 il Padova arrivando a meno uno da Lasagna e compagni. Con lo stesso punteggio l'Entella è pas-sata sul campo del Sudtiroil. In



serata il derby emiliano-roma-gnolo tra Modena e Cesena è finito senza gol. Il programma oggi sarà completato da Mantova-Juve Stabia, Catanzaro-Empoli e Pescara-Bari.

S.M.

Serie A



LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

La coppia Davis-Zaniolo funziona sempre meglio Ekkelenkamp spreca



Il migliore



7 DAVIS

Hien con Bremer è il difensore più forte fisicamente della Serie A. Regge i duelli, tiene palla per far salire la squadra. Non piazza nessuna accelerazione delle sue, ma quando ha la palla buona la mette dentro. Esce subito dopo aver incassato l'1-2. Non poteva restare in campo ancora un po'?

5.5 OKOYE

Pasticcia con il rinvio mancino che innesca il 2-2, poi nega a Krstovic la rete della vittoria.

6 MLACIC

Avvio complicato con Sulemana. Si prende l'ammonizione attorno al 20' e dopo l'intervallo non rientra. Si farà.

6 KABASELE

Concede a Scamacca il destro che centra il palo, fuori posizione sul gol che riapre la partita.

6.5 KRISTENSEN

Da braccetto di sinistra fatica in costruzione. Segna il gol del vantaggio, salta a vuoto sul cross dell'1-2.

LA PARTITA SUGLI SPALTI

Squadra sotto la curva È Il premio più bello alla fine per i 521 tifosi arrivati dal Friuli

Pietro Oleotto
/ INVIATO A BERGAMO

Metti una sera a Bergamo. Terminata con una cena agrodolce. Un appuntamento che richiedeva una professione di fede, perché di fronte c'era un'avversaria che avrebbe potuto spegnere la Zebretta nel giro di pochi minuti, nel caso si fosse presentata in versione sciapa. Quella vista a Lecce, per esempio. O quella di Bologna, capace di resistere in trincea senza però riuscire (praticamente) a tirare in porta per tre quarti di partita. Invece alla New Balance Arena si è vista la versione più compatta dell'Udinese, nonostante le assenze di due centrali difensivi come Solet e Bertola. Ci hanno creduto in 521, arrivati a Bergamo con due corriere (quelle del club Raggio di Luna e di Spilimbergo), con numerosi pulmini e le immancabili "macchinette" di amici.

Una selezione di rappresentanti di Auc, Guca e ultras, meno di seicento cuori che dopo il secondo gol (a zero) ha riconosciuto per nome, anzi per cognome, la pedina che ha fatto la differen-

za, rispetto alle precedenti trasferte: «Davis, Davis, Davis», ha urlato il settore ospiti. Non solo perché l'inglese aveva firmato lo 0-2, ma perché aveva visto negli occhi di Keinan il guerriero che era mancato tanto a febbraio, dopo l'infortunio contro la Roma. Occhi che il centravanti ha fatto vedere allo spicchio di stadio da un paio di metri, esultando come un'invasato faccia a faccia con gli ultras in prima fila, assieme a Ehizibue, Kamara, Kabasele.

«Davis, Davis, Davis». Era lui il totem. Tanto che, quando ha cominciato a fare stretching per non restare vittima di un problema muscolare tutti si sono preoccupati, meno Runjaic, fin troppo placido nell'eseguire il cambio con Buksa, effettuato quando l'Atalanta aveva già accorciato. Neppure una manciata di minuti dopo il pareggio che i 521 friulani avevano annusato nell'aria: «Udine, Udine, Udine», l'incoraggiamento per riscuotere il "premio" dopo il 90', quando tutta la squadra ha sfilato sotto la curva in trasferta per prendersi l'applauso. Con un po' di amaro in bocca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

RESTA IL RAMMARICO MA VA BENE COSÌ

Alla vigilia della partita di Bergamo tutti avrebbero messo firma su un pareggio dell'Udinese. È vero, l'Atalanta è l'unica italiana rimasta (con merito) in Champions e forse un po' aveva la testa al Bayern, ma quella di Palladino è una squadra fortissima, organizzata, piena di frecce al suo arco e anche di alternative dalla panchina. I Percassi sono i Pozzo 2.0, molti dicono l'evoluzione dell'idea di calcio della famiglia del pallone friulana, insomma, la partita per l'ondivaga Udinese era di quelle pericolose. Eppure, la squadra di Runjaic l'ha giocata complessivamente alla grande, ad un certo punto, avanti di due gol, la vittoria sembrava portata di mano, poi è arrivato quel periodo di sbandamento e sono arrivati i due gol di Scamacca. Runjaic ha cambiato Davis (ancora monumentale) troppo presto? Keinan è fragile e se si fosse rifatto male? E poi, a conti fatti, l'Udinese nel finale ha avuto almeno due-tre occasioni addirittura per ritornare in vantaggio, insomma il pareggio se l'è meritato alla grande, nonostante, fatecelo dire, l'arbitro Rapuano continuasse a farla giocare all'infinito. Cos'è mancato allora all'Udinese per vincere? Forse un po' di cinismo, forse un po' di malizia, forse solo un po' di fortuna. Ma va bene così, a Bergamo i bianconeri hanno fatto una gran bella partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 28

Atalanta - Udinese	2-2
Cagliari - Como	1-2
Juventus - Pisa	4-0
Napoli - Torino	2-1
Lecce - Cremonese	OGGI ORE 12.30
Bologna - Verona	OGGI ORE 15
Fiorentina - Parma	OGGI ORE 15
Genoa - Roma	OGGI ORE 18
Milan - Inter	OGGI ORE 20.45
Lazio - Sassuolo	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 15/03/2026

Torino - Parma	13/3 ORE 20.45
Inter - Atalanta	14/3 ORE 15
Napoli - Lecce	14/3 ORE 18
Udinese - Juventus	14/3 ORE 20.45
Verona - Genoa	15/3 ORE 12.30
Pisa - Cagliari	15/3 ORE 15
Sassuolo - Bologna	15/3 ORE 15
Como - Roma	15/3 ORE 18
Lazio - Milan	15/3 ORE 20.45
Cremonese - Fiorentina	16/3 ORE 20.45

Classifica marcatori

14 RETI: Martinez (Inter). 9 RETI: Davis (Udinese, 4), Douvikas (Como, 1), Hojlund (Napoli, 1), Douvikas (Como, 1), Paz (Como), Leao (Milan, 2).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	67	27	22	1	4	64	21	43
02.	MILAN	57	27	16	9	2	43	20	23
03.	NAPOLI	56	28	17	5	6	43	29	14
04.	COMO	51	28	14	9	5	46	21	25
05.	ROMA	51	27	16	3	8	37	19	18
06.	JUVENTUS	50	28	14	8	6	50	28	22
07.	ATALANTA	46	28	12	10	6	39	26	13
08.	BOLOGNA	39	27	11	6	10	36	32	4
09.	SASSUOLO	38	27	11	5	11	34	36	-2
10.	UDINESE	36	28	10	6	12	33	41	-8
11.	LAZIO	34	27	8	10	9	26	27	-1
12.	PARMA	33	27	8	9	10	20	32	-12
13.	CAGLIARI	30	28	7	9	12	30	38	-8
14.	TORINO	30	28	8	6	14	28	49	-21
15.	GENOA	27	27	6	9	12	32	39	-7
16.	FIorentina	24	27	5	9	13	30	42	-12
17.	CREMONESE	24	27	5	9	13	21	38	-17
18.	LECCE	24	27	6	6	15	18	36	-18
19.	PISA	15	28	1	12	15	20	48	-28
20.	HELLAS VERONA	15	27	2	9	16	20	48	-28

**Serie A**

Senza rimpianti

Runjaic: «Orgoglioso dei ragazzi, loro sono da Champions»
«Pari meritato, abbiamo avuto anche l'occasione di vincerla»

Pietro Oleotto
/ INVIATO A BERGAMO

«Non ho rimpianti». Runjaic spazza via con poche parole il dubbio che l'Udinese si stia piangendo sul latte versato nel giro di cinque minuti, quando ha concesso all'Atalanta le due reti del pareggio. Poi, come su un campo di curling, piazza la boccia: «Sono orgoglioso dei miei ragazzi, capaci di fare due gol a una squadra che la prossima settimana affronterà gli ottavi di finale di Champions League». Insomma, la parola d'ordine che filtra dal «comando» bianconero è semplice: soddisfazione.

ANALISI

Mister Kosta racconta subito perché. «Siamo molto soddisfatti di come ha giocato la squadra. Sapevamo che vedersela qui contro questa Atalanta sarebbe stata una sfida difficile». Questione di cifra tecnica degli avversari. Ma anche di ambiente: «I tifosi di casa non hanno smesso un minuto di incitare i loro giocatori». In soldoni, una difficoltà in più: «Ma il calcio vive anche di questo, di emozioni. E noi abbiamo contribuito a una bella serata di sport». Peccato per il risultato. «È un punto meritato», dichiara il tecnico tedesco. «Abbiamo dato il massimo e avuto anche l'occasione di vincerla nel finale, così potevano fare loro. Tutto sommato possiamo dire che ci siamo presi un buon pareggio e siamo contenti di come lo abbiamo raggiunto, lottando dall'inizio alla fine».

TENSIONE

Si è vista un'Udinese determi-

nata. Ma anche «leggera». Decisamente meno coinvolta dai risvolti del risultato rispetto agli avversari che dovevano vincere per restare agganciati al treno per il quarto posto e che sulla spalla avevano l'ombra della gara di Champions di martedì contro il Bayern. Così a un passo dal 90' c'è stato anche un botta e risposta tra le panchine, complice la richiesta di Miller di intervento medico. «Nervosismo? No, ci siamo spiegati. Palladino è un allenatore giovane e con un futuro importante. Altrettanto giovane, come giocatore, è Miller che non saprebbe come simulare: il mio collega sosteneva che non c'era stato neppure contatto. Io ho detto la mia e poi ci siamo abbracciati: è finita lì». Il mio giudizio sull'Atalanta? «Ho notato la stessa energia delle scorse sfide. Tutte equilibrate».

SINGOLI

A riguardo la lente non può non posarsi su Keinan Davis. «Sta lavorando al meglio dopo l'infortunio ed è importante che qui sia tornato al gol su azione. Ma al di là di questo mi piace perché sta giocando per la squadra in coppia con Zaniolo. Ha colpi importanti e siamo soddisfatti del suo atteggiamento, sempre positivo». Infine un flash sulle nuove leve. «Stavolta abbiamo schierato Mlacic dall'inizio, uno che ha appena iniziato a giocare a calcio al alto livello, praticamente. Lo stesso discorso vale anche per Arizala che è subentrato sulla fascia sinistra al posto di Kamara nel finale. Tutti minuti importanti per farli crescere in esperienza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Palladino:
«Credevamo
nella rimonta»



Raffaele Palladino

«Credevamo nella rimonta completa perché abbiamo schiacciato l'Udinese, quindi siamo usciti dal campo molto rammaricati», ha detto Raffaele Palladino a fine partita, rientrando negli spogliatoi ancora col cronometro in mano, quello che si è affrettato a mostrare al quarto uomo Ferreri Caputi quando Rapuano ha fischio la fine senza far battere un corner alla sua Atalanta. «A me la squadra è piaciuta anche perché non siamo crollati dopo il loro 2-0 e abbiamo reagito dimostrando una grande energia fisica e mentale. I gol subito? Sul secondo c'è stata una lettura rivedibile, ma ci portiamo a casa molte cose positive e quindi ringrazio i ragazzi per la grande reazione che abbiamo avuto».

S.M.



Festa dopo il gol di Davis che ha portato l'Udinese avanti di due gol, sotto l'allenatore Kosta Runjaic e Nicolò Zaniolo in azione FOTOPETRUSI



Il 9 bianconero: «Con l'energia giusta possiamo giocarcela con tutti»
Ekkelenkamp concorda col compagno: «Questa è un'occasione persa»

Davis non la pensa come Kosta «Lasciati due punti per strada»

IPROTAGONISTI

STEFANO MARTORANO

Ci sono parole che devono far riflettere, e quelle pronunciate ieri da Keinan Davis possono essere ripetute ad alta voce perché rendono l'idea dell'occasione che ieri

l'Udinese ha lasciato sul campo a Bergamo. «Questi sono più due punti persi che uno guadagnato, perché eravamo due reti sopra. Quando vai 2.0 avanti è inevitabile essere delusi se poi non vinci». Eccola qui la delusione, quella che riflette non solo lo stato d'animo del momento, ma soprattutto la mentalità vincente di un giocatore che ap-

pare sempre più fondamentale e trainante, un centravanti che ieri ha pennellato un gol d'autore con una delicatezza insospettabile per tutti quei muscoli così scultorei e pronti a duelli da gladiatori. «Sapevamo che giocare contro l'Atalanta sul loro campo è sempre difficile e non a caso sono una squadra che gioca la Champions League, noi pe-

rò crediamo in noi stessi e abbiamo dimostrato che se mettiamo l'energia giusta possiamo giocarcela con tutti».

Il problema, e Davis non lo dice, è che una volta uscito lui dal campo l'Udinese si è definitivamente consegnata alla Dea bergamasca che già aveva approfittato della sostituzione di Nicolò Zaniolo. Così viene inevitabile la domanda sulla tenuta dell'inglese. «Sono stato assente per un mese, questa è stata la mia seconda partita dopo essere rientrato e ho già giocato più della settimana scorsa con la Fiorentina. Adesso la mia speranza è di poter giocare tutta la partita contro la Juventus. Questo è il mio obiettivo».

Oltre a Davis ieri in conferenza stampa post partita la



Keinan Davis FOTOPETRUSI

società ha scelto Jurgen Ekkelenkamp, l'olandese che ha avuto sul sinistro la palla giusta per la vittoria al 94'. «Penso che abbiamo fatto una buona partita, siamo andati in vantaggio anche per 2-0 e se me lo avessero chiesto prima della partita avrei detto che saremmo stati soddisfatti a lasciare Bergamo con un punto. Tuttavia, ora siamo delusi perché eravamo sul doppio vantaggio e l'occasione quindi è stata persa».

Con 24 partite giocate, per 1.664 minuti complessivi, Ekkelenkamp è stato finora uno dei bianconeri più presenti in stagione. «Sì, sono felice di giocare tanti minuti ed essere importante per la squadra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutto invariato

Juventus e Como vincono e mettono pressione alla Roma
Spalletti festeggia il 67° compleanno, Gasp sfida De Rossi

Massimo Meroi

Juventus e Como vincono contro Pisa e Cagliari e mettono pressione alla Roma, impegnata oggi in casa del Genoa dell'ex De Rossi. I Iariani, corsari a Cagliari, hanno momentaneamente aganciato al quarto posto i giallorossi, i bianconeri sono a meno uno. Nel prossimo turno scontro diretto al Sinigaglia tra Fabregas e Gasperini mentre Spalletti, che ieri ha festeggiato il suo 67° compleanno giocherà a Udine.

RIPRESA DA POKER

La Juve fa tanta fatica per un tempo contro il Pisa. Spalletti per l'ennesima volta dà fiducia a David ma non viene ripagato dal canadese autore di una prestazione irritante e che, infatti, alla fine del primo tempo rimane negli spogliatoi sostituito da Boga. Nei primi 45' l'unica parata la compie Perin su colpo di testa di Moreo. La Juve si vede dalle parti di Nicolas con un colpo di testa centrale di Gatti e con una conclusione di Conceicao che non centra la porta. Il portoghese conferma pregi e difetti: senza i suoi uno contro uno la manovra non ha sbocchi, quando si tratta di calciare in porta emergono limiti di precisione. E poi la manovra: d'accordo che il Pisa è ordinato ma la palla gira troppo lenta. Ai bianconeri basta alzare un po' i giri del motore per sbloccare il risultato: Conceicao serve Yildiz che dal fondo crossa sul secondo palo un pallone che Combiasso deve solo spingere in porta (54'). Sbloccare il



Thuram e Cambiaso autori dei primi due gol della Juventus

STASERA IL DERBY

Milan-Inter: Thuram in dubbio Allegri con Leao

Milan-Inter è la partita che può chiudere definitivamente il capitolo scudetto o riaprirlo, almeno sulla carta. Allegri dice di pensare solamente all'obiettivo Champions, Chivu deve fare i conti con qualche problema di formazione in attacco. Assente Lautaro, Thuram ieri aveva la febbre. Calhanoglu dovrebbe andare in panchina, al suo posto Mkhitarjan. Allegri punta su Leao-Pulisic, a sinistra Estupinian, De Winter al posto di Gabbia.

risultato era la cosa più difficile. I toscani nel tentativo di recuperare si sbilanciano e negli spazi la Juve va a nozze: Locatelli in diagonale centra il palo e sul tap-in Thuram segna il 2-0. C'è gloria anche per Yildiz. Il turco sarà anche acciaccato e non sempre lucidissimo nelle giocate (nel primo tempo c'è stato qualche eccesso di individualismo), ma è l'unico vero campione di questa squadra. A un quarto d'ora dalla fine pure lui trova la rete con un destro ben angolato. Nel recupero il poker di Boga.

CINICO E CONCRETO

Che il Como sia diventato un avversario davvero scomodo per le sue avversarie nella corsa alla Champions League lo ha confermato la vittoria

JUVENTUS	4
PISA	0

JUVENTUS (4-2-3-1) Perin; Kalulu, Bremer, Gatti (1° st Kelly), Cambiaso; Thuram (32° st Koopmeiners), Locatelli; Conceicao (32° st Miretti), McKennie, Yildiz (37° st Kostic); David (1° st Boga). All. Spalletti.

PISA (3-5-2) Nicolas; Coppola, Caracciolo, Calabresi (31° st Stojkovic); Leris (15° st Cuadrado), Hojholt (15° Piccinini), Aebischer, Marin (15° st Loyola), Angori; Moreo, Durosini (31° st Iling-Junior), All. Hiljemark.

Arbitro Sacchi di Macerata.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Cambiaso, al 20' Thuram, al 30' Yildiz, al 48' Boga.

CAGLIARI	1
COMO	2

CAGLIARI (3-5-2) Caprile; Zè Pedro (28° st Zappa), Dossena, Rodriguez (33° st Idrissi); 41° st Pavoletti; Palestra, Adopo, Liteta (33° st Kilicsoy) Sulemana, Ubert; Esposito (33° st Trepy), Folorunsho. All. Pisacane.

COMO (4-2-3-1) Butez; Van der Brempt, Ramon, Kempf, Moreno (36° st Alex Valle); Perrone (36° pt Vojvoda), Da Cunha; Baturina (36° st Sergi Roberto), Nico Paz (36° st Diego Carlos) Jesus Rodriguez; Douvikas (17° st Morata). All. Fabregas.

Arbitro Marinelli di Tivoli.

Marcatori Al 14' Baturina, nella ripresa, all'11' Esposito, al 32' Da Cunha.

ria di ieri a Cagliari. I Iariani non sono stati belli ma cinici e concreti sì. Sbloccato il risultato al 14' con Baturina, che si è ritrovato a calciare da buona posizione dopo un paio di fortunate carambole, la squadra di Fabregas ha gestito. Alla mezzora il Cagliari ha fallito il pareggio (liccio di Sulemana al 31' da buona posizione). L'1-1 è arrivato al 56' con un colpo di testa di Esposito al termine di un'azione del solito Palestra, uno dei migliori in campo. Quando la gara sembrava incanalata sull'1-1 è arrivato il 2-1 di Da Cunha che con un sinistro da fuori area che ha sorpreso Caprile. All'85' Butez ha salvato la vittoria con un grande riflesso sul destro di Adopo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCI ALPINO

Pirovano, bis in Val di Fassa

L'ha rifatto ancora. Dopo la discesa libera vinta venerdì, Lollo Pirovano vince anche la seconda libera al Passo San Pellegrino e con 436 punti balza in testa alla classifica di specialità con 28 punti in più dell'austriaca Aicher, ieri battuta per un centesimo. Nona Nicol Delago, 11ª Sofia Goggia. Oggi il super G.

IN BREVE

Tennis
Sinner e Cobolli avanti
Fuori Musetti e Berrettini

Al primo Atp 1000 della stagione di Indian Wells Matteo Berrettini è uscito al secondo turno con Zverev (6-3-6-4). Non positivo il ritorno di Musetti eliminato dall'ungherese Fucsovics in due set (7-5, 6-1). Bene Cobolli che ha rimontato Kecmanovic per 3-6, 6-3, 6-4. Buono l'impatto di Jannik Sinner che si è sbarazzato con un doppio 6-1 del ceco Svrcina. Ora lo attende Shapovalov. Avanti Jasmine Paolini che ha vinto in tre set con l'austriaca Potapova per 6-7, 6-2, 6-3.

Biathlon
Solo all'ultimo poligono
Vittozzi va fuori dal podio

Un errore al tiro all'ultimo poligono nella Mass Start 12,5 km costa probabilmente un posto sul terzo gradino del podio a Lisa Vittozzi. Peccato, la sappadina a Kontiolahti in Coppa con tre errori al poligono alla fine è arrivata decima a 25" dalla francese Julia Simon. Oggi la staffetta, ieri in quella maschile l'Italia con Nicola Romanin in terza frazione sogna il podio prima di affondare al 12° posto per l'ultimo, disastro, poligono di Christoph Pircher. Vince la Norvegia. —



CICLISMO

Strade Bianche, poker Pogacar

Attacco a 80 km dalla fine, come nelle ultime due edizioni. Il baby francese Paul Seixas prova a stargli dietro ma non c'è nulla da fare: Tadej Pogacar se ne va da solo e fa poker alle Strade Bianche, la corsa senese con 60 km di sterrato. Dominio assoluto: secondo proprio Seixas, terzo Del Toro. Di italiani nemmeno l'ombra.

Basket - Serie A

Ripartire di slancio

Dopo un mese dalla vittoria con Sassari l'Old Wild West torna al Carnera
Attenzione, Varese non è quella dell'andata: ha battuto Milano e anche Brescia

Giuseppe Pisano / UDINE

Ripartire di slancio. È questo l'imperativo in casa Apu Old Wild West per la gara odierna contro Varese: si torna a giocare dopo diciotto giorni di stop, fra Coppa Italia e Nazionali, e sarà fondamentale ritrovare subito il ritmo. La sfida del Carnera è un crocevia importante, vincendo oggi Udine chiuderebbe i giochi per la salvezza e farebbe un bel passo avanti in ottica play-off.

MASSIMA ATTENZIONE

Meglio dimenticare in fretta la partita giocata all'andata, perché Varese rispetto ad allora è cambiata e negli ultimi due mesi ha viaggiato con il 50% di vittorie: niente a che vedere con la zona salvezza. Le recenti vittorie a Milano e in casa contro Brescia sono un eloquente biglietto da visita. Le gare dopo la sosta, oltretutto prolungata, sono sempre un'incognita, quindi serve un'Apu sul pezzo sin dalla palla a due iniziale.

QUI APU

Fra i bianconeri da valutare le condizioni di Andrea Calzavara, alle prese con un ginocchio dolorante. Nessun problema di formazione per i bianconeri, l'unico assente è Anthony Hickey che sta scontando l'ulti-



Capitan Alibegovic e compagni vogliono tornare alla vittoria FOTO PETRUSSI

mo dei quattro mesi di squalifica per il caso Clorotiazide. Il playmaker americano, tornato ad allenarsi venerdì, sarà in tribuna a tifare per i suoi compagni. Alla vigilia ha parlato l'assistant coach Lorenzo Pomes: «Il modo di giocare di Varese è cresciuto nell'ultimo periodo, lo si è visto dalle vittorie

ottenute contro Brescia e Milano. Sono state partite che gli hanno permesso di riprendere ritmo e fiducia. Sicuramente arriverà a Udine una Varese molto carica e agguerrita, dovremo farci trovare pronti».

GLI AVVERSARI

Due i volti nuovi nella compa-

SERIE A - 21ª GIORNATA	
PALASPORT CARNERA CREDIFRIULI UDINE ORE 17.30	
ARBITRI: Edoardo Gonella di Genova Alessandro Perciavalle di Torino Antonio Bartolomeo di Brindisi	
OLD WILD WEST UDINE	OPENJOBMETIS VARESE
Coach: ADRIANO VERTEMATI	Coach: IOANNIS KASTRITIS
0 S. Christon	1 C. Stewart
4 K. Zoriks	2 D. Alviti
5 M. Alibegovic	4 T. Moore
6 S. Spencer	5 M. Villa
15 A. Pavan	7 E. Assui
17 C. Mekowulu	8 O. Nkamhoua
20 M. Da Ros	11 I. Iroegbu
22 E. Bendzius	13 M. Librizzi
24 A. Dawkins	15 N. Renfro
31 A. Calzavara	19 M. Bergamin
33 F. Mizerniuk	34 M. Ladurner
35 I. Ikangi	55 A. Freeman
Withuhub	

gine varesina rispetto al match giocato a Masnago. Uno è quello di Davide Alviti, ala ex Olimpia che fu costretto a dare forfait a causa dell'influenza: i numeri dicono che è uno dei giocatori italiani di serie A col miglior rendimento grazie a 10,4 punti e 4 rimbalzi a partita con il 56% da due e il 38% da tre.



Coach Adriano Vertemati

FOTOPETRUSSI

Serie A Maschile

Aquila Trento - Pol. Dinamo Sassari	96-99
Reggiana - Trieste	97-61
Nutribullet Treviso - Reyer Venezia	OGGI ORE 17
Old Wild West Udine - Varese	OGGI ORE 17.30
Tortona - Vanoli CR	OGGI ORE 18
Olimpia Milano - Cantù	DOMANI ORE 20
Riposa: Germani Brescia.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	32	16	3	1631	1490
Germani Brescia	30	15	4	1700	1598
Olimpia Milano	28	14	5	1615	1464
Reyer Venezia	26	13	5	1630	1507
Derthona Tortona	24	12	7	1653	1635
Trieste	20	10	9	1603	1664
Aquila Trento	18	9	11	1717	1685
Reggiana	16	8	11	1542	1517
Old Wild West Udine	16	8	11	1559	1544
Vanoli CR	16	8	11	1552	1607
Napoli	14	7	11	1501	1545
Varese	14	7	12	1555	1643
Pol. Dinamo Sassari	14	7	13	1693	1771
Cantù	10	5	14	1605	1707
Nutribullet Treviso	6	3	15	1448	1620

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Reyer Venezia-Old Wild West Udine	14/3 ore 20
Trieste-Aquila Trento	14/3 ore 20.30
Dinamo Sassari-Reggiana	15/3 ore 12
Varese-Nutribullet Treviso	15/3 ore 17
Cantù-Napoli	15/3 ore 17.30
Vanoli CR-Germani Brescia	15/3 ore 18
Virtus Bologna-Olimpia Milano	15/3 ore 20
Riposa: Derthona Tortona.	

GLI ANTICIPI

Le voci di Roma non fanno bene a Trieste Virtus: che Ferrari

UDINE

Pesantissima sconfitta di Trieste nell'anticipo di ieri a Reggio Emilia. I giuliani, privi di Brooks, Ross, Brown, Moretti e distratti dalle voci del ventilato trasferimento del titolo sportivo a Roma nell'operazione Nba Europe, perdono 97-61 contro la Reggiana, che irrompe così in zona play-off.

Punti salvezza per Sassari a Trento: i sardi vincono 99-96 dopo un overtime grazie a un gioco da tre punti di McGlynn a 38" dalla fine.

La capolista Virtus Bologna soffre per metà gara a Napoli, ma poi prende il largo e vince 91-69. Migliore in campo l'ex Cividale Francesco Ferrari, autore di 19 punti in 21' con 3/4 da due e 4/5 da tre. —

G.P.

RUGBY

È un'Italia che fa la storia Batte l'Inghilterra e così cade l'ultimo tabù del Sei nazioni

Davide Macor / ROMA

Impresa azzurra allo Stadio Olimpico dove l'Italrugby supera l'Inghilterra, per la prima volta, per 23-18 nella quarta giornata del Sei Nazioni 2026, al termine di una partita intensa e combattuta che ha fatto esplodere di entusiasmo il pubblico presente allo stadio.

Un successo costruito con carattere, organizzazione e grande qualità nei momenti decisivi. La squadra di Quesada, così, rompel'ultimo tabù rimasto nel Sei Nazioni, quello inglese. E lo fa con una partita coraggiosa, spor-



Gli azzurri fanno festa all'Olimpico per l'impresa storica

ca, difficile da interpretare e che a un certo punto sembrava essere sfuggita di mano. Sul 10-18, invece, con una grande reazione l'Italia si è ritrovata e ha ritrovato smalto, mandando in sofferenza l'Inghilterra nel finale di partita e rimontando con i piazzati di un Paolo Garbisi perfetto dalla piazzola e con la meta di Marin, ispirato proprio da una grande giocata del mediano azzurro a dalle fiammate di Ioane e Menoncello.

L'Italia scrive un'altra pagina di storia in un Sei Nazioni sempre più esaltante, e tornerà in campo sabato pros-

simo a Cardiff per sognare ancora: centrare la terza vittoria in un singolo torneo. Protagonista assoluto della serata è il sempre più esemplare Tommaso Menoncello, premiato come Man of the Match per la qualità delle sue giocate e per l'impatto costante nella linea dei trequarti. Una prestazione completa che conferma il valore del trequarti centro azzurro, sempre più punto di riferimento dell'attacco italiano.

Al termine dei novanta minuti lo Stadio Olimpico può celebrare una vittoria prestigiosa. «I ragazzi hanno interpretato bene la partita - commenta Gonzalo Quesada, head coach dell'Italia - abbiamo lavorato tanto e bene in settimana. Credo che questo gruppo sia incredibile e sono molto orgoglioso di tutti loro». L'Italia conquista così un successo di grande peso nel torneo, dimostrando maturità e capacità di competere alla pari con una delle nazionali più titolate del rugby mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Cda, riecco Costa Volpino E che sia l'ultima in casa

Alessia Pittoni / LATISANA

Quella di oggi potrebbe essere l'ultima gara casalinga della stagione della Cda Volley Talmassons Fvg.

Questo è ciò che tutti sperano perché significherebbe aver coronato l'impresa e aver conquistato la A1 senza passare dai play-off. Ma prima di tirare le somme la Cda dovrà cercare di battere, oggi, alle 17, nel palazzetto dello sport di Latisana il Costa Volpino nella terza di ritorno della pool promozione. Poi ci saranno, in trasferta, Trento e Roma e bisognerà anche guardare ai risultati di Brescia, che si trova al primo posto in classifica con un punto di vantaggio. Quello odierno è probabilmente lo scoglio più difficile da af-



Coach Fabio Parazzoli

frontare per Molinaro e compagne che contro le lombarde hanno già giocato due volte nell'ultimo mese, in finale di Coppa Italia e nel girone di andata della pool, rimediando due sconfitte. «È una sfida estremamente importante per la classifica - afferma il tecnico Fabio Parazzoli - e siamo molto contenti di essere arrivati a tre giornate dalla fine ed essere ancora in piena lotta per il nostro obiettivo». —

G.P.

Basket - Serie A2

Non basta Redivo

L'argentino segna 41 punti ma la Gesteco non gioca di squadra Forlì così esce alla distanza e si prende due punti salvezza

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Sconfitta amara per la Gesteco Cividale, battuta 80-84 dalla Unieuro Forlì. In una serata da record per Lucio Redivo, che con 41 punti ha riscritto il proprio record di punti seganti da un gialloblù su singola gara (il precedente era 38), è mancato il contributo corale che ha reso grande la Ueb, che nel finale recrimina per essersi lasciati sfuggire i rimbalzi fondamentali per completare la rimonta.

Stefano Pillastrini schiera Redivo, Cesana, Marangon, Ferrari e Freeman, tenendosi quindi Mastellari in uscita dalla panchina. Antimo Martino risponde con Tavernelli, Pepe, Aradori, Masciadri e Stephens, con il secondo Usa Harper da inserire a gara in corso. I friulani partono bene: tre stop difensivi e parziale di 8-0, timeout obbligatorio per gli ospiti. Forlì fatica infatti ad attaccare la difesa schierata e dopo 6' di gioco i ducali fuggono sul 21-9, trascinati dai 15 punti combinati dalla coppia Freeman-Redivo. Quando dalla panchina ospite si alzano Bossi, Gaspardo – un triestino e un friulano, entrambi passati per il bianconero di Udine – e Harper le cose per i romagnoli migliorano e Pinza riporta i suoi a contatto

GESTECO	80
FORLÌ	84

31-25, 44-37, 57-58,

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 41, Ferrarari, Mastellari, Rota 3, Costi 2, Marangon 5, Berti 4, Freeman 19, Cesana 6. Non entrati: Brizzi, Pozzecco, Devetta. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Pillastrini

UNIEURO FORLÌ Bossi 11, Gazzotti 2, Tavernelli 9, Gaspardo 16, Masciadri 7, Aradori 4, Harper 4, Stephens 12, Pinza 3, Pepe 16. Nessuno uscito per 5 falli Coach Martino

Arbitri Attard di Priolo Gargallo, Cappello di Porto Empedocle, Giovagnini di Torino.

Note Cividale 15/33 al tiro da due punti, 10/34 al tiro da tre e 20/23 ai tiri liberi. Forlì 18/39 al tiro da due punti, 12/24 da tre e 12/16 ai tiri liberi.

segnando dall'angolo il 26-22. Il duello tra Gaspardo e Redivo vale il 31-25 ed è tempo di secondo quarto, aperto dai friulani con una pioggia di triple che però si spengono sul ferro. Il terzo fallo di un negativo Cesana (5' in campo nei primi 20' di gioco) riporta Marangon nella mischia e si sente: il 13 è ovunque, sporca palloni, domina sul piano fisico, annulla Ara-

IL COACH

Pillastrini riflette: «Ora troviamo un altro equilibrio»

Stefano Pillastrini è dispiaciuto guarda alle soluzioni per il futuro. «Abbiamo fatto 26 minuti di altissimo livello, una delle nostre migliori prestazioni. Ma quando non uccidi la partita contro una squadra di tiratori di questo livello loro prendono fiducia. Dobbiamo trovare un nuovo equilibrio, in cui tutti siano pericolosi». E anche il presidente Micach suona l'allarme: «Le sirene hanno fatto distrarre qualcuno? Sì, credo sia questo il problema. Voglio sempre gli occhi della tigre».

G.F.

dori. Cividale chiude il primo tempo a zona e nonostante si divori un paio di canestri facili con Ferrari va al riposo sul 44-37.

I friulani non riescono a trovare alternative offensive ai due stranieri e in avvio di terzo periodo lo pagano, segnando appena 4 punti nella prima metà di tempo contro i 12 dei romagnoli che con la tripla di Pepe, altro ex Apu, trovano il



Redivo ha segnato 41 punti, ma Forlì si prende due punti salvezza FOTOPETRUSSI



Serie A2 Maschile

Cento - Gemini Mestre	61-82
Libertas Livorno - Fortitudo Bologna	91-73
UEB Gesteco Cividale - Forlì	80-84
Urania Milano - Avellino	100-101
Libertas Pesaro - Cremona	OGGI ORE 18
Pistoia - Scafati	OGGI ORE 18
Rieti - Roseto	OGGI ORE 18
Rimini - Brindisi	OGGI ORE 18
Torino - Verona	OGGI ORE 18
Riposa: Ruvo di Puglia.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	38	19	8	2199	2116
Brindisi	38	19	8	2121	1928
Fortitudo Bologna	38	18	10	2176	2058
Libertas Livorno	34	17	11	2248	2048
UEB Gesteco Cividale	34	17	12	2244	2202
Scafati	34	17	10	2209	2100
Rimini	34	17	10	2206	2080
Rieti	34	17	9	2086	1986
Avellino	32	16	11	2198	2137
Verona	32	16	11	2087	1986
Urania Milano	26	13	16	2304	2378
Gemini Mestre	26	13	16	2252	2322
Cremona	26	13	15	2106	2169
Torino	24	12	18	2012	2083
Forlì	20	10	18	2143	2251
Cento	20	10	17	2095	2181
Ruvo di Puglia	16	8	20	2135	2413
Pistoia	12	6	21	2072	2231
Roseto	8	4	23	2096	2300

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Avellino - Cento, Brindisi - Rieti, Cremona - Urania Milano, Fortitudo Bologna - Rimini, Gemini Mestre - Libertas Pesaro, Pistoia - Torino, Ruvo di Puglia - Forlì, Scafati - UEB Gesteco Cividale, Verona - Libertas Livorno, Riposa: Roseto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPO DI ECCELLENZA

Il Rive Flaibano finisce ko La Juventina adesso può provare il colpo in Coppa

FLAIBANO

Juventina che con il passare dei minuti ha preso sempre più ritmo nel secondo tempo e proprio nelle battute finali è riuscita ad avere la meglio sui locali che non hanno demeritato e resistendo e ora si può preparare al meglio alla trasferta piemontese. A inizio gara si fanno preferire i locali che dalla catena di destra Lizzi – Tell mostrano le cose migliori. Come al 15' quando Tell mette un pallone invitante per Nin che trova l'ottima opposizione di De Mattia. La Juventina attende e parte in contro-

Gli anticipi

ECCELLENZA	
Pordenone-Muggia	1-1
Rive Flaibano-Juventina	0-1
PROMOZIONE	
Ol3-Sevegliano	0-2
PRIMA CATEGORIA	
Vigonovo-Spal	0-0
Vivai-Valvasone	1-1
Union 91-San Gottardo	3-0

piede sulla destra con Pagliaro che si concentra e prova tiri da fuori ma a lato. Provano questa soluzione anche con Bric e Zucchiatti. Le occasioni più ghiotte capitano pro-

prio a lui di tacco dagli sviluppi di calcio d'angolo al 37' e a Sambo che di testa non inquadra la porta. Nella ripresa partono meglio i locali con Degano che si accentra e va al tiro ma non trova la porta al 13' e l'ottimo inserimento di Toffolini che di testa da centro area non gira bene al 17'. Da quel momento i locali calano e vengono fuori gli ospiti decisi a trovare la vittoria. Diventa una sorta di assedio con Zucchiatti che da centro area non inquadra la porta al 30' e la grande botta di Pagliaro ottimamente respinta da Alessio al 40'. Sembra termi-

RIVE FLAIBANO	0
JUVENTINA	1

RIVE FLAIBANO Alessio 6.5, Lizzi 6, Pippig 6, Gori 6, Pittonet 6, Gerco 6, Tell 6, Toffolini 6, Nin 5.5 (41 st Nicholas Domenicone sv), Pluchino 5.5 (23' st Domini 5.5), Degano 5.5 (32 st Frimpong 5.5) All. Mauro Lizzi

JUVENTINA De Mattia 7, Petejan 6, Coctea 6.5, Bric 6 (13 st Liut 6), Tuccia 6, Sambo 6 (1 st Piscopo 7), Zucchiatti 6, Samotti 6.5, Breganti 6, Grion 7, Pagliaro 6. All.

Arbitro Ambrosio della sezione di Pordenone

Marcatori nella ripresa al 44' Piscopo

Note ammoniti Gori, Liut e Grion, calci d'angolo 2-6, recuperi 0 e 3

nare in pareggio, ma dagli sviluppi di calcio d'angolo, pallone che sfila sul secondo palo, ottimo inserimento di Piscopo che da due passi non sbaglia al 44.

PROMOZIONE

Super blitz del Sevegliano L'Ol3 alza bandiera bianca

FAEDIS

Il Sevegliano Fauglis si aggudica per 2-0 la sfida salvezza contro l'Ol3. Il punteggio si sblocca al 46': punizione dalla tre quarti mancina di Fiorenzo, colpo di testa di Buttolo che diventa buono sul secondo palo per Kasa, fermato dalla traversa; De Cecco raccoglie la respinta e deposita in rete. All'11' della ripresa invece grande gol di Fiorenzo, che con un sombrero beffa Emacora e calciando al volo col destro buca Bovolon. Poche altre emozioni. «All'80% siamo retrocessi – ammette il presidente Salvatore Scilipoti – stiamo lavorando a una fusione con un'altra realtà del territorio». Saranno i Grigioneri. —

G.F.

OL3	0
SEVEGLIANO	2

OL3 (3-4-3) Bovolon 6; Panato 5, Ermacora 5, Buttolo 5 (13' st Peressoni 5.5); Cudicio 5.5 (35' st Beinat SV), Msafy 5.5, Gosparini 5.5, Di Bert 5.5 (13' st Boschi 5); Rufino 5, Plozner 5 (28' st Zenjili 5.5), Dugaro 5 (13' st Zazarino 5.5), All. Marchina

SEVEGLIANO FAUGLIS (3-4-1-2) Branovacki 6; De Cecco 6.5, Fracarossi 6, Kasa 6; Coilibaly 6, Barry 6.5, Dario 6, Visintin 6; Marchesan 6; Fiorenzo 7, Pavan 6. All. Ioan

Arbitro Lombisani di Trieste 6

Marcatori al 46' De Cecco; nella ripresa, all'11' Fiorenzo.

Note ammoniti Panato, Peressoni, Marchina, Barry, Coilibaly; corner 2-4; recupero 3 pt, 2 st

Speciale Paralimpiadi



Un buon quinto posto di Sabidussi e Vozza

«Rientro da un infortunio e fino a qualche settimana fa non pensavo nemmeno di poter disputare la discesa: è stato un bellissimo allenamento per il SuperG, dove possiamo dare ancora di più».

La 21enne bisiaca Martina Vozza ha accolto con soddisfazione il quinto posto nella prova di discesa libera nella categoria ipovedenti AS2 sulla pista cortinese delle Tofane, battesi-



Ylenia Sabidussi e Martina Vozza

mo ufficiale di queste Paralimpiadi, ottenuto assieme alla 30enne guida tarvisiana Ylenia Sabidussi.

«È un bel po' che cerchiamo di costruire l'alchimia necessaria – ha aggiunto Sabidussi – e siamo contente perché siamo arrivate qua in sintonia, molto felici insieme. E questo sicuramente fa tanta differenza».

Le due tesserate della SportXAll Hans Erlacher Team di Monfalcone saranno coinvolte in altre quattro gare in cui cercheranno di dire la loro per salire sul podio.

Domani ci sarà l'atteso SuperG. Il giorno dopo Vozza e Sabidussi gareggeranno nella SuperCombinata. Poi il 12 ci sarà lo slalom gigante. Gran finale sabato 14 marzo con la gara di slalom. —

Italia in festa

Due medaglie sull'Olympia

Chiara Mazzel e Giacomo Bertagnolli conquistano un argento e un bronzo
«Grazie alle nostre guide, puntavamo all'oro ma tutti i rivali erano agguerriti»

Alessandro Michielli / CORTINA

Pioggia di medaglie azzurre sull'Olympia delle Tofane con Chiara Mazzel e Giacomo Bertagnolli. Ad aprire le danze è stata la sciatrice delle Fiamme Gialle, in coppia con l'atleta guida Nicola Cotti Contini, ha conquistato l'argento nella discesa libera ipovedenti AS2 disputata sulla pista Olimpia delle Tofane. L'atleta italiana si è piazzata a 48 centesimi di distacco dall'austriaca Veronika Aigner (AS3, guida Lilly Sammer), che ha vinto con 1'22" 55. Terza la slovacca Alexandra Rexova (AS2) guidata da Sophia Polak. Al quinto posto un'altra azzurra, Martina Vozza con guida Ylenia Sabidussi. Per Mazzel si tratta della prima medaglia olimpica conquistata in carriera: nel

suo palmares ci sono tre ori e due argenti mondiali.

Il plurimedagliato paralimpico Giacomo Bertagnolli, invece, ha conquistato il bronzo nella discesa libera maschile ipovedenti AS3, seconda medaglia azzurra ai Giochi di Milano Cortina 2026. Bertagnolli, guidato da Andrea Ravelli, è sceso in 1'18" 64, a 2" 56 dal primo, l'austriaco Johannes Aigner (guida Nico Haberl). Secondo il canadese Kalle

René De Silvestro: «Non essendo la mia disciplina sono molto contento. Ma nelle prossime voglio fare meglio»

Ericsson (guida Sierra Smith). È la nona medaglia paralimpica per lo sciatore trentino di Cavalese, che ha nel suo palmares quattro ori, tre argenti e un bronzo nei giochi di Pyeongchang e Pechino. Ottima gara per il cadorino René De Silvestro che chiude quarto la discesa libera: «Non essendo la mia disciplina sono molto contento», afferma René De Silvestro. «Ero partito per fare bene, ora attendo le prossime gare per fare meglio». L'agordino Luca Palla, invece, ha chiuso 11esimo.

I COMMENTI

«È la mia prima medaglia paralimpica ed averla vinta qui in Italia ha un valore ancora più grosso», afferma Chiara Mazzel. «Infatti ho qui tutta la mia famiglia, il mio ragazzo: è su-

per emozionante. Ci ho messo un mezzo secondino di troppo, sarebbe potuto essere oro, ma va bene così. Mi sono allenata sia in palestra che sulla neve per quattro anni. Non è stato facile, ho anche avuto un grosso infortunio, però sono riuscita a rialzarmi e a tornare competitiva».

In merito alla nuova guida Nicola Cotti Cottini, Mazzel incorona il suo operato ma ricorda con affetto Fabrizio Casal: «Mi è stato vicino solo in questo ultimo periodo, e mi sono trovata sin da subito bene», afferma Mazzel, «ma un ringraziamento particolare va alla mia guida ormai fedele, Fabrizio Casal, che mi ha seguito da quando ho iniziato a sciare fino ad adesso. Quindi un grosso applauso va soprattutto a lui».



Gli azzurri medagliati nelle gare di ieri: Mazzel e Cotti Cottini (sopra), Bertagnolli e Ravelli (sotto) FOTO ANSA

«Sono molto contento del bronzo di oggi», ha detto Giacomo Bertagnolli, bronzo nella discesa libera maschile ipovedenti AS3. «Io puntavo all'oro come tutti, ma oggi è andata così».

«Resta comunque un bellissimo risultato la mia nona medaglia in carriera alle Paralim-

piadi», aggiunge. «E siamo solo all'inizio, quindi non ci perdiamo d'animo, anzi ci siamo caricati ancora di più per affrontare al meglio le prossime e per portare a casa i metalli preziosi, quelli che contano davvero». Bertagnolli ha commentato anche l'atmosfera e il tifo del pubblico di Cortina: «Il

IERI L'INAUGURAZIONE DI UNO SPAZIO NETTAMENTE RIDIMENSIONATO

Ma la Casa adesso è dimezzata meno spazio per i paralimpici

IL CASO

DALL'INVIATA A CORTINA

Esse nemmeno Casa Italia dà il buon esempio... Smantellata per metà. Resta l'area di ingresso, la parte del bar. Ma il lungo corridoio adibito a pinacoteca durante il giorno, e sede per festeggiare gli atleti medaglia-

ti la sera, non c'è più. Eliminato tutto. Smantellato e portato via: al suo posto, il bel piazzale con una serie di installazioni dedicate agli atleti paralimpici. E poi il simbolo delle Paralimpiadi, naturalmente, al posto dei Cinque cerchi.

È un messaggio triste, quello dato da Casa Italia. A pochi passi dal quartier generale della Svizzera, al contrario rimasto intatto: così

era durante le Olimpiadi e così continua a essere pure adesso, per le Paralimpiadi.

Anche perché l'entusiasmo in città è tanto. Così come nelle sedi di gara. E allora davvero si fatica a capire il motivo alla base di questo ridimensionamento, nel luogo di ritrovo per gli atleti e i tifosi italiani. Ancor più nell'ambito di queste Paralimpiadi, che vedranno in Cortina una sede di gara

centrale.

Casa Italia è stata inaugurata ieri pomeriggio. Taglio del nastro con il presidente del Comitato paralimpico italiano Marco Giunio De Sanctis, il vicepremier Matteo Salvini e la ministra della Disabilità Alessandra Locatelli. Occasione anche per festeggiare le prime due medaglie portate in dote da questi Giochi: l'argento di Chiara Mazzel e il bronzo di Giacomo Bertagnolli nella discesa ipovedenti. «Siamo felici» hanno detto entrambi. Promettendo di puntare a un metallo ancora più prezioso, con le prossime gare che li attendono.

Intorno, una partecipazione e un entusiasmo assolutamente non secondi a quelli



L'enorme piazzale di Casa Italia

che erano stati visti durante le Olimpiadi. E così in tutta la città, dove, in effetti, le case pullulano. Si diceva di Casa Svizzera. E poi c'è Casa Austria, che si è trasferita al golf club di Cortina, condivi-

dendo gli spazi con Casa Germania, in pieno spirito olimpico. Uno spirito rispettato forse un po' meno dal biglietto d'ingresso da pagare, senza invito: 199 euro. E sempre in centro ha aperto Casa Australia, a pochi passi dal ristorante-pizzeria Il ponte. Mentre ha abdicato al suo ruolo Casa Slovenia, il bar-ristorante che aveva accompagnato le serate di centinaia di appassionati durante i Giochi.

Infine, hanno scelto l'area di Fiammes, a pochi passi dal Villaggio Olimpico, Canada e Gran Bretagna. Entrambe new entry nel magico mondo delle case: simboli di questi Giochi. —

L.B.



Speciale Paralimpiadi

Guasto tecnico a Milano
fiamma spenta per mezz'ora

Dopo le Olimpiadi la fiamma del braciere all'Arco della pace di Milano si è riaccesa per le paralimpiadi, anzi no. Ieri i passanti hanno notato e fatto notare che il braciere si era spento e questa mattina sono quindi intervenuti gli addetti.

Si è trattato, hanno spiegato dalla fondazione Milano Cortina, di un problema tecnico, come se appunto il braciere fosse andato in blocco.



Il braciere olimpico a Milano

Problema risolto in una mezz'ora e braciere riacceso.

Nel frattempo gli organizzatori hanno reso note alcune delle cifre delle Paralimpiadi: oltre 200 chili di pasta e mille porzioni di tiramisù al giorno per 'sfamare' 1.650 persone ospitate nei tre Villaggi Paralimpici di Cortina, Predazzo e Milano. Tra gli altri dettagli: 140 autobus e 35 navette comple-

tamente accessibili, in uso fin dal primo giorno in cui sono arrivate le delegazioni. Ospitalità per 900 persone a Cortina, 400 a Predazzo e 350 a Milano. La cerimonia all'Arena ha visto all'opera 400 volontari, 200 artisti e 300 tecnici. Trasmessa da Rai1, ha ottenuto un picco di share del 26,3%; i biglietti venduti sono stati gli stessi della cerimonia di chiusura dei Giochi, il 22 febbraio scorso. —

Governo sulle montagne russe

Il ministro dello Sport, Abodi: «La scelta di riammettere inni e bandiere è mortificante»
Il vicepremier Salvini a Cortina: «Spero di vedere un podio composto da russi e ucraini»

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

C'è la retorica del vicepremier Matteo Salvini che, in procinto di andare a visitare il villaggio paralimpico di Fiemmes, dice: «Sarebbe bellissimo vedere sul podio un ucraino e un russo, o rappresentanti di altri Paesi in conflitto». E c'è la risolutezza del ministro dello Sport Andrea Abodi; che, senza sollecitazioni esterne, sui *social* scrive: «La gioia negli occhi dei pochi atleti e atlete che hanno sfilato ci ha emozionato, ma il pensiero non ha perso di vista chi era assente», riferendosi alla cerimonia di due giorni fa all'Arena di Verona. E poi: «Faremo un tifo appassionato per i nostri Azzurri e saremo vicini a tutti gli atleti di ogni Paese

che hanno meritato di scendere in gara, ma non alle due bandiere e ai due inni riammessi dall'Ipc, che ha mortificato il valore della tregua olimpica, mancando di rispetto a una nazione invasa e devastata, l'Ucraina, e al suo popolo sofferente».

«Non sono d'accordo», taglia corto Salvini, commentando l'uscita del suo collega all'esecutivo, «secondo me sarebbe stato un errore non accogliere le due bandiere». Era stato così durante le Olimpiadi, quando gli atleti russi e bielorussi erano stati ammessi, ma senza la possibilità di essere accompagnati dalle rispettive bandiere e dai rispettivi inni, in caso di medaglia.

Altre competizioni, altro comitato. Quello paralimpico ha deciso diversamente, e i ri-

verberi di questa scelta si sono visti con la sequela di defezioni – ben sei nazioni, oltre all'Ucraina – alla cerimonia inaugurale. Così tante da aver convinto gli organizzatori a stravolgere l'intero evento, per annacquare l'assenza dei sette Paesi.

Ieri intanto, dopo dodici anni, con due bronzi, la Russia è tornata nel medagliere paralimpico. «Bravi ragazzi» i complimenti di Salvini, in serata, da Casa Italia, «parliamo

di atleti che, come i nostri, per vincere queste medaglie si sono impegnati, hanno fatto dei sacrifici. Non riconoscere loro la possibilità di gareggiare con i propri simboli sarebbe stato un errore».

È un concetto al quale il vicepremier tiene particolarmente. Così tanto da averlo sottolineato già in mattinata, alla *finish area* di Rumerlo per le gare di discesa: «Andrò al Villaggio paralimpico per salutare tutti gli atleti, compresi quelli provenienti dai Paesi in guerra, e quindi russi e ucraini». Chiaramente non è stato possibile: non c'era nessuna parata di sportivi ad attenderlo, a Fiemmes. «Ma è stato bello sfilare nel villaggio e vedere le bandiere di tutti i Paesi: Usa, Italia, ma pure Israele e Russia. Lo sport è questo: è la lezione dei nostri atleti». Parallela a quella di venerdì sera, delle sette delegazioni assenti per motivi politici. Ma c'è chi si ostina a tenere i due ambiti necessariamente separati, come se parlare di guerra, nella gioia dei Giochi, fosse inopportuno. «Non ci deve importare niente di quello che accade fuori. Anche se sono cose importanti, di questo se ne occupano i ministri»: così Marco Giunio De Sanctis, presidente del Comitato paralimpico, applaudito da Salvini. Che continua: «Mentre altrove ci sono sangue e guerra, vedere sfilare tutte le nazioni, vedere gli atleti abbracciarsi e salire sul podio insieme è il senso di Olimpiadi e Paralimpiadi. Al Villaggio non ci sono né articoli di giornale, né polemiche». Il villaggio delle bandiere. —



Il ministro Matteo Salvini

Dalle 10 l'individuale del biathlon a Tesero per tutte le categorie di disabilità. Nel sitting per gli azzurri è in gara nuovamente Pisani, nei standing Cristian Toninelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nostro obiettivo era quello di far conoscere il più possibile il nostro sport, quello che facciamo, il coraggio e la grinta che ci mettiamo ogni giorno», prosegue l'azzurro. «Purtroppo in Italia lo sport paralimpico è ancora un po' dietro le quinte, ma secondo me, continuando così, faremo appassionare tan-

ta gente o almeno lo spero. Per noi le Paralimpiadi sono l'evento degli eventi e quindi siamo tutti molto tesi, ma anche molto contenti, perché finalmente siamo in Italia e stiamo sentendo anche il tifo da parte di tutti, sicuramente ci dà una grande carica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI E PROGRAMMA

Hockey azzurro, male la prima Ucraina e Cina top nel biathlon

IL PUNTO

Luca De Michiel / CORTINA

Non solo medaglie e sci alpino sull'Olympia, ieri in gara diversi paratleti italiani tra curling, snowboard, hockey e biathlon.

Nel tardo pomeriggio, in un Olimpico gremito da tifosi locali, l'Italia ha fatto il suo esordio nel torneo a squadre

cedendo il passo 9-8 al Canada. Angela Menardi, Matteo Ronzani, Fabrizio Bich ed Egidio Marchese, dopo un avvio difficile trovano il giusto feeling col ghiaccio e per questione di millimetri non riescono a pareggiare la partita all'ultima stone. Alle 9.35 di oggi è in calendario la sfida alla Cina, con un lungo round robin che porterà le prime 4 in semifinale.

Nel pomeriggio invece era-

no scesi nuovamente sul ghiaccio Paolo Ioriatti ed Orietta Bertò, sconfitti per 9-4 dalla Lettonia.

Gli azzurri, a due partite dal termine del round robin, sono ultimi in classifica con una sola vittoria all'attivo. Oggi alle 14.35 affronteranno gli Stati Uniti, domani alla stessa ora l'ultimo match contro l'Ucraina. Per quanto riguarda l'hockey, avvio difficile come da previsioni per la

formazione italiana che ha ceduto il passo con un pesante 14-1 agli Stati Uniti. Si torna sul ghiaccio domani contro la Cina.

Nel biathlon giornata da incorniciare per Ucraina e Cina, che vincono rispettivamente sei e cinque medaglie nelle gare sprint, dove si registra un oro anche per gli Stati Uniti. Solo 17esimo Marco Pisani.

Il programma odierno prevede, oltre ai tornei di curling, le fasi finali delle gare di snowboard cross sulla pista cortinese di San Zan. Dopo la seconda run di ieri, in ottica medaglie Emanuel Perathoner occupa la prima posizione tra gli LL2, mentre Jacopo Luchini è attualmente al terzo posto nei UL.

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
La separazione consensuale tra Imma e Pietro procede, ma la Tataranni si sente sempre più sola. Intanto in Procura, Altiero Galliano sostituisce Vitali e indaga sulla scomparsa di Adele Dalmaso e sull'omicidio di una donna nel lago di Monticchio.



Divorzio a Las Vegas
RAI 2, 21.00
Lorenzo ed Elena si incontrano durante una vacanza-studio in America e si sposano per sfida a Las Vegas. Vent'anni dopo, lei sta per sposare un ricco industriale, ma deve prima ottenere il divorzio.



Presa Diretta
RAI 3, 20.30
Riccardo Iacona ci guida tra Gaza, Israele e Cisgiordania, raccontando la vita quotidiana nella Striscia, trasformata in un luogo invivibile, le terre confiscate agli agricoltori e il ritiro delle Ong.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Chi Vuol Essere Milionario...
CANALE 5, 21.20
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

ore 20.55
con Ezio-Maria Cosoli
IL RACCONTO DELLA GIORNATA SPORTIVA

CANALE 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.25 TG1 L.I.S. Attualità	
9.30 Check Up Attualità	
10.15 A Sua Immagine Att.	
12.20 Linea Verde Doc.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica In Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore (1ª Tv) Fiction	
23.40 Tg1 Sera Attualità	
23.45 Speciale TG1 Attualità	
0.55 Che tempo fa Attualità	
1.00 Sottovoce e dintorni Att.	
2.30 Da noi... a ruota libera Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
6.00 Piloti Serie Tv	
6.15 Un ciclone in convento Serie Tv	
7.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
7.40 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità	
8.00 O anche no Attualità	
8.30 Diretta Gare Sci alpino	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Green Lovers Lifestyle	
14.45 La donna in mare Film Thriller ('22)	
17.50 Tg Sport della Domenica Attualità	
18.10 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv	
19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Divorzio a Las Vegas Film Commedia ('20)	
22.45 La Nuova DS Attualità	
1.10 Appuntamento al cinema Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Sorgente di vita Att.	
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità	
8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità	
10.15 O anche no Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il posto giusto Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.45 Killmangiaro Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Presa Diretta Attualità	
23.15 Illuminate Documentari	
24.00 TG3 Mondo Attualità	
0.25 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.20 Tg5 - Mattina Attualità	
7.15 La promessa Telenovela	
8.00 Super Partes Attualità	
8.55 Terra Amara Serie Tv	
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
13.55 Diario Della Domenica Attualità	
15.30 Colombo Serie Tv	
17.05 Duello al Rio d'argento Film Western ('52)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Attualità	
21.35 Fuori Dal Coro Attualità	
1.00 Ritratto di signora Film Commedia ('96)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo Attualità	
8.50 Speciale Tg5 Attualità	
9.35 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.55 Melaverde - Le Storie Lif.	
11.50 Melaverde Attualità	
12.55 Tg5 Attualità	
13.30 Meteo Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
13.55 Amici di Maria Spett.	
15.30 Verissimo Attualità	
18.40 Caduta Libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo	
1.10 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	

ITALIA 1	
7.05 Super Partes Attualità	
7.40 Tom & Jerry e la favola dello Schiaccianoci Film Animazione ('07)	
8.35 Young Sheldon Serie Tv	
9.55 The Big Bang Theory Serie Tv	
10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	
11.45 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset News	
14.05 E-Planet Automobilismo	
14.35 Dr. House... Serie Tv	
16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Spettacolo	
1.15 The final destination Film Horror ('09)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Camera con vista Att.	
10.10 Amarsi un po' Lifestyle	
11.00 Green Tour Lifestyle	
11.50 La7 Doc Documentari	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Speciale Una giornata particolare Documentari	
16.20 Barbero risponde Attualità	
17.50 Book Club - Tutto può succedere Film Commedia ('18)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.50 Il caso Epstein. Il racconto continua Documentari	
23.00 Fahrenheit 11/9 Film Documentario ('18)	
1.30 La7 Doc Documentari	
4.35 In Onda Attualità	

TV8	
14.00 GP Australia: Gara	
15.45 F1 Podio Automobilismo	
16.00 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo	
16.30 MasterChef Italia Spett.	
19.40 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Operation Fortune Film Azione ('22)	
23.40 Honest Thief Film Thriller ('20)	
1.40 Criminal Film Thriller ('16)	
3.45 Lady Killer Documentari	

NOVE

16.10 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità	
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità	
1.25 Fratelli di Crozza Spettacolo	
3.05 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.50 Walker Serie Tv	
18.45 Speed Film Azione ('94)	
21.10 Taken - La vendetta Film Azione ('12)	
23.05 Crank Film Azione ('06)	
0.50 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv	
1.30 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv	
2.10 Show Reel Attualità	
3.05 Person of Interest Serie Tv	
4.25 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 La candidata ideale Film Commedia ('19)	
23.30 Malala Film Biogr. ('15)	
1.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.05 La rapina perfetta Film Thriller ('08)	
16.00 70x70 - Lo sapevate che ... Spettacolo	
16.15 Private Eyes Serie Tv	
17.45 Elementary Serie Tv	
21.20 Faster Film Azione ('10)	
23.00 The Island Film Azione ('23)	
0.35 Hounded - La caccia è aperta! Film Horror ('22)	
2.15 Concrete Utopia Film Fantascienza ('23)	
LA7 CINEMA 29	
14.40 Agente 007 - Licenza di uccidere Film Azione ('62)	
16.45 Alive - Sopravvissuti Film Drammatico ('93)	
19.05 Tg La7 Attualità	
19.10 Gone Baby Gone Film Drammatico ('07)	
21.15 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82)	
23.35 American Beauty Film Drammatico ('99)	
1.50 Giochi d'adulti Film Thriller ('92)	

IRIS	IRIS
11.35 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)	
13.55 Note di cinema Attualità	
14.00 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico ('09)	
16.20 The Terminal Film Commedia ('04)	
19.00 Doppio Inganno Film Thriller ('20)	
21.15 Forrest Gump Film Commedia ('94)	
24.00 Scuola Di Cult Attualità	
LA 5 30	
15.20 L'Amore E La Guerra Film Tv ('05)	
18.05 Io Sono Farah Telenovela	
21.10 Innamorati per caso Film Commedia ('20)	
23.10 Amici di Maria Spettacolo	
0.55 X-Style Lifestyle	
1.35 Inga Lindstrom - Estate A Sommerby Film Drammatico ('19)	
3.05 Movie Trailer Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
14.05 L'uomo dei boschi Documentari	
15.00 Isola di San Pietro Documentari	
15.20 Mistero Buffo Spett.	
17.50 Splendida Cornice Att.	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Simone Veil: La donna del secolo Film Biografico ('22)	
23.45 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentari	
REAL TIME 31	Real Time
15.10 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif.	
16.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
17.40 Casa a prima vista Spettacolo	
20.55 Casa a prima vista Spettacolo	
22.00 90 giorni per innamorarsi e poi... (1ª Tv) Lifestyle	
23.50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa	

RAI MOVIE	Rai
12.25 Easy Girl Film Commedia ('10)	
14.05 Hugo Cabret Film Avventura ('11)	
16.15 A spasso nel bosco Film Avventura ('15)	
18.00 Operazione spy sitter Film Commedia ('10)	
19.35 Source Code Film Fantascienza ('11)	
21.10 La poliziotta Film Commedia ('74)	
23.00 The Hurt Locker Film Guerra ('08)	
GIALLO 38	Giallo
11.05 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	
13.20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
15.20 Le indagini di Roy Grace Fiction	
17.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Crociera con delitto (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Un amore in fondo al mare Film Comm. ('22)	
17.00 L'amore viaggia nel tempo Film Comm. ('22)	
18.30 Il Capitano Maria Fiction	
20.05 Il Capitano Maria Fiction	
21.45 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
0.35 Il paradiso delle signore Daily Soap	
4.05 Quattro Delitti: Quasi due metri Serie Tv	
5.00 Piloti Serie Tv	
TOP CRIME 39	TOP CRIME
15.15 Perry Mason - Elisir di morte Film Giallo ('93)	
17.15 Forever Serie Tv	
20.15 Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.15 Maigret e la ragazza scomparsa Film Giallo ('91)	
23.05 Poirot e la salma Film Giallo ('04)	
1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
3.55 Donne in noir Documentari	

CIELO	cielo
16.00 The Quake: Il terremoto del secolo Film Thriller ('18)	
17.55 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)	
19.50 Friends Serie Tv	
21.20 Ladyhawke Film Fantasy ('84)	
23.35 La favorita Film Biografico ('18)	
1.45 Mommy Film Drammatico ('14)	
4.20 Affari di famiglia Spettacolo	
DMAX 52	DMAX
14.30 Customer Wars Lifestyle	
15.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari	
16.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
20.15 Avamposti - Uomini in prima linea Doc.	
21.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle	
22.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.50 La signora del West Serie Tv	
15.55 La casa nella prateria Serie Tv	
19.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Il principe cerca moglie Film Commedia ('88)	
23.30 Tutto in una notte Film Commedia ('85)	
1.45 Walker Texas Ranger Serie Tv	
3.20 Due per tre Serie Tv	
RAI SPORT HD 57	Rai
16.25 Finale. Coppa Italia femminile Pallanuoto	
18.00 Sci di Fondo. Coppa del Mondo Lahti: 10 km maschile - t. Classica	
18.30 Paralimpiadi Invernali Milano Cortina 2026	
21.00 Pallavolo Maschile: Playoff Superlega	
Crede Banca 2025/26	
Quarto di Finale 1 - gara 1: Verona Milano	
23.30 Speciale Sportabilia	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	12.00 DeeJay Training Center
18.00 Posticipo Campionato Serie A	13.00 Animal House
20.45 Posticipo Campionato Serie A	14.00 Pecchia e Damiani
	16.30 Andy e Mike
	19.00 GiBi Show
	20.00 Il Boss Del Weekend
RADIO 2	CAPITAL
15.00 Radio2 Music Room Weekend	12.00 Cose Che Capital
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.00 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
	20.00 Soulsista
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio.	10.00 Giorgio Dazzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Claves
20.30 Il Cartellone: Mito Settembre Musica	18.00 DeeJay Time
	19.00 One Two One Two
	21.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
8.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce dei Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salutù no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEÙlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
8.50 Vita nei campi	Radio Onde Furlane: 9.30 Arti Elastiche; 10.00 Natisa; 10.30 Ator Ator; 11.30 Stare insieme - UTE; 12.00 Gerovinyl; 13.00 RASC II; 13.30 Spin; 14.00 Marimè; 14.30 La interviste; 15.00 Trash Rojåle; 15.30 La salutù e je di duj; 16.00 Golden Years; 17.00 Indigo; 18.00 Sport furlan par furlan; 18.30 Clarock; 19.00 Tommy; 21.00 Turtle Island; 22.00 Tunnel; 23.00 Musiche cence confins
9.15 Racconti sceneggiati: "Streghe maledette", di E. Vesnaver, regia di S. De Maria - primo episodio	
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto	
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste	
12.15 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	11.30 L'alpino
6.30 Telegiornale FVG News	12.00 All'ombra delle Prealpi Giulie - documentario
7.00 Maman! Program par fruts	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.30 Settimana Friuli	12.45 Rugby Magazine
8.00 Telefruts - cartoni animati	13.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie	13.45 Effemotori
8.45 Sportello pensionati	14.15 Start
10.15 Le Peraule de domenie	14.30 EconoMy FVG
10.30 Santa Messa - diretta dalla Cattedrale di Udine	15.30 Elettroshock
	16.30 Scusate, siete a casa?
IL13TV	TV 12
7.00 I Grandi Film	10.00 A Tutto Campo Fvg
9.00 Bravo Dik Telefilm	10.30 Euroudinese
10.00 I13 Telegiornale	11.00 Musica E
11.00 Occidente Oggi.	11.30 Borgo Italia
Remigrazione? Perché no?	12.00 Tg Udine News
12.00 Le comiche	12.14 Tg Pordenone News
13.15 L'Altra Italia	12.29 Tg Regionale News
16.00 I Grandi Film	12.45 Agricoltura
	13.30 Tg Udine News
	13.45 Tg Pordenone News
	14.00 Film: Rams
	15.25 Musica E
	16.00 Ogni Benedetta Domenica
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.30 Tg Pordenone News
	20.45 Tg Regionale News
	21.10 Film: Il Padre
	23.10 Tg Udine News
	23.40 Tg Pordenone News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	14	8 Km/h
Monfalcone	5	15	10 Km/h
Gorizia	5	17	10 Km/h
Udine	3	16	8 Km/h
Grado	4	15	11 Km/h
Cervignano	4	15	10 Km/h
Pordenone	4	16	8 Km/h
Tarvisio	0	12	12 Km/h
Lignano	4	15	10 Km/h
Gemona	4	15	10 Km/h
Tolmezzo	2	15	11 Km/h
Forni di Sopra	0	10	10 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	quasi calmo	0,1m	10.6		
Grado	quasi calmo	0,1m	11.2		
Lignano	quasi calmo	0,1m	11.2		
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	11		
EUROPA					
CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX
Amsterdam	5 12	Copenaghen	2 6	Mosca	-5 1
Atene	7 17	Ginevra	6 15	Parigi	6 18
Belgrado	4 15	Lisbona	10 14	Praga	0 14
Berlino	2 14	Londra	6 10	Varsavia	-1 12
Bruxelles	6 15	Lubiana	2 16	Vienna	3 14
Budapest	7 17	Madrid	5 11	Zagabria	4 16

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	4 13
Bari	11 14
Bologna	4 13
Bolzano	4 17
Cagliari	12 16
Firenze	8 17
Genova	10 15
L'Aquila	6 12
Milano	5 15
Napoli	11 17
Palermo	12 17
Reggio C.	12 17
Roma	11 16
Torino	5 15
Venezia	5 13

Al mattino e fino al primo pomeriggio cielo sereno, poi verso sera potrebbe arrivare della nuvolosità. Su bassa pianura e costa saranno probabili foschie o nebbie notturne, in rapido dissolvimento già di primo mattino in pianura, mentre lungo la costa potranno persistere anche in mattinata. Temperature miti di giorno in pianura e zero termico intorno a 2100 metri di quota.

Cielo da variabile a nuvoloso. Di notte e al mattino potrebbe soffiare Borino sulla fascia orientale della regione. Quota dello zero termico a 1900 metri circa.

Tendenza: Cielo in genere variabile. Temperature massime in lieve calo in pianura e zero termico a 1800 metri di quota circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Attese locali nebbie sulle zone pianeggianti.
Centro: Giornata con qualche rovescio pomeridiano sugli Appennini e piovoschi su Maremma toscana, Lazio e Abruzzo. Nubi irregolari altrove.
Sud: Precipitazioni sparse su tutti i settori peninsulari.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso e con alcune nebbie mattutine sulle zone pianeggianti. Venti deboli.
Centro: Giornata con un tempo instabile su Maremma toscana, Lazio, Appennini abruzzesi. Cielo molto nuvoloso altrove, più coperto sulle Marche.
Sud: Giornata che trascorrerà con un cielo molto nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi è il momento di lasciar andare tensioni e vecchi risentimenti. Riconciliarti con te stesso e con gli altri libera energia preziosa per affrontare la nuova settimana.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi il cielo spinge a osservare senza forzare. Lascia emergere ciò che senti dentro e decidi cosa merita attenzione: chiarezza e sincerità con te stessa sono la chiave.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il focus di oggi è sulle emozioni più profonde e sulle motivazioni interiori che guidano le tue scelte. Prenderti il tempo per fare spazio dentro di te, lasciando andare pensieri e tensioni.

TORO
21/4 - 20/5

Le emozioni profonde vengono amplificate: concediti pause, silenzi e momenti di contatto con ciò che ami. Il relax oggi ha un valore rigenerante.

VERGINE
24/8 - 22/9

È il giorno ideale per fare ordine dentro e fuori di te, prenderti del tempo per osservare con sincerità ciò che ti circonda e ciò che senti nel profondo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi la riflessione è più preziosa dell'azione affrettata. Chiudi vecchi capitoli e pianifica in silenzio: ciò che semini oggi darà frutti concreti domani.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La giornata invita a riflettere su vecchi progetti o scelte ancora in sospeso. Lascia andare ciò che non ti serve: lo spazio che crei oggi favorisce nuove intuizioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È il momento di liberarti di vecchie dinamiche e di ciò che appesantisce le tue emozioni, scegliendo con coraggio e chiarezza ciò che davvero ti sostiene.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna calante invita a staccare dalla superficie delle cose. Ascolta il tuo intuito: segnali sottili e emozioni ti guidano verso scelte più autentiche.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna calante in Scorpione accende il bisogno di intimità. Momenti di calma e introspezione ti aiutano a riorganizzare energie e priorità regalandoti leggerezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Luna nel tuo segno: intensità e introspezione sono amplificate. È un momento potente per capire desideri profondi e definire confini personali.

PESCI
20/2 - 20/3

Ogni piccolo gesto di chiarezza e ogni scelta consapevole apre spazio per nuove emozioni e possibilità, permettendoti di vivere il resto del weekend con leggerezza.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Ariis
Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301

Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937

Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

Cervignano del Friuli
Comunale
Via Monfalcone, 7
Tel. 043134914

Cividale del Friuli
Fornasaro
V.le Foramitti, 8
Tel. 0432238518

Coseano
San Giovanni
L.go Municipio, 18
Tel. 0432861343

Enemonzo
Marini
Via Nazionale, 60
Tel. 043374213

Forgaria nel Friuli
Giannelli
Via Grap, 21
Tel. 0427808038

Gemona del Friuli
Bissaldi
P.zza Garibaldi, 3
Tel. 0432981053

Lestizza
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3
Tel. 0432760083

Lignano Sabbiadoro
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3
Tel. 043171263

Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14
Tel. 042860404

Manzano
Brusutti
Via Foschiani, 21
Tel. 0432740032

Pagnacco
San Giorgio
Via Udine, 3
Tel. 0432660110

Pasian di Prato
San Giacomo
P.zza Giacomo Matteotti, 5
Tel. 0432699783

Povoletto
Grillo
P.zza Libertà, 3
Tel. 0432679008

Prato Carnico
Borgna
Frazione Pieria, 97
Tel. 043369066

RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A
Tel. 0432775397

Santa Maria la Longa
Beltrame
Via Roma, 17
Tel. 0432995168

Zuglio
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1
Tel. 0433890577



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 **3533851122**

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 marzo 2026 è stata di 23.773 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Nati per distribuire, cresciuti per restituire.

1976-2026 ANNIVERSARIO

50 anni fa, davanti a un distributore automatico abbiamo immaginato il nostro futuro: era fatto di **snack, bevande, caffè** e tanti **momenti di pausa** che abbiamo contribuito a rendere speciali. Oggi quelle pause sono diventate qualcosa di più: un modo di **creare valore** anche fuori dal distributore, per le **persone**, i **territori**, la **comunità**. Perché crescere, per noi, vuol dire restituire. Buon cinquantésimo anniversario a tutti noi, insieme.

Cda
Una scelta naturale

CDA è Società Benefit, scopri di più sul sito cda.it

